



Relazione Sul Governo Societario

e gli Assetti Proprietari

ESERCIZIO 2011

27 Marzo 2012

Sito web: www.finmeccanica.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**INDICE**

	Pag.
PREMESSA	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	3
– CAPITALE SOCIALE	3
– POTERI SPECIALI	4
– ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	4
– OBIETTIVI E <i>MISSION</i> AZIENDALE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	5
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	5
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)	5
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	6
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)	6
D.1) POTERI SPECIALI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	6
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	8
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	8
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)	8
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (artt. 104, comma 1-ter e 104-bis, comma 1, TUF)	8
I) INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI O DI LICENZIAMENTO SENZA GIUSTA CAUSA O DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)	16
L) NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)	16
M) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)	16
N) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	18
3. <i>COMPLIANCE</i>	18
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, comma 1, lett. l) TUF)	18
4.2. COMPOSIZIONE	22
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)	30
4.4. ORGANI DELEGATI	35
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	36
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	37
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	39
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	40

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	42
7. COMITATO PER LE NOMINE	43
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	43
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	46
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	47
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	50
11.1 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	64
11.1.1 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	67
11.2 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	69
11.3 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	70
11.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	71
11.5 SOCIETÀ DI REVISIONE	74
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	74
13. NOMINA DEI SINDACI	76
14. SINDACI (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)	78
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	82
16. ASSEMBLEE (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)	84
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	87
APPENDICE: TABELLE DI SINTESI	
1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	90
2. STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	91
3. AMMINISTRATORI CESSATI DALLA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011	92
4. STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	93
5. ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	94

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**PREMESSA**

La presente Relazione è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 123-*bis* del TU n. 58/1998 (di seguito "TUF") nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Finmeccanica Spa.

In particolare, l'informativa contenuta nella presente Relazione è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 123-*bis* e sulla base dell'articolato del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, al quale la Società dichiara di aderire, approvato nel marzo 2006 dal "Comitato per la *Corporate Governance*", così come modificato nel marzo 2010 nonché, per quanto richiesto agli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib, aggiornato nel mese di dicembre 2011.

Il suddetto Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Si fornisce qui di seguito una sintetica illustrazione del profilo della Società, rinviando per una più compiuta trattazione ai successivi paragrafi della presente Relazione.

Capitale sociale

Il capitale sociale di Finmeccanica, pari a € 2.543.861.738,00, è rappresentato da n. 578.150.395 azioni, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale di € 4,40 cadauna.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene una partecipazione pari al 30,204% del capitale sociale di Finmeccanica. Al riguardo si rammenta che la partecipazione dello Stato è soggetta alla disciplina dettata dal D.P.C.M. del 28 settembre 1999, secondo la quale la quota dallo stesso posseduta non può scendere al di sotto della soglia minima del 30% del capitale sociale, come peraltro riconfermato dall'art. 59 della Legge n. 133 del 6 agosto 2008.

Alla data di approvazione della presente Relazione la Società possiede n. 32.450 azioni proprie, pari allo 0,0056% circa del capitale sociale.

Poteri speciali

Ai sensi della Legge n. 474 del 30 luglio 1994, come modificata con la Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge Finanziaria 2004), il Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive, ora Ministro dello Sviluppo Economico, è titolare di "poteri speciali" (la c.d. *golden share*) in alcune società partecipate dallo Stato, tra cui Finmeccanica. A valle delle modifiche introdotte dalla legge e in attuazione delle previsioni della stessa il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto n. 3257 del 1° aprile 2005, ha provveduto all'individuazione dell'esatto contenuto della clausola statutaria attributiva dei poteri speciali relativi a Finmeccanica, che è stato recepito nello Statuto sociale all'art. 5.1. *ter* con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2005.

In particolare secondo tale clausola i "poteri speciali", di seguito descritti in dettaglio al successivo punto 2 lettera D.1), consistono nei diritti di:

- opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti nel capitale della Società (almeno il 3%);
- opposizione alla conclusione di patti o accordi in cui sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale;
- veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale;
- nomina di un Amministratore senza diritto di voto.

Organizzazione della Società

L'organizzazione della Società, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, a esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 4 maggio 2011 per il triennio 2011- 2013 e successivamente integrato per cooptazione in data 1° dicembre 2011, come illustrato in dettaglio al successivo punto 4.1.
- COLLEGIO SINDACALE, cui spetta il compito di vigilare: a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione. L'attuale

Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 29 aprile 2009 per il triennio 2009-2011.

- ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto.
- SOCIETÀ DI REVISIONE: l'Assemblea degli Azionisti del 23 maggio 2006 ha conferito l'incarico di revisione contabile alla PricewaterhouseCoopers SpA per il periodo 2006-2011.
- DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI:
il Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2011, ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, ha nominato Alessandro Pansa, Consigliere - Direttore Generale della Società, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Obiettivi e *mission* aziendale

Finmeccanica intende mantenere e rafforzare il ruolo di primo gruppo industriale italiano nel settore dell'alta tecnologia, sviluppando un portafoglio sinergico e integrato di attività focalizzate prioritariamente nell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, attraverso cui servire efficacemente le esigenze dei clienti nazionali, partecipare allo sviluppo di programmi europei e internazionali e competere selettivamente sul mercato globale. Il Gruppo è saldamente concentrato su tre pilastri strategici: Elicotteri, Elettronica della Difesa e Sicurezza e Aeronautica. Finmeccanica è inoltre leader europeo nei Sistemi di Difesa e dispone di significative competenze anche nei settori dei Trasporti e dell'Energia.

Finmeccanica persegue la propria missione nel rispetto rigoroso dell'obiettivo di creazione di valore per i propri azionisti e puntando a proteggere e rafforzare le proprie competenze nei diversi business.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale di € 4,40 cadauna, tutte assistite dai medesimi diritti e obblighi e aventi diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI (art. 123-*bis*, comma 1, lett. b), TUF)

Lo Statuto sociale (art. 5.1. *bis*), in attuazione della normativa in materia di privatizzazioni, prevede quanto segue:

“Ai sensi dell'art. 3 del D.L. 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, nessuno, fatto salvo lo Stato, gli enti pubblici o soggetti da questi controllati e quanto altro previsto dalla legge, può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante, ai soggetti collegati, nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato.

Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 93 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote anche di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del predetto Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in relazione anche a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate.

Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (3%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti”.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

I soggetti che alla data di approvazione della presente Relazione risultano, sulla base delle comunicazioni rese note ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione, titolari, direttamente o indirettamente, di una partecipazione rilevante superiore al 2% del capitale sociale, sono riportati nella Tabella 1 in allegato alla presente Relazione.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

D.1) POTERI SPECIALI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Poteri speciali sono conferiti al Ministro dell'Economia e delle Finanze dall'art. 5.1. *ter* dello Statuto sociale che prevede che ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, come sostituito dall'art. 4 comma 227 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, il Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (ora Ministro dello Sviluppo Economico) è titolare dei seguenti poteri speciali:

- a) “opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei confronti dei quali opera il limite al possesso azionario di cui all'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che – come statuito dal decreto del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 8 novembre 1999 – rappresentano almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nella Assemblea Ordinaria.

L'opposizione deve essere espressa entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizi agli interessi vitali dello Stato. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'art. 2359 *ter* del Codice Civile. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio”;

- b) “opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nel caso in cui – come statuito dal decreto del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 8 novembre 1999 – vi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria. Ai fini dell'esercizio del potere di opposizione la CONSOB informa il Ministro dell'economia e delle finanze dei patti e degli accordi rilevanti ai sensi del presente articolo di cui abbia avuto comunicazione in base al citato art. 122 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 58 del 1998. Il potere di opposizione deve essere esercitato entro dieci giorni dalla data della comunicazione effettuata dalla CONSOB. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi. In caso di emanazione del provvedimento di opposizione, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dai suddetti accordi o patti agli interessi vitali dello Stato, gli stessi sono inefficaci. Qualora dal comportamento in assemblea dei soci sindacati si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l'adesione ai patti o agli accordi di cui al citato art. 122 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 58 del 1998, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dai soci aderenti ai patti o agli accordi innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio”;
- c) “veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di

cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui al presente articolo. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio”;

d) “nomina di un Amministratore senza diritto di voto” (vedi successiva lettera “L”).

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Lo Statuto sociale (art. 5.1. *bis*), in attuazione della normativa in materia di privatizzazioni (Legge n. 474/94) prevede che non possa essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo del 3%, stabilito dallo stesso art. 5.1. *bis* dello Statuto sociale.

Lo stesso art. 5.1. *bis* prevede altresì che “si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati.

In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile se la maggioranza richiesta non è stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea”.

Si richiama altresì quanto previsto al precedente punto D.1) con riferimento all'art. 5.1. *ter* dello Statuto sociale e in particolare ai poteri speciali in esso indicati.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

La Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali di cui all'art. 122 del TUF, aventi a oggetto azioni della stessa.

H) CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (artt. 104, comma 1-*ter* e 104-bis, comma 1, TUF)

Gli accordi significativi stipulati da Finmeccanica o da sue controllate, che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, sono di seguito elencati con evidenza dei relativi effetti.

PARTI	ACCORDO	EFFETTI CLAUSOLA CAMBIAMENTO DI CONTROLLO	
FINMECCANICA	BNPP-BNL, BANCA INTESA SANPAOLO, UNICREDIT, SOCIETE GENERALE, THE BANK OF TOKYO-MITSUBISHI, HSBC BANK PLC, SUMITOMO, ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC, BANK OF AMERICA-MERRIL LINCH, BANCO SANTANDER	ACCORDO DI CONCESSIONE DI CREDITO	DOPO UN EVENTUALE PERIODO DI 90 GIORNI PER TRATTATIVE, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ PER LE BANCHE DI RICHIEDERE LA RESTITUZIONE DELLA PROPRIA QUOTA.
FINMECCANICA	ING BANK NV E ING BANK NV, MILAN BRANCH	ACCORDO DI GARANZIA NELL'INTERESSE DI ANSALDOBREDA.	DOPO UN EVENTUALE PERIODO DI 90 GIORNI PER TRATTATIVE, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ PER LE BANCHE DI RISOLVERE L'ACCORDO E CHIEDERE IL RIMBORSO PER LE GARANZIE EMESSE.
FINMECCANICA	BAE SYSTEMS ED EADS	PATTO PARASOCIALE RELATIVO A MBDA SAS, SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE MISSILISTICO	IN CASO DI CAMBIO DI CONTROLLO DI FINMECCANICA, È FACOLTÀ DEGLI ALTRI AZIONISTI – BAE SYSTEMS ED EADS – DI DETERMINARE L'ESTINZIONE DEL DIRITTO DI FINMECCANICA A DESIGNARE DETERMINATI MANAGER E A OTTENERE DETERMINATE INFORMAZIONI RELATIVE A MBDA. A SEGUITO DI TALE RICHIESTA DEGLI AZIONISTI, FINMECCANICA HA FACOLTÀ DI RICHIEDERE CHE SIA ACQUISTATA DA TALI AZIONISTI LA PROPRIA PARTECIPAZIONE IN MBDA A PREZZO DI MERCATO.
FINMECCANICA	BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO DESTINATO AD ALENIA AERONAUTICA(ORA ALENIA AERMACCHI SPA)	POSSIBILITÀ PER BEI DI RICHIEDERE IL RIMBORSO ANTICIPATO QUALORA UN SOGGETTO O UN GRUPPO DI SOGGETTI, AGENDO DI CONCERTO, ACQUISISCANO IL CONTROLLO DI FINMECCANICA AI SENSI DELL'ART. 2359 C.C. OVVERO QUALORA LO STATO ITALIANO CESSI DI DETENERE ALMENO IL 30% DEL CAPITALE SOCIALE DI FINMECCANICA.
FINMECCANICA	THALES	PATTO PARASOCIALE	IN CASO DI CAMBIO DI

		RELATIVO A THALES ALENIA SPACE SAS (TAS) (FINMECCANICA 33%), SOCIETÀ OPERANTE NELL'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA SATELLITARE	CONTROLLO DI FINMECCANICA A FAVORE DI UN CONCORRENTE DI THALES, QUEST'ULTIMA HA DIRITTO DI ACQUISTARE LA PARTECIPAZIONE DETENUTA DA FINMECCANICA IN TAS A UN PREZZO DA CONCORDARE TRA LE PARTI.
FINMECCANICA	THALES	PATTO PARASOCIALE RELATIVO A TELESPAZIO HOLDING SRL (TPZH) (FINMECCANICA 67%), SOCIETÀ OPERANTE NEI SERVIZI SATELLITARI	IN CASO DI CAMBIO DI CONTROLLO DI FINMECCANICA A FAVORE DI UN CONCORRENTE DI THALES, QUEST'ULTIMA HA DIRITTO DI VENDERE LA PROPRIA PARTECIPAZIONE IN TPZH A FINMECCANICA A UN PREZZO DA CONCORDARE TRA LE PARTI.
FINMECCANICA	THALES E BENIGNI	PATTO PARASOCIALE RELATIVO A ELETTRONICA SPA (FINMECCANICA 31,33%), OPERANTE NELL'ELETTRONICA PER LA DIFESA	IN CASO DI CAMBIO DI CONTROLLO, GLI ALTRI AZIONISTI HANNO DIRITTO DI ACQUISTARE LA PARTECIPAZIONE DETENUTA DA FINMECCANICA IN ELETTRONICA <i>PRO QUOTA</i> A UN PREZZO DA CONCORDARE TRA LE PARTI.
FINMECCANICA	BANCHE: GARANTI, İŞ BANKASI, VAKIFLAR, YAPI KREDİ	ACCORDO DI GARANZIA NELL'INTERESSE DI ANSALDO ENERGIA SPA (100% ANSALDO ENERGIA HOLDING SPA)	IN CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO DI ANSALDO ENERGIA DURANTE I PRIMI CINQUE ANNI DEL CONTRATTO, LE BANCHE POSSONO CHIEDERE A FINMECCANICA LA RESTITUZIONE DELLA PROPRIA QUOTA DI FINANZIAMENTO.

PARTI	ACCORDO	EFFETTI CLAUSOLA CAMBIAMENTO DI CONTROLLO
-------	---------	---

SOCIETÀ CONTROLLATA

AGUSTAWESTLAND SpA 100% FINMECCANICA TRAMITE AGUSTAWESTLAND NV	GENERAL ELECTRIC COMPANY (PER IL TRAMITE DI AVIATION BUSINESS UNIT, MA, USA - "GE")	ACCORDO QUADRO RELATIVO ALLA FORNITURA DI MOTORI PER ELICOTTERI	RINEGOZIAZIONE DEGLI ACCORDI IN CASO DI ASSUNZIONE DEL CONTROLLO DI AGUSTAWESTLAND DA PARTE DI SOCIETÀ CONCORRENTE DI GE; RESPONSABILITÀ DI AGUSTA PER EVENTUALI VIOLAZIONI AGLI OBBLIGHI DI CONFIDENZIALITÀ RELATIVI
--	---	---	---

			ALLE <i>PROPRIETARY INFORMATION</i> DI GE.
AGUSTAWESTLAND SPA 100% FINMECCANICA TRAMITE AGUSTAWESTLAND NV	BELL HELICOPTER TEXTRON	LICENZA PER LA PRODUZIONE E VENDITA DEGLI ELICOTTERI 412, 412SP, 412HP, 412EP-SAR, 212, 206A, 206B NONCHÉ DI PARTI DI RICAMBIO	RISOLUZIONE DELL'ACCORDO IN CASO DI TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ DI AGUSTAWESTLAND A UN TERZO COSTRUTTORE E VENDITORE DI ELICOTTERI, ESCLUSI I TRASFERIMENTI INFRAGRUPPO.
AGUSTAWESTLAND SPA 100% FINMECCANICA TRAMITE AGUSTAWESTLAND NV	BOEING COMPANY DEFENCE & SPACE GROUP	ACCORDO PER LA REVISIONE E LA VENDITA DEL MODELLO CH47C E RELATIVE PARTI DI RICAMBIO	CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA, SALVO TRASFERIMENTO DI CONTROLLO INFRAGRUPPO FINMECCANICA.
AGUSTAWESTLAND SPA 100% FINMECCANICA TRAMITE AGUSTAWESTLAND NV	OJSC "OPK" OBORONPROM; LLC "INTERNATIONAL HELICOPTER PROGRAMS"; CJSC HELIVERT (THE JVCOMPANY)	ACCORDO RELATIVO ALLA JOINT VENTURE PER LICENZA DI PRODUZIONE E VENDITA DELL'ELICOTTERO CIVILE AW139 IN RUSSIA E IN ALTRI PAESI CIS.	RISOLUZIONE DELL'ACCORDO DI JOINT VENTURE CON LIQUIDAZIONE DELLA J.V.COMPANY DA PARTE DEI PARTECIPANTI.
AGUSTAWESTLAND TILT-ROTOR LLC 100 % FINMECCANICA TRAMITE AGUSTAWESTLAND NV	BELL HELICOPTER TEXTRON INC.	ACCORDO LICENZA PER LA TECNOLOGIA DELL'ELICOTTERO AW609	IL TRASFERIMENTO DEL CONTRATTO DI LICENZA, IN CASO DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> DI AGUSTAWESTLAND TILT-ROTOR LLC O DI SOCIETÀ DEL GRUPPO, È PRIVO DI EFFETTI, SALVO CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI BELL HELICOPTER TEXTRON INC.
ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) 100% FINMECCANICA	BOEING COMPANY	<i>GENERAL TERMS AGREEMENT</i> AVENTE A OGGETTO LA PARTECIPAZIONE DI ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) AL PROGRAMMA BOEING 787	AUTORIZZAZIONE BOEING IN CASO DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> DI ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) E DIRITTO DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO DA PARTE BOEING IN CASO DI VIOLAZIONE DI TALE CLAUSOLA.
ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) 100% FINMECCANICA	ABU DHABI UAV INVESTMENT LLC	ACCORDO DI JOINT VENTURE RELATIVO ALLA COSTITUZIONE IN ABU DHABI DI UNA SOCIETÀ (ADVANCED MALE AIRCRAFT LLC) PER LO SVILUPPO E PRODUZIONE DI UNA CLASSE DI VELIVOLI A PILOTAGGIO REMOTO	DIRITTO DI RISOLUZIONE PER LA PARTE CHE NON HA SUBITO IL <i>CHANGE OF CONTROL</i> . L'ESERCIZIO DELLA RISOLUZIONE È SUBORDINATO ALL'ESPERIMENTO DI UNA SPECIFICA PROCEDURA DI BONARIA COMPOSIZIONE E ALLA MANCATA ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA ARBITRALE. IN ALTERNATIVA LA PARTE NON INADEMPIENTE PUÒ RICHIEDERE CHE LA PARTE INADEMPIENTE LE VENDA LE AZIONI A VALORE DI MERCATO, DECURTATO DEL 20%, OVVERO CHE LA PARTE INADEMPIENTE ACQUISTI LE AZIONI DELLA PARTE NON

			INADEMPIENTE AL VALORE DI MERCATO MAGGIORATO DEL 20%.
<p>ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA)</p> <p>100% FINMECCANICA</p>	LOCKEED MARTIN	STRATEGIC TEAMING AGREEMENT CHE DEFINISCE I PRINCIPI GENERALI DEI RAPPORTI TRA LE PARTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA JOINT STRIKE FIRE ("JSF") PER LA REALIZZAZIONE DI UN CACCIA MULTIRUOLO DI 5° GENERAZIONE	DIRITTO DI RISOLUZIONE DELL'ACCORDO DA PARTE DI LOCKEED MARTIN IN CASO DI CAMBIO DI PROPRIETÀ O DI CONTROLLO DI ALENIA AERONAUTICA OPPURE DI CESSIONE DA PARTE DELLA STESSA DI ASSET CHE COMPORTINO PERDITA SIGNIFICATIVA O DIMINUIZIONE DELLA <i>EXPERTISE</i> O DELLE <i>FACILITIES</i> INDISPENSABILI PER L'ESECUZIONE DELLE OBBLIGAZIONI DI ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA)
<p>WORLD'S WING SA 94,94% ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA)</p> <p>ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) 100% FINMECCANICA</p>	OAO SUKHOI COMPANY, OAO SUKHOI DESIGN BUREAU ZAO SUKHOI CIVIL AIRCRAFT	ACCORDO DI JOINT VENTURE RELATIVO ALLA SUKHOI CIVIL AIRCRAFT, SOCIETÀ RUSSA PRODUTTRICE DEL VELIVOLO REGIONALE SUKHOI SUPERJET 100	NEL CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO IN CAPO AD ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA), SUKHOI COMPANY HA IL DIRITTO DI ESERCITARE UNA OPZIONE DI ACQUISTO DELLE AZIONI DI SUKHOI CIVIL AIRCRAFT COMPANY, POSSEDUTE DA ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) PER IL TRAMITE DELLA SUA CONTROLLATA WORLD'S WING SA, A UN PREZZO DI MERCATO, PARI AL MINOR VALORE TRA IL <i>FAIR MARKET VALUE</i> E IL <i>FLOOR VALUE</i> (CORRISPONDENTE ALLA SOMMA DEI PREZZI DI ACQUISIZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN SUPERJET INTERNATIONAL E IN SUKHOI CIVIL AIRCRAFT COMPANY) PIÙ IL TOTALE DEI CONTRIBUTI VERSATI DA ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA), SECONDO IL <i>FUNDING PLAN</i> , MENO IL 10%.
<p>WING NED BV 100% ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA)</p> <p>ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) 100% FINMECCANICA</p>	SUKHOI COMPANY SUPERJET INTERNATIONAL SPA	ACCORDO DI JOINT VENTURE RELATIVO ALLA SOCIETÀ SUPERJET INTERNATIONAL SPA, SOCIETÀ ITALIANA ATTIVA NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DI JET REGIONALI, INCLUSO IL SUKHOI SUPERJET 100	NEL CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO IN CAPO AD ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA), SUKHOI COMPANY HA IL DIRITTO DI ESERCITARE UNA OPZIONE DI ACQUISTO DELLE AZIONI DI SUPERJET INTERNATIONAL, POSSEDUTE DA ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA) PER IL TRAMITE DELLA

			SUA CONTROLLATA WING NED BV, A UN PREZZO DI MERCATO, PARI AL MINOR VALORE TRA IL <i>FAIR MARKET VALUE</i> E IL <i>FLOOR VALUE</i> (CORRISPONDENTE ALLA SOMMA DEI PREZZI DI ACQUISIZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN SUPERJET INTERNATIONAL E IN SUKHOI CIVIL AIRCRAFT COMPANY) PIÙ IL TOTALE DEI CONTRIBUTI VERSATI DA ALENIA AERONAUTICA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA), SECONDO IL <i>FUNDING PLAN</i> , MENO IL 10%.
ALENIA NORTH AMERICA INC. 100% FINMECCANICA TRAMITE ALENIA AERONAUTICA SPA (ORA ALENIA AERMACCHI SPA)	L3 COMMUNICATIONS INTEGRATED SYSTEMS LP	ACCORDO DI JOINT VENTURE RELATIVO ALLA SOCIETÀ STATUNITENSE GLOBAL MILITARY AIRCRAFT SYSTEMS LLC PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE AL VELIVOLO C-27J	IN CASO DI CESSIONE DI QUOTA PARI O SUPERIORE AL 50% DELLA QUOTA DELLA LLC O DI <i>ASSET</i> A SOGGETTO CONCORRENTE DELLA CONTROPARTE, LA PARTE NON COINVOLTA AVRÀ DIRITTO DI ESERCITARE UNA OPZIONE DI ACQUISTO, A VALORE DI MERCATO, DELLA PARTECIPAZIONE DEL SOCIO CHE HA SUBITO IL CAMBIO DI CONTROLLO.
ANSALDOBREDA SPA (100% FINMECCANICA) QUALE PARTECIPANTE AL CONSORZIO TREVÌ CON LE SOCIETÀ: - ALSTOM FERROVIARIA SPA - FIREMA TRASPORTI SPA - BOMBARDIER TRANSPORTATION ITALIA SPA	CONSORZIO TREVÌ (IN LIQ.) CHE HA UN CONTRATTO DI FORNITURA DI LOCOMOTRICI CON TRENITALIA SPA	STATUTO DEL CONSORZIO TREVÌ	LO STATUTO DEL CONSORZIO TREVÌ PREVEDE CHE L'ASSEMBLEA POSSA DECIDERE L'ESCLUSIONE DELLA CONSORZIATA.
ANSALDOBREDA SPA 100% FINMECCANICA	BOMBARDIER TRANSPORTATION GMBH	<i>COOPERATION AGREEMENT</i> AVENTE A OGGETTO LO SVILUPPO CONGIUNTO, LA PRODUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL NUOVO TRENO AD ALTA VELOCITÀ	NEL CASO IN CUI PIÙ DEL 50% DEL CAPITALE SOCIALE DI UNA DELLE PARTI O DELLE CONTROLLANTI FOSSE ACQUISITO DA UN CONCORRENTE DELLE PARTI O NEL CASO DI TRASFERIMENTO DEGLI <i>ASSET</i> A UN <i>COMPETITOR</i> , L'ALTRA PARTE AVRÀ IL DIRITTO DI RISOLVERE IL CONTRATTO.
ANSALDO ENERGIA HOLDING SPA 54,55% FINMECCANICA	GRUPPO DI BANCHE CON CAPOFILA BANCA IMI, BNP PARIBAS E UNICREDIT	ACCORDO PER LA CONCESSIONE DI DUE LINEE DI CREDITO, DI CUI UNA <i>REVOLVING</i>	LE BANCHE POSSONO RICHIEDERE LA RESTITUZIONE DEL PRESTITO QUALORA FINMECCANICA PERDA IL CONTROLLO DI ANSALDO ENERGIA HOLDING. LE BANCHE POSSONO INOLTRE

			RICHIEDERE LA RESTITUZIONE DELLA LINEA DI CREDITO <i>REVOLVING</i> IN CASO DI CAMBIO DI CONTROLLO DI FINMECCANICA
ANSALDO STS SPA 40,065% FINMECCANICA	COMUNE DI NAPOLI	CONVENZIONE DI CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA 6 DELLA METROPOLITANA	DECADENZA DELLA CONCESSIONE IN CASO DI FUSIONE DI ANSALDO STS CON ALTRE SOCIETÀ AL DI FUORI DEL GRUPPO.
SELEX GALILEO LTD 100% FINMECCANICA TRAMITE SELEX ELECTRONIC SYSTEMS SPA	NORTHROP GRUMMAN	CONTRATTO “ <i>MISSILE COUNTER MEASURE (INFRARED)</i> ”	RISOLUZIONE DEL CONTRATTO O, IN ALTERNATIVA, RICHIESTA DI ULTERIORI GARANZIE RELATIVE ALLA ESECUZIONE, A SCELTA DELLA PARTE NON SOGGETTA A <i>CHANGE OF CONTROL</i> .
SELEX SYSTEMS INTEGRATION LIMITED 100% FINMECCANICA TRAMITE SELEX ELECTRONIC SYSTEMS SPA	LOCKHEED MARTIN IS&GS (CIVIL) UK	<i>TEAMING AGREEMENT</i> PER PRESENTAZIONE OFFERTA NELL’AMBITO DEL PROGETTO “ <i>JOINT MILITARY AIR TRAFFIC SERVICES</i> ”	DIRITTO DI RISOLUZIONE DELL’ACCORDO A FAVORE DELLA PARTE NON SOGGETTA A <i>CHANGE OF CONTROL</i> .
TELESPAZIO SPA 100% TRAMITE TELESPAZIO HOLDING SRL (FINMECCANICA 67%)	DLR GfR	STATUTO SOCIETÀ SPACEOPAL GMBH (50% TELESPAZIO SPA; 50% DLR GfR) OPERANTE NEL CAMPO DEI SERVIZI SATELLITARI RELATIVI AL PROGETTO GALILEO	DIRITTO A FAVORE DELL’AZIONISTA NON SOGGETTO A <i>CHANGE OF CONTROL</i> , PREVIA DELIBERA DELL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, DI VENDERE A TERZI O A UN ALTRO SOCIO LA PARTECIPAZIONE OVVERO DI RECEDERE A FRONTE DI UN CORRISPETTIVO DA DETERMINARSI.
TELESPAZIO SPA 100% TRAMITE TELESPAZIO HOLDING SRL (FINMECCANICA 67%)	AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	PATTO PARASOCIALE RELATIVO ALLA SOCIETÀ E-GEOS SPA (TELESPAZIO SPA 80%, ASI 20%) OPERANTE NEL CAMPO SATELLITARE DELL’OSSERVAZIONE DELLA TERRA	DIRITTO, A FAVORE DELL’ASI A SUA SCELTA DI: - RIACQUISTARE I CESPITI MATERIALI E IMMATERIALI CONFERITI DA ASI A E-GEOS; - CEDERE LA PARTECIPAZIONE AI SOCI DI E-GEOS IN PROPORZIONE ALLA PARTECIPAZIONE DA LORO POSSEDUTA.
DRS SYSTEMS MANAGEMENT LLC 100% FINMECCANICA TRAMITE MECCANICA HOLDINGS USA INC.	SUNBURST MANAGEMENT INC.	<i>PARTNERSHIP AGREEMENT</i> RELATIVO ALLA LAUREL TECHNOLOGIES (ORA SUNBURST MANAGEMENT), SOCIETÀ ATTIVA NEL SETTORE DEI CIRCUITI STAMPATI E CABLAGGI	DIRITTO DELLA PARTE NON SOGGETTA A <i>CHANGE OF CONTROL</i> AD ACQUISTARE LA QUOTA DELL’ALTRA PARTE A UN PREZZO PARI AL VALORE DI LIBRO ISCRITTO PRESSO L’ALTRA PARTE.
DRS DEFENSE SOLUTIONS LLC	THALES USA INC.	ACCORDO DI JOINT VENTURE RELATIVO ALLA DRS SONAR SYSTEMS	OPZIONE DELLA PARTE NON SOGGETTA A <i>CHANGE OF CONTROL</i> (1) AD ACQUISTARE

100% FINMECCANICA TRAMITE MECCANICA HOLDINGS USA INC.		LLC (ORA ADVANCED ACOUSTIC CONCEPTS, LLC), SOCIETÀ ATTIVA NEL SETTORE DEI SONAR	LA QUOTA DELL'ALTRA PARTE AL PREZZO DI MERCATO DETERMINATO DA UN ESPERTO, OVVERO (II) A OFFRIRE LA PROPRIA QUOTA A UN PREZZO RAGIONEVOLE ALLA PARTE SOGGETTA A <i>CHANGE OF CONTROL</i> LA QUALE, OVE RIFIUTASSE L'OFFERTA, SAREBBE OBBLIGATA A VENDERE LA PROPRIA QUOTA ALLO STESSO PREZZO (IN PROPORZIONE ALLA PERCENTUALE) ALLA PARTE NON SOGGETTA A <i>CHANGE OF CONTROL</i> .
DRS RADAR SYSTEMS LLC 100% FINMECCANICA TRAMITE MECCANICA HOLDINGS USA INC.	THALES NEDERLAND BV, THALES USA DEFENCE & SECURITY INC.	TECHNOLOGY TRANSFER E LICENCE AGREEMENT	DIRITTO DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.
DRS DEFENCE SOLUTIONS LLC 100% FINMECCANICA TRAMITE MECCANICA HOLDINGS USA INC.	DRS TECHNOLOGIES INC	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO	IN CASO DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> OBBLIGO DI DRS DEFENCE SOLUTIONS DI RIMBORSO IMMEDIATO DEL PRESTITO A FAVORE DI DRS TECHNOLOGIES
FINMECCANICA GROUP REAL ESTATE (100% FINMECCANICA)	FINMECCANICA	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO	DIRITTO DI RISOLUZIONE A FAVORE FINMECCANICA IN CASO DI MUTAMENTO DEGLI ASSETTI DI CONTROLLO DI FINMECCANICA GROUP REAL ESTATE O DI CESSIONE A TERZI DELL'AZIENDA O DI UN RILEVANTE RAMO DELLA STESSA FINMECCANICA GROUP REAL ESTATE
DRS TECHNOLOGIES INC. E SUE CONTROLLATE (100% FINMECCANICA TRAMITE MECCANICA HOLDINGS USA INC.)	FINMECCANICA	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO	IN CASO DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> OBBLIGO DI DRS TECHNOLOGIES DI RIMBORSO IMMEDIATO DEL PRESTITO A FAVORE DI FINMECCANICA.

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto della Società non contiene previsioni in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, comma 1-ter del TUF, né in applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, comma 1, del TUF.

I) INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI O DI LICENZIAMENTO SENZA GIUSTA CAUSA O DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (art. 123-bis, comma 1, lett. i, TUF)

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF (punti 9 e 18 della presente Relazione).

L) NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO (art. 123-bis, comma 1, lett. l, TUF)

In tema di nomina e sostituzione degli amministratori si rinvia al successivo punto 4.1. della presente Relazione.

Per quanto riguarda le modifiche statutarie, si fa presente che, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, le stesse sono approvate dall'Assemblea degli Azionisti a norma di legge.

In base all'art. 24.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è tuttavia competente a deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

In base all'art. 22.3 dello Statuto sociale le proposte di modifica di qualsiasi clausola statutaria ovvero l'adozione di un nuovo Statuto sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole dei sette/decimi degli Amministratori in carica, escluso dal computo l'Amministratore senza diritto di voto nominato ai sensi dell'art. 5.1 *ter*, lettera d) dello Statuto.

Si rammenta infine, come illustrato alla precedente lettera D, d.1), il potere di veto previsto in capo al Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (ora Ministro dello Sviluppo Economico), in ordine all'adozione di modifiche statutarie volte a sopprimere o modificare i poteri di cui all'art. 5.1 *ter* dello Statuto sociale, o di modifiche dell'oggetto sociale.

M) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL' ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (art. 123-bis, comma 1, lett. m, TUF)

Non sussistono attualmente deleghe in capo agli Amministratori in ordine ad aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, né è previsto alcun potere in capo agli stessi di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si rammenta che l'Assemblea degli Azionisti di Finmeccanica del 16 gennaio 2008 aveva approvato il programma di acquisto di azioni proprie proposto dal Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2007 per un ammontare fino all'8% circa del capitale sociale della Società (massime 34 milioni azioni ordinarie) così ripartito:

- 2,6% circa destinato ai piani di incentivazione azionaria (massime 11,1 milioni azioni ordinarie, di cui 7,5 milioni destinate ad assegnazioni da effettuarsi nei prossimi anni), previa

revoca – per la parte non ancora utilizzata – delle autorizzazioni all’acquisto e alla disponibilità di azioni proprie già deliberate al servizio dei piani e ferme restando le deliberazioni assembleari già adottate in ordine all’approvazione dei medesimi piani di incentivazione;

- 5,4% circa (massime 22,9 milioni azioni ordinarie) teso a massimizzare la creazione di valore per gli azionisti.

Il programma prevedeva che le azioni acquistate rimanessero disponibili per essere utilizzate, oltre che a supporto dei piani di incentivazione azionaria, anche nell’ambito di eventuali progetti industriali od operazioni di finanza straordinaria. Per l’effettuazione del programma di acquisto di azioni proprie erano stati stabiliti un periodo di 18 mesi dall’autorizzazione assembleare, e quindi con scadenza al 16 luglio 2009, e modalità coerenti con la prassi comunemente seguita dal mercato finanziario per analoghe operazioni, tenendo anche conto dell’andamento della gestione. Il programma era previsto che fosse finanziato primariamente attraverso il flusso di cassa operativo generato dal Gruppo.

L’acquisto delle azioni al servizio del programma doveva essere effettuato, con le gradualità ritenute opportune, a un prezzo unitario massimo e minimo pari al prezzo di riferimento rilevato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) nel giorno precedente all’acquisto (più o meno il 5% rispettivamente per il prezzo massimo e per quello minimo), mediante acquisto sul mercato ovvero mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati.

Nel suddetto periodo di 18 mesi, e quindi entro la data di scadenza del 16 luglio 2009, Finmeccanica ha complessivamente acquistato sul mercato n. 2.573.000 azioni (pari allo 0,4450% circa del capitale sociale), interamente destinate al servizio dei vigenti piani di incentivazione azionaria, non essendosi verificati i presupposti per dare più ampia esecuzione alla deliberazione in questione.

Successivamente, in data 4 maggio 2011, l’Assemblea degli Azionisti di Finmeccanica ha deliberato l’autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni proprie, con un termine per l’acquisto fissato al 31 dicembre 2011 e fino a un massimo di n. 1.530.287 azioni ordinarie, da destinare al servizio delle residue esigenze connesse ai vigenti Piani di incentivazione azionaria.

L’acquisto delle azioni al servizio delle esigenze dei Piani doveva essere effettuato, con le gradualità ritenute opportune, a un prezzo unitario massimo e minimo pari al prezzo di riferimento rilevato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) nel giorno precedente all’acquisto (più o meno il 5% rispettivamente per il prezzo massimo e per quello minimo), mediante acquisto sul mercato ovvero mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati.

A fronte di tale delibera, in aggiunta alle azioni già detenute alla fine del 2010 e pari a n. 712.515, sono state acquistate n. 265.000 ulteriori azioni proprie destinate a soddisfare le esigenze residue sia del piano di incentivazione 2002-2004 che quelle relative al piano di incentivazione 2008-2010.

A seguito delle assegnazioni effettuate agli aventi diritto in data 1° dicembre 2011, alla data di approvazione della presente relazione Finmeccanica detiene n. 32.450 azioni proprie, pari allo 0,0056% circa del capitale sociale.

N) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Finmeccanica non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

3. COMPLIANCE

Nella riunione del 17 ottobre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha deliberato di adeguare il modello di *Corporate Governance* della Società ai criteri e principi applicativi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, al quale la Società dichiara di aderire. Il modello ha in seguito recepito le novità successivamente introdotte dal Codice incorporandole nel documento **“REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - RUOLO, ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO”** (il **“REGOLAMENTO”**), approvato nella sua versione definitiva nella riunione di Consiglio del 1° marzo 2007, aggiornato nella riunione del 17 febbraio 2011 al fine di allinearli alla nuova disciplina regolamentare CONSOB delle operazioni con parti correlate e successivamente adeguato in relazione alle modifiche apportate alla struttura organizzativa della Società.

Il testo del citato Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it)

Il testo del Regolamento è disponibile sul sito web della Società (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, area Documenti Societari). Né Finmeccanica né società dalla stessa controllate e aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, comma 1, lett. I) TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori non inferiore a 8 e non superiore a 12 nominati dall'Assemblea degli Azionisti, la quale stabilisce anche il numero dei membri e la durata del mandato.

In merito alla nomina degli Amministratori lo Statuto prevede (art. 18.4) lo specifico meccanismo del “voto di lista”, di seguito illustrato: “Gli amministratori, fatti salvi i poteri di nomina di cui al precedente comma, vengono nominati dall’Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione uscente, nelle quali i candidati dovranno essere numerati in ordine progressivo.

Qualora il Consiglio di Amministrazione uscente presenti una propria lista, la stessa dovrà essere depositata presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell’assemblea in prima convocazione e pubblicata dalla Società almeno ventuno giorni prima della data dell’assemblea, sempre in prima convocazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell’assemblea in prima convocazione e pubblicate dalla Società almeno ventuno giorni prima della data dell’assemblea, sempre in prima convocazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l’1% delle azioni aventi diritto di voto nell’Assemblea ordinaria ovvero la misura minore che fosse prevista da disposizioni di legge o regolamentari, ove applicabili. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale, nel termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l’apposita certificazione comprovante la titolarità del numero delle azioni rappresentate.

Almeno due Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza così come stabiliti per i Sindaci a norma di legge. Nelle liste sono espressamente individuati i candidati che sono in possesso dei citati requisiti di indipendenza. Tutti i candidati devono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente.

Unitamente a ciascuna lista ed entro il termine previsto per il deposito delle liste stesse, dovranno depositarsi altresì le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l’esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche, incluso il possesso dei requisiti di indipendenza come richiesti dal presente statuto.

Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio alla Società l’eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero progressivo degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

c) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti statutariamente prescritto, il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato nelle varie liste verrà calcolato secondo il sistema indicato nella lettera b); risulteranno eletti i candidati, non ancora tratti dalle liste ai sensi delle lettere a) e b), che siano in possesso dei requisiti di indipendenza e che abbiano ottenuto i quozienti più elevati, nel numero necessario ad assicurare l'osservanza della disposizione statutaria. Essi subentrano agli Amministratori non indipendenti cui sono stati assegnati i quozienti più bassi. In assenza di un numero di candidati tale da consentire il rispetto del numero minimo di due Amministratori indipendenti, l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, la sostituzione dei candidati privi dei requisiti di indipendenza che hanno ottenuto il quoziente più basso.”

Si rammenta, con riguardo al procedimento di nomina mediante il “voto di lista”, che i descritti termini e modalità di deposito e pubblicazione delle liste, nonché della relativa documentazione risultano adeguati, in ottemperanza al nuovo disposto di cui all'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF, alle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 che ha recepito la Direttiva (2007/36/CE) in tema di diritti degli azionisti di società quotate.

Il succitato D.Lgs. n. 27/10 ha infatti stabilito l'applicazione anche alle “società privatizzate” delle disciplina ordinaria contenuta nel TUF, nonché nelle relative disposizioni di attuazione, in luogo della disciplina speciale già contenuta nella c.d. “legge sulle privatizzazioni” (Legge n. 474/1994).

L'art. 147-ter, comma 1, del TUF dispone che lo Statuto sociale determini la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati in misura non superiore a un quarantesimo del capitale sociale, o alla diversa misura stabilita dalla CONSOB tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società .

Con Delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012, la CONSOB ha individuato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Finmeccanica nella misura dell'1,5%, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto. Al riguardo troverà pertanto applicazione la percentuale dell'1% prevista dall'art. 18.4 dello Statuto di Finmeccanica.

L'art. 18.5 dello Statuto sociale stabilisce inoltre che “per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, fatti salvi i poteri di nomina di cui all'art. 5.1 ter, lettera d). Per la sostituzione degli Amministratori cessati, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge nominando i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati, qualora residuino in tale lista candidati non eletti in precedenza. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando i sostituti, in base ai medesimi criteri di cui al periodo precedente nella prima riunione utile successiva alla notizia dell'intervenuta cessazione”.

Agli Amministratori così eletti si aggiunge un Amministratore senza diritto di voto, nominato (come previsto dagli artt. 5.1 ter e 18.1 dello Statuto sociale) dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive, ora Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi della Legge n. 474 del 30 luglio 1994 come modificata con Legge n. 350 del 24 dicembre 2003. In caso di cessazione dall'incarico dell'Amministratore così nominato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico, provvede a nominare il relativo sostituto.

Sono stati espressamente definiti (art. 5.1 ter dello Statuto sociale) i diritti e gli obblighi facenti capo all'Amministratore così nominato: allo stesso spettano i medesimi diritti riconosciuti dalla legge e/o dallo Statuto agli altri Amministratori, mentre non può essergli conferita la facoltà di assumere deleghe o particolari cariche, anche in via suppletiva o transitoria, né può in alcun caso presiedere il Consiglio di Amministrazione né avere la rappresentanza legale della Società.

Piani di successione.

Sempre in tema di nomina degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato di non dover procedere, allo stato, all'adozione di un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, riservandosi di effettuare una successiva valutazione in sede di applicazione delle modifiche al Codice di autodisciplina approvate nel 2011 e da effettuarsi entro l'esercizio 2012.

4.2. COMPOSIZIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2011 ha determinato in 11 il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Agli 11 componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea si è aggiunto, ai sensi dell'art. 5.1 *ter*, lettera d) dello Statuto sociale, Carlo Baldocci, Amministratore senza diritto di voto nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico, nell'esercizio dei "poteri speciali" di cui alla Legge n. 474/1994 e successive modifiche, che rimarrà in carica fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

A seguito delle dimissioni del Presidente Ing. Pier Francesco Guarguaglini intervenute in data 1° dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito in pari data all'Ing. Giuseppe Orsi, già nominato Amministratore Delegato in data 4 maggio 2011, anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; lo stesso Consiglio ha inoltre deliberato di cooptare quale Amministratore, ai sensi dell'art. 2386 C.C., e pertanto fino alla prossima Assemblea degli Azionisti, il Dott. Alessandro Pansa, già nominato Direttore Generale in data 4 maggio 2011.

Il **Consiglio di Amministrazione** in carica al 31 dicembre 2011 risulta pertanto così composto:

GIUSEPPE ORSI (1)	PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
ALESSANDRO PANSA (3)	CONSIGLIERE – DIRETTORE GENERALE
CARLO BALDOCCI (4)	
FRANCO BONFERRONI (1)	
PAOLO CANTARELLA (2)	
GIOVANNI CATANZARO (1)	
DARIO GALLI (1)	
MARCO IANSITI (2)	
SILVIA MERLO (2)	
FRANCESCO PARLATO (1)	
CHRISTIAN STREIFF (2)	
GUIDO VENTURONI (1)	

(1) Amministratori designati con **lista di maggioranza** presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che deteneva una percentuale pari al 30,204% circa del capitale sociale.

- (2) Amministratori designati con **lista di minoranza** presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali, complessivamente titolari dell'1,063% circa del capitale sociale.
- (3) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2011 ai sensi dell'art. 2386 C.C.
- (4) Nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 5.1 *ter* dello Statuto sociale.

Nelle tabelle riportate in allegato alla presente Relazione è rappresentata la struttura sintetica del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, con indicazione degli Amministratori in carica al 31 dicembre 2011 nonché degli Amministratori che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2011.

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2011 non sono intervenuti ulteriori mutamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Si riporta un breve profilo professionale dei singoli componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione:

GIUSEPPE ORSI – PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato a Guardamiglio (LO) il 24.11.1945. Amministratore Delegato di Finmeccanica dal 4 maggio 2011, è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato della Società dal Consiglio di Amministrazione del 1°.12.2011. Laureato in Ingegneria Aeronautica al Politecnico di Milano. Dopo l'Università presta servizio come Ufficiale presso l'Aeronautica Militare Italiana. Inizia la sua carriera in SIAI Marchetti e nel 1984 con l'ingresso di SIAI Marchetti in Agusta presso la Direzione Marketing e Strategie diventando responsabile della costituzione e della gestione della rete internazionale degli uffici vendite e di rappresentanza del Gruppo Agusta. Nel 1987 viene nominato Direttore Vendite della Divisione Aeroplani di Agusta. Nel 1989 diventa Presidente e Amministratore Delegato di Agusta Aerospace Corporation, consociata nord americana di Agusta con sede in Filadelfia. Nel 1994 viene nominato Vice Presidente – Vendite Governative e Programmi di Agusta e rientra in Italia con la responsabilità delle vendite militari e governative e poi a capo di tutta la direzione marketing e vendite di Agusta. Nel 1997 viene nominato Vice Direttore Generale di Agusta. Nel 1999 viene nominato Condirettore Generale di Agusta SpA e partecipa attivamente alla creazione di AgustaWestland. Nel 2001 con la fusione di Agusta e Westland viene nominato Direttore Generale dell'organizzazione Marketing e Vendite di AgustaWestland e membro del Management Committee. Nel 2002 viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Agusta SpA e responsabile

in qualità di CFO delle attività italiane di AgustaWestland. Nel 2004 viene nominato Amministratore Delegato di AgustaWestland.

Nel 2010, Sua Maestà la Regina Elisabetta II lo ha nominato “*Commander of the British Empire*”. Il Sindaco di Londra lo ha nominato “*Freeman of the City of London*”. E’ inoltre Membro della Royal Aeronautical Society.

ALESSANDRO PANSA – AMMINISTRATORE E DIRETTORE GENERALE

Nato a Mortara (PV) il 22.06.1962. Direttore Generale di Finmeccanica dal 4 maggio 2011, è stato nominato Amministratore della Società dal Consiglio di Amministrazione del 1°.12.2011. Laureato in Economia Politica presso l’Università “L. Bocconi” di Milano, dove si è specializzato in Economia Finanziaria e Monetaria. Ha frequentato la Graduate “Business Administration School” presso la New York University. Inizia la sua carriera in Credito Italiano SpA (1987-1989, Servizio Studi Economici e Pianificazione) e successivamente in Euromobiliare SpA (1989-1992, Divisione Investment Banking e M&A). *Senior Partner* di Vitale Borghesi & C. dal 1993 e *Manager Director* di Lazard dal 1999. Ha coordinato numerose operazioni di finanza straordinaria sul mercato azionario per conto di società private ed enti pubblici (Ministero del Tesoro, ENEL, Finmeccanica, Ferrovie dello Stato, Wind, AEM di Torino, Mondadori). Dal 2001 Condirettore Generale e *Chief Financial Officer* di Finmeccanica è responsabile delle aree Finanza di Gruppo, Amministrazione, Pianificazione e Controllo, Strategia e M & A, Affari Legali e Societari, Pianificazione Fiscale, Relazioni con gli Investitori, Ufficio Studi. Da maggio 2011 Direttore Generale/CFO di Finmeccanica, è altresì responsabile delle aree Operazioni, Immobiliare e Servizi di Gruppo. E’ Consigliere di Amministrazione della Feltrinelli Editore SpA e del Fondo Strategico Italiano SpA, Membro del Consiglio per le Relazioni tra Italia e USA e Membro dell’Aspen Institute. Dal 2006 è Professore di Finanza presso la LUISS di Roma. Nel 2007 ha pubblicato il libro “La Difesa Europea” (il Melangolo Editore). Ha pubblicato articoli e saggi su riviste specializzate e libri su argomenti economici, finanziari e storici.

CARLO BALDOCCI – AMMINISTRATORE (1)

Nato a Roma il 22.11.1966. Laureato in giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” e diplomato presso la “School of Business” della Georgetown University di Washington. Entrato per concorso in carriera diplomatica.

Al Ministero degli Affari Esteri ha prestato servizio alla Direzione Generale degli affari politici e in Segreteria Generale; all’estero presso le ambasciate italiane a Teheran e Washington. E’ Consigliere diplomatico – incarico che ricopre dal 2003 – e Consigliere per gli affari economici internazionali del Ministro dell’Economia e delle Finanze.

Attualmente, fra l’altro, è membro del Comitato strategico per lo sviluppo e la tutela all’estero degli interessi nazionali in economia. In ambito UE è rappresentante italiano nel Tax Policy Group, è stato

(¹) Amministratore senza diritto di voto ai sensi dell’art. 5.1 *ter*, lettera d), dello Statuto

membro del Comitato Lisbona per il rilancio della competitività in Europa.

FRANCO BONFERRONI – AMMINISTRATORE

Nato a Reggio Emilia il 10.10.1938. Amministratore di Finmeccanica dal 12 luglio 2005, il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2008 e del 4 maggio 2011. Ragioniere commercialista e Revisore ufficiale dei conti, già Deputato al Parlamento (1979-1992) e Senatore della Repubblica (1992-994). Libero professionista dal 1976, ha fatto parte della Giunta della Camera di Commercio di Reggio Emilia (1966-1974) di cui è stato in seguito Presidente (1974-1979). Ha ricoperto la carica di Amministratore in diverse Società, tra cui Autostrada del Brennero SpA (1966-1974), Fidenza Vetraria SpA e Montedil SpA, Gruppo Montedison (1977-1979), Centro Banca SpA (2007-2008), Aedes SpA (2009). E' attualmente Amministratore di Alerion CleanPower SpA e Consigliere delle Casse di Risparmio di Bra e di Savigliano. E' stato Presidente dell'IFOA, Istituto di Formazione per operatori aziendali (1975-1989); dal 1989 al 1992 ha ricoperto la carica di Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria e Commercio e al Ministero del Commercio con l'Estero.

PAOLO CANTARELLA – AMMINISTRATORE

Nato a Varallo Sesia (VC) il 04.12.1944. Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Ha lavorato inizialmente in aziende torinesi della componentistica autoveicolistica e nel 1977 entra in Fiat, nel settore Componenti Automobilistici. Dal 1980 al 1983 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di Fiat Spa nonché responsabile del Coordinamento Industriale Intersettoriale del Gruppo. Dal 1983 al 1989 è stato Amministratore Delegato di Comau, società del Gruppo Fiat operante nel settore dei mezzi e sistemi di produzione. Nel 1989 entra in Fiat Auto dove assume la responsabilità degli Acquisti e della Logistica e lo stesso anno è nominato, prima Direttore Generale di Fiat Auto e, successivamente, Amministratore Delegato nonché responsabile del Settore Automobili del Gruppo Fiat. Dal 1996 al 2002 ricopre l'incarico di Amministratore Delegato della Fiat Spa e Presidente di Fiat Auto Spa

Dal 2000 al 2001 è Presidente dell'Acea (Associazione dei costruttori europei di automobili e veicoli industriali). E' stato membro del Comitato Direttivo di Confindustria e Consigliere di Amministrazione di Mediobanca, di HdP (Holding di Partecipazioni Industriali SpA), di Alcatel, di CNH, di Polaroid, di Terna e TOROC (Olimpiadi di Torino 2006). E' inoltre stato Co-Chairman dell'"European Union – Russia Industrialists's Round Table".

E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di Interpartner Spa (immobiliare) e membro del Consiglio di Amministrazione di Iren Spa e di GVS nonché membro dell'Advisory Board di Mandarin Capital Partners e Operating Partner di Advent International.

GIOVANNI CATANZARO – AMMINISTRATORE

Nato a Mazzarino (CL) il 23.10.1944. Dal 1968 al 1979 è stato Amministratore di importanti società commerciali e dal 1979 al 1992 Amministratore di SAI Assicurazioni Spa di Torino. Dal 1980 al 1992 ha ricoperto diversi ruoli presso il Gruppo Pozzi Ginori/Richard-Ginori di Milano, fino a ricoprire la carica di Amministratore Delegato. E' stato Presidente di Tecnoceram srl (dal 1988 al 1998), e poi Consigliere (dal 2004) e Presidente di Lombardia Call Spa, (dal 2006 al 2008), Consigliere di Amministrazione di Lombardia-Servizi Spa (dal 2004 al 2007), Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Sicilia e Sanità Spa (2005-2007) e Membro dell'Advisory Board di Lombardia Integrata (dal 2002 al 2010), dove, dal 2010, ricopre la carica di Amministratore Unico.

Dal 1995 a oggi è Presidente della A.Y.C. Immobiliare SpA, dove, dal 1980, ha prima ricoperto il ruolo di Consigliere Delegato. E' Consigliere Delegato di Lombardia Informatica SpA dal 1999; dal 2005 è in Consip SpA, dove ha ricoperto le cariche di Consigliere e di Vice Presidente e successivamente (dal 2008 al 2011) di Presidente. Dal 2007 al 2010 è stato Presidente di Gelsia Energia SpA.

E' infine Presidente del Circolo Auto Yachting Club – Catania.

DARIO GALLI – AMMINISTRATORE

Nato a Tradate (VA) il 25.06.1957. Amministratore di Finmeccanica dal 06 giugno 2008, il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio.2011. Laureato in Ingegneria Meccanica settore impiantistico al Politecnico di Milano, ricopre dall'aprile 2008 la carica di Presidente della Provincia di Varese. E' stato Parlamentare alla Camera dei Deputati (1997 – 2006) e Senatore della Repubblica (2006 – 2008); dal 1993 al 2002 ha ricoperto la carica di Sindaco di Tradate. Dal dicembre 2009 ricopre inoltre la carica di Vice Presidente Vicario dell'Ufficio di Presidenza dell'Unione delle Provincie d'Italia. Dal settembre 2009 è Consigliere di Amministrazione della società Financière Fideuram SA. E' stato assistente alla Direzione Generale presso la società Fast di Tradate, Dirigente Responsabile della programmazione della produzione presso l'Aermacchi di Varese e Direttore di produzione e logistica presso la Replastic di Milano. Attualmente è imprenditore nel settore meccanico plastico. E' stato altresì Docente presso il corso di specializzazione post-diploma della Camera di Commercio di Varese.

MARCO IANSITI – AMMINISTRATORE

Nato a Roma il 28.07.1961. Laureato in Fisica presso l'Università di Harvard dove ha conseguito anche il Dottorato (PHD). Attualmente è Professore presso la Graduate School of Business Administration dell'Università di Harvard dove è anche Capo Dipartimento del *Technology and Operations Management* e capo del *Digital Business Initiative*. La sua attività accademica è focalizzata nelle area delle strategie, innovazione e tecnologia e ha pubblicato numerosi libri e articoli in riviste specializzate dedicati a questi temi. E' Chairman del Board of Directors di Keystone

Strategy, Inc., una azienda di *management consulting*. Svolge attività di consulente esperto in materia di strategia e innovazione per importanti aziende internazionali. E' stato membro del Board di Eurizon Financial Group, Inc., Supplier Market, Inc., Mobilian Corporation, Model N Corporation e IDE Corporation. E' stato *Expert Witness* per alcune importanti aziende internazionali tra cui Microsoft Corporation e Intel Corporation.

SILVIA MERLO – AMMINISTRATORE

Nata a Cuneo il 28.07.1968. Laureata in Economia Aziendale presso la LIUC di Castellanza (VA). E' Amministratore Delegato della Merlo SpA Industria Metalmeccanica e della Tecnoindustrie Merlo SpA. Ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione di tutte le società appartenenti al Gruppo Merlo. E' membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano SpA dal 2006.

FRANCESCO PARLATO – AMMINISTRATORE

Nato a Roma il 17.04.1961. Amministratore di Finmeccanica dal 12 settembre 2007, il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2008 e del 4 maggio 2011. Laureato in Economia e Commercio presso la LUISS di Roma, ricopre dal luglio 2007 la carica di Direttore della Direzione Generale Finanza e Privatizzazioni del Dipartimento del Tesoro dove, dal gennaio 2003, aveva ricoperto la carica di Dirigente dell'ufficio responsabile dei processi di privatizzazione di gruppi e società facenti capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze. In precedenza era stato, per numerosi anni, funzionario direttivo presso la Direzione Finanza dell'IRI. Attualmente ricopre la carica di Membro del Comitato di indirizzo della Cassa Depositi e Prestiti.

È stato altresì Consigliere del Gestore dei Servizi Elettrici - GSE SpA, di Fincantieri SpA, della Tirrenia di Navigazione SpA e del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA.

CHRISTIAN STREIFF – AMMINISTRATORE

Nato a Sarrebourg (Francia) il 21.09.1954. Laureato in Ingegneria presso l'Ecole des Mines di Parigi. Ha lavorato per il Gruppo Saint Gobain dal 1979 al 2005 e ha iniziato la sua carriera come ingegnere di sviluppo e responsabile di stabilimento presso la sede di Halberghutte in Germania (1979-1982). Ha ricoperto l'incarico di Vice Presidente Corporate Planning della parte "Fibra di Rinforzo" presso la sede di Chambéry (Francia) dal 1982 al 1984. E' stato Direttore dello Stabilimento di Gevetex dal 1985 al 1988 e dal 1988 al 1990 Direttore Generale di Gevetex GmbH. E' stato inoltre Direttore Generale delle Vetriere Italiana SpA (1991-1993) e Direttore Generale di Saint-Gobain Emballage (1994-1996). Dal 1997 al 2000 ha poi ricoperto l'incarico di Presidente del Gruppo Pont-à-Mousson e dal 2001 al 2003 Presidente del settore High Performance Materials. Nel 2004 viene nominato Vice Presidente del Gruppo Saint-Gobain carica che ricopre fino al 2005.

Nel 2006 è nominato Presidente e Direttore Generale di Airbus e dal 2006 al 2009 Presidente e

Direttore Generale dell'Azienda automobilistica PSA Peugeot Citroen.

GUIDO VENTURONI – AMMINISTRATORE

Nato a Teramo il 10.04.1934. Amministratore di Finmeccanica dal 12 luglio 2005, il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2008 e del 4 maggio 2011. Ha frequentato l'Accademia Navale di Livorno, conseguendo nel 1956 la nomina a Ufficiale; nel 1959 ottiene il brevetto di Pilota dell'Aviazione Navale abilitato a operare da navi portaerei. Contrammiraglio nel 1982, ha in seguito ricoperto incarichi di crescente responsabilità: Capo del Reparto Operazioni dello Stato Maggiore della Marina e poi della Difesa, Comandante della 1° Divisione Navale, Sottocapo di Stato Maggiore della Marina, Comandante in Capo della Squadra Navale e del Mediterraneo Centrale; nel 1992 viene nominato Capo di Stato Maggiore della Marina e nel 1994 Capo di Stato Maggiore della Difesa. Nel 1999 è chiamato a ricoprire l'incarico di Presidente del Comitato Militare della NATO. L'Amm. Venturoni ha ultimato il suo mandato a Bruxelles nel 2002 e ha lasciato il servizio attivo dopo 50 anni di servizio effettivo. Ha espletato numerosi e importanti incarichi e condotto numerose operazioni militari, nazionali e internazionali ed è stato insignito di numerose decorazioni italiane e straniere; in particolare, ha avuto l'alta direzione strategico-operativa dell'intervento multinazionale a guida italiana del 1997 in Albania. Dal 2002 al novembre 2005 è stato Presidente della Selenia Communications SpA (già Marconi Selenia Communications SpA).

Gli Amministratori di Finmeccanica accettano e mantengono la carica in quanto ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), ovvero di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di Amministratore o Sindaco, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, ritenendo che tale numero non debba essere superiore a cinque (5) incarichi in società quotate in mercati regolamentati anche esteri (art. 2 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione). Il Consiglio ritiene che ai fini del computo degli incarichi non si debba tener conto di quelli eventualmente ricoperti dagli Amministratori di Finmeccanica in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da Finmeccanica Spa. L'attuale composizione del Consiglio è coerente con i citati limiti.

Il Consiglio ritiene peraltro che, allo stato attuale della normativa, sia rimessa alla competenza dell'Assemblea in occasione della relativa nomina la valutazione in merito all'eventuale recepimento di limiti al cumulo degli incarichi per gli Amministratori, con le modalità che riterrà più opportune.

Il Consiglio rileva annualmente e rende note nella Relazione sul governo societario le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), ovvero in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si segnalano pertanto le seguenti cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione nelle seguenti società, non appartenenti al Gruppo Finmeccanica:

- **ALESSANDRO PANSA**
Amministratore Elettronica SpA
- **FRANCO BONFERRONI**
Amministratore Alerion Cleanpower SpA
Amministratore Cassa di Risparmio di Bra SpA
Amministratore Cassa di Risparmio di Savigliano SpA
- **PAOLO CANTARELLA**
Amministratore Iren S.p.A.
- **MARCO IANSITI**
Presidente del Consiglio di Amministrazione Keystone Strategy LLC
Presidente del Consiglio di Amministrazione ModuleQ INC.
- **SILVIA MERLO**
Amministratore Banca CRS S.p.A.
Amministratore Delegato Merlo S.p.A.
- **CHRISTIAN STREIFF**
Amministratore ThyssenKrupp AG
Amministratore Crédit Agricole S.A.
Amministratore Ti-Automotive Ltd

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, a esclusione degli atti riservati – dalla legge e dallo Statuto – all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria esclusiva competenza (oltre naturalmente a quanto previsto dall'art. 2381 del Codice Civile) le seguenti materie, anche in relazione alle previsioni di cui all'art. 22.3 dello Statuto sociale:

1. proposta di liquidazione volontaria della Società;
2. approvazione di progetti di fusione o di scissione della Società;
3. proposta di modifica di qualsiasi clausola dello Statuto o di adozione di un nuovo Statuto;
4. comunicato dell'emittente relativo a offerte pubbliche di acquisto o scambio ai sensi dell'art. 39 della Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999;
5. definizione delle linee strategiche e organizzative aziendali (ivi compresi piani, programmi e budget);
6. accordi con operatori del settore, altre aziende o gruppi, nazionali ed esteri, di rilevanza strategica eccedenti la normale operatività;
7. aumenti di capitale, costituzione, trasformazione, quotazione in Borsa, fusione, scissione, messa in liquidazione, stipula di patti parasociali, relativi a controllate dirette;
8. designazione di nuovi Amministratori con poteri, o di Amministratori, Sindaci o Revisori esterni al Gruppo, in società direttamente controllate;
9. acquisto, permuta, vendita di immobili, nonché locazioni ultranovennali;
10. operazioni finanziarie attive e passive a medio e lungo termine, per importi superiori a 25 milioni di euro per singola operazione;
11. rilascio di fidejussioni di importo superiore a 50 milioni di euro per singola operazione;
12. assunzione, nomina e revoca dei Dirigenti responsabili di Funzioni Centrali come definiti nella struttura organizzativa; conferimento di incarichi di consulenza a carattere continuativo di durata superiore a un anno o per importi superiori a 250.000 euro;
13. acquisizione di partecipazioni in società, anche mediante esercizio di diritti di opzione;
14. cessione, conferimento, affitto, usufrutto e ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di joint venture ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda ovvero di rami di essa;
15. cessione, conferimento, licenza e ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di joint venture ovvero di assoggettamento a vincoli, di tecnologie, processi produttivi, *know-how*, brevetti, progetti industriali e ogni altra opera dell'ingegno inerente ad attività relative alla difesa;

16. trasferimento al di fuori dell'Italia dell'attività di ricerca e sviluppo inerente ad attività relative alla difesa;
17. cessione di partecipazioni in società anche mediante esercizio o rinuncia a diritti di opzione, conferimento, usufrutto, costituzione in pegno e ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di joint venture ovvero di assoggettamento a vincoli delle partecipazioni stesse;
18. voto da esprimere nelle Assemblee delle società controllate, collegate o partecipate (le nozioni di controllo e collegamento vanno intese ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile) che svolgano attività inerenti alla difesa per le materie di cui ai punti 14), 15), 16) e 17).

Rientra inoltre nella competenza del Consiglio la stipula di atti e contratti per importi superiori a 150 milioni di euro per singola operazione (il relativo potere conferito al Presidente e Amministratore Delegato è infatti limitato a importi che non superino i 150 milioni di euro per singola operazione).

Le deliberazioni concernenti le materie riservate al Consiglio ai sensi di Statuto (art. 22.3), che sono peraltro ricomprese nell'elencazione che precede, sono validamente assunte con il voto favorevole dei sette/decimi degli Amministratori in carica (con arrotondamento al numero intero inferiore qualora il predetto quoziente desse un risultato decimale).

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai sensi di Statuto (art. 20.1), tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario, ovvero su richiesta scritta da parte della maggioranza dei suoi componenti o da parte del Collegio Sindacale.

Il Regolamento del Consiglio prevede la partecipazione alle riunioni consiliari, su invito del Presidente, di Dirigenti della Società ovvero di altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile a fornire gli opportuni approfondimenti sui temi all'ordine del giorno.

La regolare cadenza delle riunioni consiliari è garantita a livello di prassi operativa – già da tempo adottata nell'ambito della Società – che prevede una cadenza media mensile delle relative sedute. Il calendario annuale delle riunioni del Consiglio viene approvato e reso noto dalla Società entro il mese di gennaio del relativo esercizio. Il calendario delle riunioni per l'esercizio 2012 prevede n. 12 riunioni di cui n. 4 riunioni già svolte.

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono tenute n. 15 riunioni consiliari la cui durata media è stata di circa 2 ore.

Si segnalano i dati concernenti le singole presenze dei Consiglieri alle riunioni svolte nel corso dell'esercizio 2011:

GIUSEPPE ORSI

n. 9/9 riunioni (**)

ALESSANDRO PANSA

n. 2/2 riunioni (*)

CARLO BALDOCCI	n. 9/9 riunioni (**)
FRANCO BONFERRONI	n. 15/15 riunioni
PAOLO CANTARELLA	n. 9/9 riunioni (**)
GIOVANNI CATANZARO	n. 9/9 riunioni (**)
DARIO GALLI	n. 15/15 riunioni
MARCO IANSITI	n. 9/9 riunioni (**)
SILVIA MERLO	n. 9/9 riunioni (**)
FRANCESCO PARLATO	n. 14/15 riunioni
CHRISTIAN STREIFF	n. 8/9 riunioni (**)
GUIDO VENTURONI	n. 15/15 riunioni

(*) In carica dal 1° dicembre 2011

(**) In carica dal 4 maggio 2011

<i>PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI</i>	<i>n. 13/14 riunioni (°)</i>
<i>PIERGIORGIO ALBERTI</i>	<i>n. 6/6 riunioni (°°)</i>
<i>ANDREA BOLTHO VON HOHENBACH</i>	<i>n. 6/6 riunioni (°°)</i>
<i>GIOVANNI CASTELLANETA</i>	<i>n. 6/6 riunioni (°°)</i>
<i>MAURIZIO DE TILLA</i>	<i>n. 5/6 riunioni (°°)</i>
<i>RICHARD GRECO</i>	<i>n. 5/6 riunioni (°°)</i>
<i>NICOLA SQUILLACE</i>	<i>n. 6/6 riunioni (°°)</i>
<i>RICCARDO VARALDO</i>	<i>n. 6/6 riunioni (°°)</i>

(°) In carica fino al 1° dicembre 2011

(°°) In carica fino al 4 maggio 2011

Ogni assenza risulta debitamente giustificata.

Come previsto dal Regolamento del Consiglio, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dal Presidente e Amministratore Delegato, con cadenza annuale e con particolare riferimento all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

- c. attribuisce e revoca deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, nonché in relazione alle previsioni dell'art. 22.3 dello Statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio, e stabilisce la periodicità con la quale lo stesso deve riferire al Consiglio medesimo in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite;
- d. determina il trattamento economico e normativo del Presidente e Amministratore Delegato, attraverso il Comitato per la Remunerazione cui è stata conferita specifica delega, e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, 2° comma del Codice Civile;
- e. valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f. esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- g. effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Sulla base delle relazioni del Presidente del Comitato per il Controllo Interno il Consiglio, come meglio specificato al successivo punto 11, ha valutato adeguato, efficace ed effettivamente funzionante l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica.

Il Consiglio ha individuato quali società controllate aventi rilevanza strategica le società direttamente controllate in cui è allocata la gestione dei settori di business del Gruppo – Elicotteri, Elettronica per la Difesa e Sicurezza, Aeronautica, Spazio, Sistemi di Difesa, Energia, Trasporti – e avendo riguardo a tutta l'attività dalle stesse svolta sia direttamente sia attraverso altre società controllate.

Per quanto riguarda il rapporto di amministrazione con il Presidente e Amministratore Delegato e con il Consigliere – Direttore Generale, il Consiglio ha delegato la materia al Comitato per la

Remunerazione il quale, sentito il parere del Collegio Sindacale, assume le relative determinazioni riferendo puntualmente all'organo consiliare.

Nel valutare il generale andamento della gestione il Consiglio ha verificato periodicamente i risultati conseguiti rispetto a quelli previsti dal budget approvato dal Consiglio e dai suoi eventuali successivi aggiornamenti.

Come previsto nel proprio Regolamento e nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica effettua con cadenza annuale la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Nei primi mesi del 2012, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha rinnovato per la settima volta consecutiva dalla sua adozione – la prima nell'ambito del corrente mandato – la propria (auto)Valutazione, che ha effettuato per l'anno 2011, con l'assistenza di un consulente specializzato selezionato dallo stesso Consiglio.

L'(auto)Valutazione ha riguardato, oltre al livello di adesione del Consiglio ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano ed estero, nonché le possibili azioni per migliorarne il funzionamento .

Il processo seguito per l'(auto)Valutazione 2011 è stato basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate con l'ausilio di un questionario in parte strutturato e discussioni aperte, con ognuno dei Consiglieri di Amministrazione, con il Presidente del Collegio Sindacale, con il Segretario del Consiglio e con il Responsabile dell'unità Internal Audit, successivamente elaborate dal consulente e discusse tra i Consiglieri. Le interviste sono anche state orientate a dare agli intervistati ampi spazi di riflessione e stimoli diretti alla discussione relativamente agli aspetti di struttura e funzionamento del Consiglio e dei Comitati.

Il processo ha evidenziato l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione, in carica da meno di un anno e rinnovato per circa due terzi, in un periodo di particolare complessità, sia con riferimento all'andamento dei mercati sia sotto il profilo interno.

Il processo ha evidenziato altresì la consapevolezza da parte dei Consiglieri del ruolo rivestito e dell'importanza delle regole e delle prassi di buona *governance* aziendale e di Gruppo. Elementi questi che hanno portato alla positiva autovalutazione complessiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica.

Sono emerse infine chiare indicazioni su possibili azioni da porre in essere per il miglioramento di alcune specifiche aree; tali azioni saranno oggetto di una riflessione *ad hoc* nel corso dell'esercizio.

Infine, si segnala che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

A tale riguardo, all'atto dell'accettazione, ciascun Amministratore dichiara di non svolgere attività in concorrenza con quella di Finmeccanica, impegnandosi a comunicare tempestivamente al Consiglio eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato in occasione della nomina.

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente e Amministratore Delegato

Al Presidente e Amministratore Delegato, fermo restando quanto riservato al Consiglio di Amministrazione, oltre alla rappresentanza legale della Società, a norma di legge e di Statuto, alla firma sociale, al ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e al potere di dare attuazione alle delibere dell'organo amministrativo, sono state conferite tutte le attribuzioni per la gestione unitaria della Società, dei suoi rami d'azienda e delle società controllate, collegate e partecipate, in coerenza con le linee di indirizzo strategico da lui stesso individuate e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente e Amministratore Delegato sono stati conseguentemente conferiti i poteri necessari per l'esercizio delle citate deleghe, fissando anche alcuni limiti al loro esercizio, tra cui: € 150 milioni quale importo massimo per stipulare atti e contratti per conto della Società, € 50 milioni per il rilascio di fidejussioni, € 25 milioni per le operazioni finanziarie attive e passive a medio e lungo termine, € 25 milioni per la definizione di accordi transattivi, il tutto riferito a ogni singola operazione.

Alla luce dell'evoluzione della struttura societaria e al fine di assicurare la migliore efficienza nella gestione del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° dicembre 2011, ha valutato l'esigenza di rivedere la struttura delle deleghe operative, in precedenza attribuite all'Ing. Pierfrancesco Guarguaglini quale Presidente e all'Ing. Giuseppe Orsi quale Amministratore Delegato, ritenendo opportuna la concentrazione delle stesse nella sola persona dell'Ing. Giuseppe Orsi.

La concentrazione nella persona dell'Ing. Giuseppe Orsi di entrambe le cariche risponde all'esigenza di assicurare una forte *leadership* per guidare l'attuale fase di consolidamento operativo e patrimoniale del Gruppo. Il Presidente e Amministratore Delegato è comunque coadiuvato sia dal Consigliere – Direttore Generale sia da una struttura manageriale focalizzata su specifiche aree di business a elevata professionalità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita un'adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha previsto, nelle specifiche e già citate procedure di funzionamento interno (il Regolamento del Consiglio di Amministrazione) modalità volte a garantire il massimo grado di correttezza sia nella fase d'informativa preventiva – a favore dell'organo consiliare – sugli argomenti all'ordine del giorno, sia nelle modalità di svolgimento delle relative riunioni.

In particolare, nella stessa data di convocazione della riunione, ove possibile, e comunque entro il terzo giorno antecedente la data della riunione consiliare (fatti salvi i casi di urgenza), viene inviata a ciascun Consigliere e Sindaco la documentazione di supporto contenente le principali informazioni funzionali alla dovuta conoscenza e valutazione dei temi all'ordine del giorno.

Inoltre, in relazione a tematiche particolarmente complesse sottoposte all'esame del Consiglio, su iniziativa del Presidente o su richiesta degli stessi Consiglieri, sono stati organizzati specifici incontri, propedeutici alla convocata riunione di Consiglio, dedicati a una più approfondita illustrazione della documentazione predisposta a cura del management della Società.

È inoltre previsto che il Presidente e Amministratore Delegato fornisca periodicamente al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa in merito alle principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe allo stesso conferite, nonché sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate che non siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio. A tale riguardo si rinvia, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, al successivo punto 12.

L'informativa viene resa in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (bilancio, relazione finanziaria semestrale e resoconti intermedi di gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione è composto esclusivamente da AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI (cioè sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), a eccezione del Presidente e Amministratore Delegato Ing. Giuseppe Orsi e del Consigliere – Direttore Generale Dott. Alessandro Pansa. Il Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2011 ha infatti deliberato, nel cooptare il Dott. Pansa quale Amministratore ex art. 2386 C.C., di conferire e confermare in capo allo stesso i poteri e le attribuzioni già conferitegli in data 26 maggio 2011 in qualità di Direttore Generale e CFO, nonché di confermarne la nomina a Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui alla delibera del Consiglio del 26 maggio 2011.

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti spazi di *induction* per un tempo complessivo effettivamente dedicato all'approfondimento dai Consiglieri di circa 9 ore (senza contare il tempo investito dagli

stessi Consiglieri nei trasferimenti presso le sedi delle controllate del Gruppo in Italia e all'estero). In questo primo anno del mandato i Consiglieri di più recente nomina hanno approfondito la loro conoscenza in merito alle attività del Gruppo e in particolare su temi quali la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, l'organizzazione e la *Governance* di Gruppo, il Modello di pianificazione e controllo economico-finanziario, la struttura industriale, la tecnologia e i mercati di riferimento, incluso un approfondimento sul settore Aeronautica. Si sono inoltre tenuti due incontri con il *management* dedicati all'esame del Budget che successivamente è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In conformità a quanto previsto dal modello di *Corporate Governance* della Società, allineato come detto alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica procede alla valutazione dell'indipendenza dei propri membri non esecutivi nella prima riunione utile successiva alla nomina. La valutazione viene rinnovata con cadenza annuale in occasione della predisposizione della Relazione sul Governo Societario. Nella valutazione il Consiglio tiene conto delle informazioni fornite dai singoli interessati in ordine alle situazioni rilevanti ai fini della valutazione stessa, come contemplate dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio sottopone la valutazione dell'indipendenza dei propri membri al Collegio Sindacale che verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati.

Nella riunione del 14 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a valutare l'indipendenza dei propri membri sulla base delle informazioni raccolte presso gli stessi Amministratori.

All'esito delle verifiche condotte rispetto ai 9 Amministratori non esecutivi in carica nominati dall'Assemblea (e pertanto con esclusione di Carlo Baldocci, Amministratore senza diritto di voto nominato con Decreto ministeriale ai sensi dell'art. 5.1. *ter*, lettera d) dello Statuto sociale, nonché dell'Ing. Giuseppe Orsi, Presidente e Amministratore Delegato e del Dott. Alessandro Pansa, già Direttore Generale e CFO, successivamente nominato anche quale Amministratore *ex art.* 2386 C.C. dal Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2011), il Consiglio ha valutato e confermato la sussistenza del requisito dell'"indipendenza" in capo agli 8 Amministratori che hanno dichiarato di esserne in possesso e pertanto con la sola eccezione di Francesco Parlato, in virtù del suo rapporto di lavoro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene una partecipazione pari al 30,20% circa del capitale sociale.

Si segnala che, all'atto del deposito delle liste dei candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 4 maggio 2011, i medesimi Amministratori hanno

inoltre dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 148, comma 3, TUF).

Nella propria valutazione ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha adottato gli stessi principi e criteri applicativi indicati nel menzionato Codice.

Il Consiglio ha sottoposto, come di consueto, la valutazione d'indipendenza dei propri membri al Collegio Sindacale, che ha positivamente verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento definiti nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, senza formulare eccezioni.

Si fa presente che nessuno degli Amministratori non esecutivi in carica intrattiene direttamente o indirettamente una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la Società e/o le sue controllate.

Ai fini della valutazione d'indipendenza e nell'ambito dei criteri di valutazione contemplati dal Codice, recepiti nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, lo stesso Regolamento ha ulteriormente specificato quanto segue.

Sono ritenuti soggetti in grado di esercitare "un'influenza notevole" su Finmeccanica gli azionisti che detengono, anche indirettamente, almeno il 10% delle azioni di Finmeccanica nonché comunque il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico in quanto titolari dei "poteri speciali" previsti dallo Statuto.

In relazione ai rapporti di collaborazione professionale o di consulenza il Consiglio si è riservato di fissare parametri quantitativi di riferimento per tale valutazione, ferma restando la propria discrezionalità nel valutare la specifica situazione tenendo conto del miglior interesse della Società, della significatività del rapporto e della sua idoneità a incidere sull'indipendenza dell'Amministratore. Lo stesso Consiglio ha comunque fissato in un importo pari al compenso quale Amministratore della Società (€ 60.000) il compenso massimo consentito per eventuali incarichi professionali, che dovranno comunque essere preventivamente autorizzati dal Consiglio stesso.

Inoltre, sempre ai fini della valutazione dell'indipendenza, per soggetti appartenenti o appartenuti all'Amministrazione Centrale dello Stato, azionista di Finmeccanica per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vengono presi in considerazione i rapporti di lavoro dipendente intercorrenti o intercorsi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero della Difesa e per posizioni che abbiano rilevanza nella determinazione dei comportamenti delle Amministrazioni interessate o nell'esecuzione degli stessi.

Quanto sopra fermo restando il principio che ciascun Amministratore opera in piena conformità con l'obbligo nei confronti della Società di adempiere ai propri doveri con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle proprie specifiche competenze.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta l'anno in assenza degli altri Amministratori. Le riunioni sono convocate su iniziativa degli stessi oppure del *Lead Independent Director*.

Nel corso dell'esercizio 2011 gli Amministratori indipendenti si sono riuniti n. 3 volte sempre su convocazione del *Lead Independent Director* e in assenza del Presidente e Amministratore Delegato e del Consigliere – Direttore Generale - nonché degli Amministratori “non indipendenti”.

Nel corso di tali riunioni gli Amministratori indipendenti hanno individuato i temi di maggior interesse per migliorare la conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2011 gli amministratori indipendenti hanno sottoposto al Presidente iniziative per migliorare la conoscenza delle attività della Società e del Gruppo e hanno accompagnato le consultazioni in merito al processo di revisione della struttura delle deleghe.

Inoltre i Comitati interni al Consiglio, ove ritenuto opportuno, anche per le materie a essi delegate e in presenza di questioni di particolare significatività, consultano gli altri Amministratori indipendenti per le opportune valutazioni.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2011, con l'astensione degli Amministratori esecutivi e non-indipendenti, ha provveduto a confermare l'Amm. Guido Venturoni quale *Lead Independent Director*, con il compito di guidare e coordinare le istanze e i contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare:

- collaborare con il Presidente e Amministratore Delegato al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale;
- facilitare il processo di valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con il Presidente e Amministratore Delegato nella definizione del calendario annuale delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- segnalare al Presidente e Amministratore Delegato eventuali argomenti da sottoporre all'esame e alle valutazioni dell'organo consiliare.

Il *Lead Independent Director* rimarrà in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2013.

Il *Lead Independent Director* nel corso dell'esercizio incontra il Presidente e Amministratore Delegato per rappresentare le esigenze espresse dagli Amministratori non esecutivi, migliorare e ampliare la conoscenza del contesto strategico dello specifico settore in cui il Gruppo opera e per consentire la migliore valutazione delle operazioni che vengono sottoposte all'attenzione del Consiglio.

Oltre a definire i contenuti e presiedere le riunioni degli Amministratori indipendenti di cui al paragrafo precedente, il *Lead Independent Director* ha collaborato con Il Presidente e Amministratore Delegato nella definizione delle iniziative atte a consentire la migliore conoscenza della Società, del Gruppo e delle dinamiche aziendali da parte di Amministratori e Sindaci.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ambito della Società, alla gestione e al trattamento delle informazioni riservate nonché alle relative modalità di diffusione all'esterno, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate.

Al riguardo, sono state già da tempo adottate specifiche procedure interne idonee a coordinare, nell'ambito del Gruppo, la gestione e diffusione delle suddette informazioni, al fine di garantire l'assoluto rispetto – a ogni livello della struttura, anche da parte delle Società controllate – degli specifici vincoli e obblighi informativi facenti capo agli emittenti quotati.

Le suddette procedure sono state successivamente rielaborate nel corso del 2007 in termini più organici, attraverso una Direttiva specifica inerente ai rapporti con i mezzi di comunicazione e in particolare all'elaborazione, alla gestione e al trattamento delle informazioni privilegiate e in genere di tutte le informazioni e notizie riservate riguardanti Finmeccanica e le società del Gruppo, con riferimento ai dirigenti e dipendenti della Società, agli Amministratori, ai Sindaci e ai consulenti esterni.

Tale Direttiva, trasmessa inoltre da Finmeccanica alle proprie società controllate in funzione del relativo recepimento e dell'attuazione delle prescrizioni in essa contenute, ha formato oggetto già nel corso dell'esercizio 2010 di un accurato aggiornamento volto a rivisitarne e adattarne contenuti e modalità operative alla luce degli interventi normativi successivi alla sua emanazione, nonché dei mutamenti intervenuti a livello di assetto organizzativo nell'ambito della Società e del Gruppo.

La responsabilità della gestione del processo di diffusione all'esterno delle informazioni societarie compete alle Relazioni Esterne della Società.

Nell'ambito delle procedure per la gestione e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società e in attuazione delle disposizioni in materia di *Internal Dealing*, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha da tempo deliberato (in data 28 marzo 2006) l'adozione di un **CODICE DI INTERNAL DEALING**, in sostituzione del previgente Codice di Comportamento., in conformità alla regolamentazione attuativa dettata da CONSOB nel recepire le disposizioni della Direttiva Europea *Market Abuse*.

Il Codice, che disciplina i flussi informativi a favore del mercato sulle operazioni aventi a oggetto le azioni emesse da Finmeccanica o gli altri strumenti finanziari alle stesse collegati e poste in essere, anche per interposta persona, dai "Soggetti Rilevanti" della Società e dalle persone agli stessi "strettamente legate", ha formato oggetto di uno specifico aggiornamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2011.

Oltre a recepire alcuni adattamenti formali connessi ai mutamenti intervenuti nella struttura organizzativa della Società, il nuovo testo ha significativamente esteso, alla luce delle *best practice* nonché degli orientamenti e delle esigenze rappresentate da investitori istituzionali esteri in relazione a prassi adottate nei rispettivi mercati, le previsioni inerenti ai periodi di astensione dal compimento di operazioni (*black out periods*) da parte dei Soggetti Rilevanti (ovvero delle persone agli stessi strettamente legate).

Si rammenta che rientrano nella nozione di "Soggetti Rilevanti", ai fini del Codice, gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale nonché i soggetti che ricoprono la carica di Condirettore Generale, e che per tutti i menzionati Soggetti era previsto un "periodo di divieto" nei quindici giorni antecedenti la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei rendiconti periodici obbligatori. Al riguardo, per gli Amministratori esecutivi e per il Direttore Generale (nonché per le persone agli stessi strettamente legate) è stato introdotto un *black out period* differenziato, che decorre dal quattordicesimo giorno antecedente la data di chiusura di ciascun periodo contabile fino al giorno successivo alla diffusione del comunicato stampa che annuncia i risultati conseguiti nel periodo; per gli altri Soggetti Rilevanti (Amministratori non esecutivi, Sindaci e persone agli stessi strettamente legate) l'obbligo di astensione è stato esteso a partire dalla data di chiusura del periodo contabile di riferimento, sempre fino al giorno successivo alla diffusione del comunicato stampa che annuncia i relativi risultati.

La soglia quantitativa individuata dal Codice per le operazioni oggetto di comunicazione prevede – in conformità alla disciplina regolamentare – che restino escluse dall'obbligo solo le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5.000 euro entro la fine dello stesso anno solare.

Quanto ai termini di informativa a CONSOB e al pubblico, è previsto che il Soggetto Rilevante faccia pervenire la propria comunicazione alla Società nel termine di 4 giorni di mercato aperto dalla data

dell'operazione e la Società ne dia comunicazione, entro il giorno di mercato aperto successivo al ricevimento della stessa, a CONSOB, Borsa e Agenzie di stampa.

Tutte le comunicazioni diffuse sono tempestivamente pubblicate dalla Società nel proprio sito web, nella specifica area denominata *Internal Dealing* e accessibile attraverso la sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Al fine di garantire la corretta applicazione della disciplina, la Società ha infine previsto specifiche modalità operative attraverso cui assicurare ai Soggetti Rilevanti la tempestiva cognizione dei propri obblighi nonché l'assistenza necessaria al relativo adempimento.

Il nuovo Codice di *Internal Dealing*, in vigore con decorrenza e con riferimento alle operazioni poste in essere dal 14 novembre 2011, è disponibile nel sito web della Società (area *Internal Dealing*, accessibile attraverso la sezione *Investor Relations/Corporate Governance*).

Infine, ai sensi dell'art. 115-*bis* del TUF la Società ha provveduto all'istituzione dello specifico REGISTRO delle persone che in ragione della propria attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, abbiano accesso – su base regolare od occasionale – a informazioni privilegiate, curando il relativo aggiornamento nel rispetto della vigente disciplina regolamentare.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire al proprio interno Comitati formati da Amministratori secondo le indicazioni del Codice di Autodisciplina e come previsto dal proprio Regolamento, in particolare il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione sulle cui funzioni, attività e composizione si riferisce in dettaglio nei successivi paragrafi.

Il Consiglio ha inoltre istituito il Comitato per le Strategie, riunitosi per n. 2 volte nel corso del 2011, nonché per n. 1 volta nel corrente esercizio 2012.

Il Comitato risulta così composto:

COMITATO PER LE STRATEGIE

GIUSEPPE ORSI - Presidente (1)

CARLO BALDOCCI (1)

PAOLO CANTARELLA (1)

DARIO GALLI

MARCO IANSITI (1)

FRANCESCO PARLATO

PRESENZE

n. 1/1 riunioni

n. 1/1 riunioni

n. 1/1 riunioni

n. 2/2 riunioni

n. 1/1 riunioni

n. 1/2 riunioni

(1) Dal 26 maggio 2011

- Componenti in carica fino al 4 maggio 2011:

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI - Presidente (2)	<i>n. 2/2 riunioni</i>
ANDREA BOLTHO VON HOHENBACH	<i>n. 1/1 riunioni</i>
GIOVANNI CASTELLANETA	<i>n. 1/1 riunioni</i>
RICHARD GRECO	<i>n. 1/1 riunioni</i>
NICOLA SQUILLACE	<i>n. 1/1 riunioni</i>
GUIDO VENTURONI	<i>n. 1/1 riunioni</i>

(2) Fino al 1° dicembre 2011

A tale Comitato è attribuito il compito di vagliare preliminarmente le opzioni strategiche per la valorizzazione del Gruppo e dei relativi piani di business, predisposti dal Presidente e Amministratore Delegato, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle suddette riunioni il Comitato ha esaminato:

- il programma di riorganizzazione, nell'ambito del settore Elettronica per la Difesa e Sicurezza del Gruppo, delle attività nell'"*information and communication technology*" (ICT), della sicurezza, dell'automazione e delle telecomunicazioni;
- le possibili iniziative per la valorizzazione della partecipazione in Ansaldo Energia;
- le linee di indirizzo del programma di focalizzazione delle attività del gruppo negli USA;
- il Piano di rilancio, riorganizzazione e ristrutturazione del settore aeronautico;
- le linee di indirizzo strategico del Gruppo Finmeccanica.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha sino ad oggi ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore, né di esercitare la facoltà di presentare una propria lista di candidati, non avendo sinora rilevato alcuna difficoltà, da parte degli azionisti, nel predisporre le proposte di nomina sulla base del meccanismo del voto di lista.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, riunitosi per n. 7 volte nel corso dell'esercizio 2011 nonché n. 3 volte nel corrente esercizio 2012. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**PRESENZE****DARIO GALLI- Presidente**

n. 7/7 RIUNIONI

FRANCO BONFERRONI

n. 7/7 RIUNIONI

FRANCESCO PARLATO

n. 7/7 RIUNIONI

CHRISTIAN STREIFF (1)

n. 6/6 RIUNIONI

(1) Dal 26 maggio 2011

- Componenti in carica fino al 4 maggio 2011:

RICCARDO VARALDO – *Presidente**n. 1/1 riunioni****PIERGIORGIO ALBERTI****n. 1/1 riunioni*

La composizione del Comitato – tutti Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali “indipendenti” tra cui il Presidente – è in linea con le indicazioni del Codice (anche rispetto all’ultima stesura aggiornata a dicembre 2011). La composizione del Comitato è inoltre coerente con la raccomandazione, formulata dal Codice, in ordine alla presenza di almeno un componente in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Il Comitato ha il compito di:

- determinare, in virtù delle deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione, il trattamento economico e normativo degli Amministratori con deleghe, sentito il parere del Collegio Sindacale ove ciò sia richiesto ai sensi dell’art. 2389 Codice Civile, nell’ambito e nei limiti della disciplina del suo rapporto di lavoro con la Società;
- valutare le proposte del Presidente e Amministratore Delegato della Società relative ai criteri generali di remunerazione e d’incentivazione, nonché dei piani e dei sistemi di sviluppo manageriale, delle risorse chiave del Gruppo e degli Amministratori muniti di poteri di Società del Gruppo;
- assistere il vertice aziendale della Società nella definizione delle migliori politiche di gestione delle risorse manageriali del Gruppo;
- valutare le proposte del vertice aziendale per l’introduzione o modificazione di piani d’incentivazione ad Amministratori e Dirigenti della Società e delle società del Gruppo;
- svolgere le funzioni allo stesso riservate per la gestione dei Piani di Incentivazione, così come previsto dal relativo Regolamento.

Le attività del Comitato sono disciplinate da un apposito **REGOLAMENTO**, il cui testo è disponibile sul sito web della Società (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, area Documenti Societari). Il Regolamento prevede, tra l’altro, che gli Amministratori con deleghe non vengano invitati a partecipare alle riunioni in cui vengano formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Sin dalla prima istituzione, avvenuta nel dicembre dell'anno 2000, il Comitato per la Remunerazione ha svolto un ruolo di supporto al Vertice aziendale su alcuni dei temi prioritari relativi alla gestione strategica delle risorse umane del Gruppo nonché alla politica retributiva e di *retention*.

In questo senso, si è dato corso alla definizione di schemi di incentivazione funzionali al conseguimento di risultati e obiettivi di crescita del titolo e del valore del Gruppo.

Inoltre, in linea con l'obiettivo strategico di rilanciare la pianificazione e lo sviluppo manageriale tra le priorità dell'azione di Finmeccanica, il Comitato ha fornito il proprio sostegno alla realizzazione di un processo qualificato, strutturato e periodico di *Management Appraisal*, anche al fine di selezionare in modo oggettivo e imparziale i destinatari dei programmi di incentivazione a lungo termine.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato ha determinato, in virtù delle deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione, il trattamento economico e normativo degli Amministratori con deleghe della Società, in seguito al rinnovo dei vertici aziendali intervenuto in data 4 maggio 2011 e ha inoltre definito i relativi rapporti di amministrazione. Successivamente, il Comitato, in relazione alla revisione delle deleghe e alla cessazione anticipata del rapporto con l'Ing. Pier Francesco Guarguaglini, ha determinato di provvedere all'applicazione ed esecuzione di quanto previsto al riguardo nel rapporto di amministrazione già sottoscritto con lo stesso.

Il Comitato ha inoltre ha operato in continuità svolgendo la sua funzione istituzionale di supporto al Vertice aziendale sui temi prioritari relativi alla gestione strategica delle Risorse Umane del Gruppo, nonché alla politica retributiva e di *retention*, anche dando seguito alle iniziative già decise nei precedenti esercizi.

Ha quindi esaminato il programma di attività dell'Unità Risorse Umane per l'esercizio 2011 focalizzato sulle politiche di remunerazione per il management del Gruppo, sulla gestione delle risorse chiave e "*talent scouting*", nonché sui processi di ristrutturazione e razionalizzazione a supporto di una maggiore produttività ed efficienza del lavoro, esprimendo le proprie raccomandazioni.

Il Comitato ha esaminato la relazione svolta dell'Unità Risorse Umane sulla valutazione delle Risorse Strategiche alla luce dell'esigenza di una adeguata programmazione della successione nei vari ruoli aziendali, compito essenziale della *holding* per assicurare la continuità e la crescita del *management*.

Nel quadro della gestione dei sistemi di incentivazione a breve (MBO) e medio-lungo termine (*Long Term Incentive Plan* "LTIP" e *Performance Share Plan* "PSP") per il *management* del Gruppo, il Comitato ha preso atto delle risultanze dell'esercizio 2010 dei piani triennali LTIP e ha provveduto alla liquidazione di quanto spettante al Presidente e Amministratore Delegato. Per quanto riguarda il

PSP 2008-2010, il Comitato, in esecuzione della specifica delega allo stesso attribuita dal Regolamento del Piano, ha verificato il livello di conseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo per l'anno 2010 e ha provveduto conseguentemente, all'attribuzione ai partecipanti al piano di un quantitativo totale di n. 1.589.922 azioni.

Il Comitato ha anche avviato una revisione dell'attuale sistema di remunerazione delle Risorse Strategiche e, in particolare, dei sistemi di incentivazione a breve e lungo termine avviando gli opportuni approfondimenti per l'istituzione di un nuovo piano di incentivazione "*performance based*" sostitutivo del *Performance Share Plan* che si è concluso con la consuntivazione relativa all'esercizio 2010. Tale piano, denominato "*Performance Cash Plan*" 2012-2014, è stato approvato nella riunione del 21 gennaio 2012, unitamente al nuovo ciclo 2012-2014 del "*Long Term Incentive Plan cash*". Durante l'esercizio 2011 non si è proceduto all'istituzione di nuovi piani di incentivazione a medio-lungo termine, mentre i nuovi piani di incentivazione prenderanno avvio nel corso dell'esercizio 2012.

Per lo svolgimento delle proprie attività il Comitato si avvale del supporto delle idonee strutture della Società e in particolare dell'Unità Risorse Umane, nonché dell'ausilio di professionisti esterni. Non è stato predisposto uno specifico budget per le attività del Comitato, ferma restando la citata facoltà di avvalersi di professionisti esterni.

Le riunioni del Comitato risultano regolarmente verbalizzate. Alle riunioni del Comitato sono regolarmente invitati a partecipare il Direttore Centrale Risorse Umane e il Presidente del Collegio Sindacale.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione.

La Società ha proceduto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2012, ad approvare la Relazione sulla remunerazione ai sensi del nuovo art. 123-ter del TUF, che illustra – tra l'altro – la politica adottata in materia di remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche prevista dal nuovo art. 7 del Codice di Autodisciplina, come indicato nel successivo punto 18 della presente Relazione.

Nel formalizzare il proprio adeguamento ai contenuti del nuovo art. 7, emanato nel marzo 2010, la Società ha tenuto conto delle significative innovazioni attese e intervenute – nel corso dell'esercizio 2011 – nel quadro normativo di riferimento, a seguito dell'introduzione del citato art. 123-ter con D.Lgs. n. 259 in data 30 dicembre 2010, con rinvio per la relativa applicazione alle disposizioni attuative della CONSOB e delega alla stessa per la compiuta definizione di elementi informativi e contenutistici della nuova Relazione sulla remunerazione.

La nuova disciplina in materia di trasparenza delle remunerazioni si è resa applicabile a decorrere dal corrente esercizio 2012 a seguito dell'entrata in vigore, in data 31 dicembre 2011, della regolamentazione attuativa approvata dalla Commissione con Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

La necessità di attendere la compiuta definizione del contesto normativo e regolamentare, unitamente alla scadenza – sempre nel corso del 2011 – del Consiglio di Amministrazione della Società, con nomina del nuovo organo amministrativo per il triennio 2011-2013 da parte dell'Assemblea del 4 maggio 2011, hanno determinato l'orientamento della Società a perfezionare il percorso attuativo prospettato dal Codice nei primi mesi del corrente esercizio 2012.

Per una dettagliata informativa in ordine ai compensi corrisposti nell'esercizio 2011, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate e collegate, ai singoli componenti il Consiglio di Amministrazione nonché ai Sindaci e al Direttore Generale della Società, si rinvia alla seconda sezione della Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del TUF. Il testo integrale della Relazione sulla remunerazione viene reso disponibile con le modalità di legge, anche mediante pubblicazione nel sito web della Società (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, area Remunerazione), entro il termine di 21 giorni antecedenti la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito il Comitato per il Controllo Interno che, nel corso dell'esercizio, si è riunito per n. 15 volte; da gennaio 2012 alla data odierna il Comitato si è riunito per n. 3 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 30 minuti.

Il Comitato risulta così composto:

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

PRESENZE

PAOLO CANTARELLA – Presidente (1)

GIOVANNI CATANZARO

N. 8/9 riunioni

SILVIA MERLO

N. 9/9 riunioni

GUIDO VENTURONI

N. 9/9 riunioni

(1) Componente e Presidente dal 1° dicembre 2011

- Componenti in carica fino al 4 maggio 2011 (2)

PIERGIORGIO ALBERTI

n. 6/6 riunioni

MAURIZIO DE TILLA

n. 6/6 riunioni

NICOLA SQUILLACE*n. 4/6 riunioni***FRANCO BONFERRONI***n. 15/15 riunioni*

(2) A eccezione di Franco Bonferroni, dimissionario dalla carica di componente e Presidente dal 22 novembre 2011

La composizione del Comitato – tutti Amministratori non esecutivi e “indipendenti” – è in linea con l’indicazione del Codice (anche rispetto all’ultima stesura aggiornata a dicembre 2011); tale composizione è inoltre coerente con la raccomandazione, formulata dal Codice di Autodisciplina, in ordine alla presenza di almeno un componente in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Le attività del Comitato per il Controllo Interno sono disciplinate da un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, il cui testo è stato allineato alla luce, da un lato, delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e, dall’altro, dell’attribuzione al Comitato per il Controllo Interno delle funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in conformità a quanto previsto dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica Spa in data 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata in data 13 dicembre 2011.

Il testo del Regolamento del Comitato è disponibile sul sito web della Società (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, area Documenti Societari).

Ai lavori del Comitato partecipano costantemente il Collegio Sindacale e il Preposto al controllo interno; può inoltre parteciparvi il Presidente e Amministratore Delegato. Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato dirigenti e dipendenti della Società e delle società del Gruppo, nonché soggetti terzi che non ne sono membri.

Il Comitato è dotato di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, al Comitato spetta il compito di verificare i livelli di funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno nonché il rispetto delle procedure interne adottate al fine di garantire, da un lato, una sana ed efficace gestione e, dall’altro, la prevenzione, nei limiti del possibile, di rischi di diversa natura.

Tra le funzioni specifiche del Comitato si evidenziano, in particolare, le seguenti:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, anche relativo al processo di informativa finanziaria, e nella valutazione – almeno annuale – dell’adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del medesimo;

- b) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla Società di Revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato, su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- e) riferire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, in occasione delle riunioni di approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, in ordine all'attività svolta e all'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo Interno, cui è affidata la supervisione dell'Unità Organizzativa *Internal Audit*, svolge inoltre le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata da Finmeccanica Spa ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche e integrazioni, mediante delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010.

Le riunioni del Comitato – cui, come già evidenziato, hanno partecipato costantemente i componenti del Collegio Sindacale – risultano regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di avvalersi del Preposto al controllo interno della Società, nonché dell'ausilio sia di dipendenti interni sia di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati agli obblighi di riservatezza e di rispondenza ai principi etici della Società, contrattualmente stabiliti.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato si avvale delle idonee strutture della Società, da cui riceve le informazioni necessarie. Conseguentemente, ferma restando la citata facoltà di avvalersi di professionisti esterni, non si è reso necessario predisporre uno specifico budget per le attività del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2011 e da gennaio 2012 sino alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Comitato per il Controllo Interno ha affrontato le tematiche di seguito evidenziate, dando conseguentemente corso all'attività di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e dei sottostanti assetti organizzativi della Società.

In particolare, nel corso di tale periodo il Comitato ha:

- proseguito il processo di verifica dell'operatività dei sistemi di controllo interno delle principali società controllate e del grado di recepimento, da parte delle stesse, delle Direttive di Finmeccanica Spa;

- esaminato il *Report* dell'Unità Organizzativa *Internal Audit* sull'attività svolta nel corso del 2011 e tutti i rapporti di *audit*, ivi inclusi quelli riguardanti gli *audit* trasversali condotti sul Gruppo Finmeccanica emessi nel corso di tale esercizio;
- esaminato e approvato il Piano di *Audit* 2011, il cui ambito di intervento ha considerato i processi di Finmeccanica Spa, sotto i profili gestionali ed *ex* D.Lgs. 231/01;
- valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Finmeccanica Spa;
- esaminato la relazione rilasciata *ex* art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA da cui non sono emerse carenze significative del Sistema di Controllo Interno. A tale proposito il Comitato e il Collegio Sindacale hanno formulato alcune osservazioni finalizzate a migliorare ulteriormente il Sistema di Controllo interno, che sono state recepite dal Vertice aziendale;
- esaminato la tematica delle attività relative agli obblighi in capo a società italiane quotate aventi il controllo di partecipazioni residenti in Paesi extra U.E. (art. 36 Regolamento Mercati CONSOB) e ha preso atto che il sistema amministrativo-contabile che presiede alla elaborazione del *Financial Reporting* si inserisce nell'ambito di un ambiente di controllo effettivamente operante e sostanzialmente adeguato ai requisiti del citato art. 36 Regolamento Mercati CONSOB, non risultando pertanto necessaria la predisposizione di uno specifico piano di adeguamento;
- effettuato le ulteriori attività riportate al successivo paragrafo 11 "Sistema di controllo interno".

Il Comitato, con il supporto dell'Unità Organizzativa *Internal Audit*, ha inoltre svolto le attività che hanno consentito al Consiglio di Amministrazione di effettuare la propria valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica.

Il Comitato ha altresì dato corso alle verifiche di propria competenza in merito al processo di predisposizione della relazione finanziaria semestrale e del bilancio annuale, informandone con apposite relazioni il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base degli incontri a tal fine tenuti con la Società di Revisione.

Il Comitato ha infine valutato, sulla base di quanto rappresentato dal Preposto al controllo interno e dalla Società di Revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale e del bilancio annuale.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e tramite anche l'attività del Presidente e Amministratore Delegato Ing. Giuseppe Orsi nella sua qualità di Amministratore esecutivo incaricato, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente

identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Regolamento del citato Comitato recepisce i principi formulati dal Codice di Autodisciplina in tema di controllo interno, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Nell'ambito dell'operatività e ai fini di una valutazione sull'efficacia del sistema di controllo interno di Finmeccanica Spa, intervengono i seguenti enti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- Comitato per il Controllo Interno;
- Preposto al Controllo Interno;
- Organo Amministrativo Delegato *ex lege* 262/05;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex lege* 262/05;
- Organismo di Vigilanza istituito in attuazione del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- Collegio Sindacale.

Ai fini della suddetta valutazione, il Comitato per il Controllo Interno ha riferito al Consiglio di Amministrazione in merito agli specifici incontri svolti con le società controllate, diretti ad approfondire con il *management* aziendale l'operatività dei rispettivi sistemi di controllo interno e dei sottostanti presidi organizzativi istituiti a supporto dello sviluppo del business. Nel corso del 2011, le valutazioni sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sono state approfondite con specifico riferimento anche alle notizie diffusamente riferite dagli organi di informazione in merito a indagini svolte dall'Autorità Giudiziaria nei confronti di società del Gruppo.

Nel corso del 2011 sono proseguite e sono state avviate iniziative di indagine che hanno interessato la stessa Finmeccanica Spa, talune società controllate e alcuni importanti dirigenti del Gruppo; al riguardo è stata fornita completa collaborazione agli organi inquirenti.

A tale proposito, il Comitato per il Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza, congiuntamente al Collegio Sindacale e con l'ausilio delle Funzioni aziendali preposte di Finmeccanica Spa, hanno effettuato su tali tematiche una serie di approfondimenti mediante, tra l'altro, appositi incontri con i Vertici aziendali di Finmeccanica Spa e delle società del Gruppo interessate e con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. Il Collegio Sindacale ha altresì effettuato autonome attività di verifica anche mediante apposite riunioni con i Collegi Sindacali delle società del Gruppo interessate.

In relazione a tutte le attività svolte, rappresentate dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio di Amministrazione ha confermato una valutazione di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle principali società controllate; tali attività peraltro hanno portato alla individuazione di determinate aree di miglioramento e di implementazione del Sistema di Controllo Interno del Gruppo di seguito evidenziate, che hanno trovato in parte conferma anche nel report rilasciato in data 7 marzo 2012 da PricewaterhouseCoopers SpA.

Tali aree di miglioramento e implementazione del Sistema di Controllo Interno, rispetto alle quali il Gruppo ha posto in essere specifiche iniziative nel corso del 2011 e altre ne ha pianificate per il 2012, sono le seguenti:

Contratti a supporto delle attività commerciali: nuova Direttiva di Gruppo.

In data 8 febbraio 2011 Finmeccanica ha emanato la Direttiva n. 17, immediatamente efficace, sulla "Stipula e gestione di contratti a supporto delle attività commerciali con pubbliche amministrazioni, clienti istituzionali e società a controllo pubblico"; successivamente, in data 11 gennaio 2012, sono state emanate, a migliore applicazione della citata Direttiva, le relative Linee Guida "Consulenti e Promotori Commerciali".

La Direttiva n. 17 definisce in primo luogo il quadro organizzativo sia in Finmeccanica sia nelle società controllate, con i ruoli e le responsabilità delle varie Unità Organizzative e, in secondo luogo, le regole per l'instaurazione e la gestione dei rapporti con i consulenti e promotori commerciali. Al riguardo si prevede che, da un lato, a Finmeccanica spetti il compito di predisporre le regole generali per il Gruppo, nonché il monitoraggio sull'attuazione e il supporto per l'elaborazione e l'aggiornamento delle stesse; dall'altro lato, alle società spetta il dovere di uniformarsi a dette regole, nel rispetto dei modelli organizzativi, dei codici etici e delle normative nazionali, estere e internazionali applicabili.

La Direttiva n. 17 stabilisce una serie di adempimenti che devono essere osservati preliminarmente alla stipula di un contratto e rispettati nel suo svolgimento, in particolare con riguardo alla verifica dei requisiti di cui i consulenti e promotori commerciali devono essere in possesso. In pratica si prevede l'effettuazione di una *due diligence* per ogni singolo rapporto, la quale deve avvenire attraverso strumenti che vengono specificamente richiamati quali dichiarazioni, informative e altri documenti, da acquisire sia da parte dei diretti interessati (dichiarazione scritta e questionario che attestino in modo puntuale l'onorabilità e la buona condotta) sia con il ricorso a fonti indipendenti (pareri legali di studi esterni e informazioni societarie e finanziarie tratte da registri pubblici).

Le Linee Guida, invece, elaborate sulla base delle normative nazionali e internazionali e della *best practice* (es. rapporti OCSE, principi ASD), hanno operativamente definito e disciplinato i seguenti punti:

- Definizione di consulenza e promozione commerciale; definizione di clienti istituzionali.

- Procedure di attuazione: possibilità di deroga soltanto in senso più restrittivo da parte delle società alla Direttiva e alle Linee Guida di Finmeccanica.
- Testo-base di contratto: sono stati elaborati una lista di elementi essenziali da verificare nei contratti e uno standard contrattuale.
- Red Flag: individuazione dei principali fattori di rischio per i quali è obbligatoria la valutazione e la tracciabilità (es. rapporti personali o di parentela, Paesi ad alto rischio di corruzione).
- Paesi a regime fiscale privilegiato: riferimento alla “lista nera” degli ordinamenti nazionali e definizione di regole generali di condotta con divieto di stipula se il Consulente o Promotore Commerciale è residente in un Paese “paradiso fiscale” diverso da quello della commessa.
- Scheda di evidenza: previsione di un documento riassuntivo del rapporto, con istruzioni dettagliate sui vincoli e i requisiti per la stipula del contratto.
- Parere legale su due livelli di verifica: gestione di un *data-base* di pareri generali sulle condizioni di operatività nei vari Paesi a cura dell’Unità Organizzativa *Compliance* e Regolazione di Finmeccanica Spa e valutazione dell’incarico specifico a cura delle società.
- Questionario: standard di formulario allo scopo di garantire che le società acquisiscano le principali informazioni sul Consulente/Promotore Commerciale.

La Direttiva n. 17 prevede inoltre che ciascuna società del Gruppo provveda semestralmente (a partire dal primo semestre 2011) a inviare alla Capogruppo una dichiarazione che attesti il recepimento e l’applicazione della Direttiva n. 17.

Allo scopo di monitorare la corretta applicazione di tale Direttiva, è stata altresì istituita presso l’Unità *Market and Business Development* della Capogruppo l’Unità Organizzativa *Business Compliance* che opera su tali temi in coordinamento con l’Unità Affari Legali e Societari.

Allo scopo di uniformare alle previsioni della Direttiva n. 17 e delle relative Linee Guida anche i contratti stipulati prima dell’emanazione della Direttiva medesima e tuttora in essere, le Linee Guida prevedono che tali contratti siano modificati secondo la Direttiva e le suddette Linee Guida in sede di loro eventuale rinnovo o proroga. Tale adeguamento deve avvenire entro il 30 giugno 2012.

Su quest’ultimo tema la Capogruppo ha ulteriormente richiamato l’attenzione delle società controllate affinché si attengano puntualmente e tempestivamente alla norma contenuta nelle Linee Guida della Direttiva n. 17 sopra ricordata, provvedendo allo svolgimento delle seguenti attività: (i) esame dei contratti in questione; (ii) valutazione di opportunità in merito alla loro eventuale risoluzione; (iii) laddove venisse verificata la necessità di confermare o prorogare tali contratti, loro adeguamento alle disposizioni della Direttiva n. 17; (iv) rilascio di una dichiarazione attestante l’avvenuto adeguamento dei contratti alle nuove disposizioni.

Inoltre la Capogruppo ha raccomandato alle società controllate che tutte le deroghe adottate rispetto alla normativa generale della Direttiva n. 17, ancorché si tratti di deroghe espressamente contemplate e quindi ammesse dalla Direttiva medesima per talune particolari situazioni, siano formalmente motivate

e tracciate, in modo che il processo decisionale sottostante l'adozione della deroga sia verificabile e ricostruibile.

Adozione di nuove Direttive di gruppo²/Procedure di Società³.

Oltre alla Direttiva n. 17 di cui al precedente paragrafo, nel corso del 2011 e fino a oggi sono state emanate le seguenti nuove Direttive di Gruppo e Procedure di Società:

- Direttiva “Formazione e funzionamento dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Società Controllate”: emessa in data 15 novembre 2011, rappresenta l'aggiornamento di una analoga Direttiva emessa nel 2007. L'aggiornamento si è reso necessario essenzialmente per tenere conto della mutata organizzazione della Finmeccanica Spa;
- Direttiva “Gestione delle Operazioni con Parti correlate effettuate tramite e da Società controllate”: emessa il 13 dicembre 2011, con l'obiettivo di definire l'ambito di applicazione, i ruoli e le connesse responsabilità attribuiti in Finmeccanica e nelle società controllate per lo svolgimento delle attività relative alla gestione delle operazioni con Parti Correlate effettuate tramite e da società Controllate, sulla base della Procedura precedentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica e in esecuzione del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, così come modificato dalla Delibera CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010;
- Direttiva “Valorizzazione, gestione e tutela della proprietà intellettuale del Gruppo Finmeccanica”: emessa il 15 febbraio 2012, con l'obiettivo della adozione di un sistema unitario e coordinato per la valorizzazione, la gestione e la tutela della proprietà intellettuale di Finmeccanica Spa e delle società controllate;
- Procedura “Gestione delle Operazioni con Parti Correlate”: emessa il 13 dicembre 2011, definisce l'ambito di applicazione, i ruoli e le connesse responsabilità per la gestione delle operazioni con Parti Correlate effettuate direttamente da Finmeccanica Spa;
- Direttiva “*Trade Compliance*”: definita e in corso di emissione, copre due aree particolarmente rilevanti: (i) le attività di import/export di attrezzature a uso militare, duale o commerciale che sono soggette a specifici requisiti normativi (con particolare riguardo a ITAR, EAR, OFAC, Consiglio UE e leggi applicabili in UK e Italia); e (ii) i programmi di sanzioni o altre misure restrittive che colpiscono Paesi o persone considerati sensibili (soprattutto dalle competenti autorità USA, UE, UK e Italia, nonché ai sensi di risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU). La Direttiva in questione ha l'obiettivo di costituire un sistema di *compliance* a livello di Gruppo, con il quale le società del Gruppo che svolgono attività di esportazione, anche solo

² Nel sistema Finmeccanica per “Direttiva di Gruppo” si intende la normativa emessa dalla Capogruppo verso le società controllate affinché queste ultime disciplinino in modo uniforme la materia oggetto di Direttiva mediante l'adozione di proprie procedure interne.

³ Nel sistema Finmeccanica per “Procedura di Società” si intende la normativa interna adottata da ciascuna società controllata in via autonoma o in applicazione di una Direttiva di Gruppo; con il medesimo termine di “Procedura” sono indicate anche le normative interne adottate da Finmeccanica Spa per disciplinare le proprie attività.

potenzialmente rientranti nel campo di applicazione delle normative e dei programmi sopra menzionati, dovranno attuare la Direttiva attraverso un articolato sistema, che prevede l'adozione di specifiche procedure di società.

Sempre nell'ambito delle attività intraprese nel corso del 2011 per il miglioramento e l'implementazione del sistema per il controllo interno, è stata avviata un'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D. Lgs. 231/01* al fine di adeguare il Modello medesimo a quanto previsto dal D. Lgs. 121/11 in tema di reati ambientali.

Il Piano di attività 2012, proposto dall'Unità Organizzativa *Internal Audit* e definito con l'Organismo di Vigilanza di Finmeccanica, prevede che nel corso del primo semestre 2012 siano emanate le seguenti Direttive di Gruppo e Procedure di Società, volte a disciplinare attività sensibili in termini di Sistema di Controllo:

- a. Nuova procedura acquisti di Finmeccanica Spa: si tratta dell'aggiornamento della precedente procedura acquisti emessa nel 2003, volta a migliorare taluni aspetti di controllo e autorizzativi;
- b. Direttiva sulle sponsorizzazioni: si tratta di una nuova Direttiva volta a definire ruoli, responsabilità e tracciabilità nel processo di approvazione delle sponsorizzazioni;
- c. Direttiva sulle operazioni di M&A: si tratta di una nuova Direttiva volta a definire ruoli, responsabilità e tracciabilità nel processo di approvazione delle operazioni di finanza straordinaria, con particolare riferimento alle operazioni di acquisto e vendita di società, aziende e rami aziendali;
- d. Direttiva in merito al conferimento di incarichi di consulenza e prestazione professionale: si tratta di una nuova Direttiva volta a definire ruoli, responsabilità e tracciabilità nel processo di stipula dei contratti di consulenza e prestazione professionale, diversi da quelli oggetto della Direttiva n. 17;
- e. Direttiva in merito alla gestione degli omaggi, dell'ospitalità, dei pagamenti di facilitazione e delle spese di rappresentanza: si tratta di una nuova Direttiva volta a definire ruoli, responsabilità e tracciabilità nella gestione di questi temi particolarmente sensibili.

L'adozione delle Direttive sub b. e d. comporterà anche una revisione, da completarsi entro la fine del 2012, dei contratti di sponsorizzazione e di consulenza in essere al fine di un loro adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione.

Per quanto attiene al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, lo stesso prevede, tra l'altro, procedure amministrativo-contabili che descrivono le attività, i controlli, i ruoli e le responsabilità, nonché i flussi informativi e documentali a supporto del processo di formazione dell'informativa finanziaria. Tale sistema è stato integrato con una specifica componente per la gestione dei rischi di frode.

Le procedure amministrativo-contabili (*narrative*) redatte negli esercizi precedenti prevedono alcuni controlli atti a mitigare i rischi di frode attinenti al processo di formazione dell'informativa finanziaria

in quanto il *Financial Risk Assessment*, effettuato propedeuticamente allo sviluppo delle stesse, è stato condotto in ottica di prevenzione e mitigazione di errori intenzionali e non intenzionali. Nell'ultimo trimestre del 2010, al fine di completare il set di controlli per la prevenzione dei rischi di frode, è stato individuato un elenco di schemi di frode (*Fraud Library di Gruppo*) classificati per processo e per macro-categoria di rischio (alterazione fraudolenta del bilancio, appropriazione indebita di *asset* aziendali, corruzione) in coerenza con l'“*Uniform Occupational Fraud Classification System*” sviluppato dalla Association of Certified Fraud Examiners (ACFE), così come più ampiamente dettagliato nel successivo paragrafo 11.1.1 (Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo). Sulla base degli schemi individuati, durante il 2011, è stato effettuato uno specifico *Fraud Risk Assessment*, in seguito al quale sono in fase di aggiornamento le *narrative*.

Il Piano di attività 2012 prevede, tra l'altro, l'emissione del Manuale per la gestione della *compliance* alla Legge 262/05, comprensivo della componente per la gestione dei rischi di frode, con l'obiettivo di rafforzare il modello di controllo interno sull'informativa finanziaria all'interno del Gruppo e per assicurarne la gestione in ottica evolutiva. Tale piano prevede, inoltre, l'avvio delle attività di monitoraggio antifrode a partire dal primo semestre del 2012.

Mancata o parziale applicazione di Direttive /Procedure esistenti.

Nell'ambito delle attività di auditing poste in essere dal Gruppo e di quelle di verifica finalizzate da PricewaterhouseCoopers sono emersi alcuni casi (peraltro quantitativamente limitati) di mancata o parziale applicazione di Direttive/Procedure esistenti, con particolare riferimento all'ambito delle Procedure Acquisti, delle Procedure relative alla formazione delle offerte commerciali, delle Procedure relative alla gestione dei contratti di consulenza. Di fronte a tali circostanze la Capogruppo ha richiesto alle società controllate una intensificazione di tutte le azioni volte a garantire un puntuale rispetto delle normative interne. Laddove necessario, come già evidenziato, la Capogruppo provvederà a emettere apposite Direttive di Gruppo allo scopo di assicurare regolamentazioni omogenee.

Si riporta di seguito un quadro di sintesi delle iniziative di indagine che, nel corso dell'anno 2011 e in questi primi mesi del 2012, hanno interessato Finmeccanica Spa o di cui la stessa è venuta a conoscenza in quanto relative a società del Gruppo, con l'indicazione delle iniziative poste in essere al riguardo dagli organi del controllo interno.

Finmeccanica Spa, nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, è stata destinataria di: *i*) due Ordini di Esibizione diretti ad acquisire, rispettivamente, atti e informazioni aventi a oggetto le procedure di selezione, valutazione e affidamento di incarichi per la conclusione di contratti all'estero e gli esiti delle attività ispettive svolte dalla Società in merito ai contratti conclusi nel 2010 tra Finmeccanica e/o società del Gruppo con il Governo di Panama (*i.e.*: AgustaWestland SpA, SELEX Sistemi Integrati SpA e Telespazio Argentina

SA); ii) una richiesta di acquisizione delegata avente a oggetto la documentazione gestionale amministrativa, contabile e bancaria relativa ai sopra citati contratti e ai rapporti con la società di consulenza VL Consulting Srl e con il promotore commerciale Agafia Corp., nonché copia dei Modelli Organizzativi ex D.Lgs. 231/01 e dei verbali delle riunioni degli Organismi di Vigilanza di Finmeccanica Spa e delle società del Gruppo interessate. La Società ha tempestivamente provveduto a fornire tutte le informazioni richieste.

In merito a tale vicenda, il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Finmeccanica Spa hanno esaminato una relazione di *audit* predisposta dall'*Internal Audit* della Società sul processo di assegnazione e gestione degli incarichi ad agenti e promotori commerciali relativi alle commesse acquisite a Panama. Dalle verifiche effettuate non risulta evidenza del processo con cui sono state individuate le suddette società VL Consulting e Agafia. Tale circostanza ha rappresentato uno degli elementi tenuti in considerazione per la predisposizione ed emanazione della Direttiva n. 17, cui si è già ampiamente fatto cenno. Al riguardo i suddetti organi hanno preso atto che la Direttiva n. 17 è un valido presidio per quanto concerne le tematiche legate alla stipula e gestione di contratti a supporto delle attività commerciali.

In relazione alla vicenda sopra ricordata nessun amministratore, dirigente o dipendente di società del Gruppo risulta, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, indagato.

Finmeccanica Spa è stata interessata dall'indagine avviata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei confronti di SELEX Sistemi Integrati SpA di cui in prosieguo, in quanto il Direttore Centrale Relazioni Esterne è stato destinatario di un avviso di garanzia per il reato di cui all'art. 8 del D.Lgs. 74/2000; tale soggetto si è autosospeso dall'incarico in data 20 novembre 2011 e il relativo rapporto di lavoro è stato risolto in data 7 dicembre 2011. Sempre nell'ambito della medesima indagine, a seguito della notifica all'interessato, avvenuta in data 19 luglio 2011, della richiesta di proroga del termine delle indagini preliminari formulata dal Pubblico Ministero al G.I.P. di Roma, si è appreso che l'ex Presidente di Finmeccanica SpA - dimissionario dal 1° dicembre 2011 - risulta indagato per l'ipotesi di reato di cui all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000.

Per un dettaglio di questa vicenda e delle attività poste in essere in relazione a essa si rimanda a quanto più avanti dettagliato nell'ambito degli accadimenti che hanno coinvolto la controllata SELEX Sistemi Integrati.

Con riferimento alle notizie diffuse da organi di informazione a partire da maggio 2010 concernenti un presunto coinvolgimento del Gruppo in operazioni illecite che avrebbero interessato la Digint srl (società all'epoca posseduta per il 49% da Finmeccanica Group Service SpA, a sua volta interamente controllata da Finmeccanica, e attualmente ridenominata "SELEX Eltag Cyberlabs srl" e posseduta al 49% da SELEX Eltag SpA), si è appreso che le relative indagini si sono concluse nel corso del 2011 con la formulazione delle richieste di rinvio a giudizio; al riguardo si precisa che nessuna di tali richieste vede coinvolti società del Gruppo o loro amministratori, dirigenti o dipendenti.

Alenia Aeronautica SpA (attualmente Alenia Aermacchi SpA), nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, è stata interessata da un provvedimento di perquisizione e sequestro di documentazione relativa a operazioni connesse con la vendita, nell'ambito del programma EFA, di velivoli Eurofighter al governo austriaco da parte di un Consorzio partecipato dalla stessa Alenia Aeronautica SpA.

Per quanto concerne tale vicenda - relativamente alla quale nessun amministratore, dirigente o dipendente di Alenia Aeronautica SpA risulta indagato - le criticità emerse, pur essendo state ritenute non significative, sono state oggetto di interventi per quanto riguarda la tracciabilità della documentazione relativa a contratti di promozione commerciale, la richiesta di recupero dell'anticipo e l'adeguamento delle procedure aziendali a quanto richiesto dalla Direttiva n.17 di Finmeccanica.

AnsaldoBreda SpA, nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, è stata interessata da un provvedimento di perquisizione e sequestro relativamente alla documentazione concernente un convegno tenutosi a Voghera il 20 aprile 2011 (organizzato, tra gli altri, dalla stessa AnsaldoBreda) e la fornitura, effettuata dalla medesima, di treni per la metropolitana di Fortaleza (Brasile).

In relazione a tale vicenda - relativamente alla quale nessun amministratore, dirigente o dipendente di AnsaldoBreda SpA risulta indagato - il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale hanno incontrato i Vertici Aziendali di AnsaldoBreda SpA e il Collegio Sindacale di Finmeccanica SpA ha incontrato l'omologo organo di controllo di AnsaldoBreda SpA; dai suddetti incontri non sono emerse criticità per quanto attiene il sistema di controllo interno della società.

Ansaldo Energia SpA (posseduta al 100% da Ansaldo Energia Holding SpA, a sua volta partecipata da Finmeccanica SpA in misura pari al 54,55%) in data 20 settembre 2011 è stata condannata in primo grado dal Tribunale di Milano - Quarta Sezione Penale - alla sanzione amministrativa pecuniaria di € 150.000,00 per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 231/2001 e alla confisca per equivalente della somma di € 98.700.000,00. Tale provvedimento è stato assunto nell'ambito di un'indagine avviata nel 2004 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano avente a oggetto il presunto pagamento di tangenti per l'aggiudicazione di appalti ad alcune società, tra cui Ansaldo Energia SpA. Avverso tale sentenza Ansaldo Energia SpA ha proposto appello in data 1° febbraio 2012. Pur confidando nella revisione della sentenza nei successivi gradi di giudizio, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi per un importo pari all'intera somma attualizzata di cui sopra; Finmeccanica a sua volta ha provveduto ad accantonare un importo pari al 45% di tale somma, a fronte delle garanzie rilasciate al socio di minoranza all'atto di cessione della partecipazione.

La società, inoltre, nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, in data 16 marzo 2012 è stata notificataria dell'avviso con cui il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Milano ha comunicato alla società che in data 1° febbraio u.s. il Pubblico Ministero ha richiesto la proroga del termine di durata delle indagini preliminari in

ordine all'ipotesi di reato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 322 bis, secondo comma, n. 2 c.p. "commesso in epoca anteriore e prossima al 20 giugno 2011 in Milano".

Electron Italia Srl, partecipata da SELEX Elsag SpA in misura pari all'80%, è stata interessata, nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, da un provvedimento di perquisizione relativamente a un contratto di consulenza stipulato nel 2009 con la società a responsabilità limitata Soluzioni di Business. Il suddetto provvedimento è stato notificato anche come informazione di garanzia nei confronti dell'allora Presidente di Electron Italia Srl per i reati di cui all'art. 8 del D.Lgs. 74/2000 e all'art. 110 c.p. Al riguardo si precisa che Electron Italia Srl ha corrisposto a tale società l'ammontare contrattualmente previsto di € 10.000 a titolo di rimborso spese forfettario.

In relazione a tale vicenda il Collegio Sindacale di Finmeccanica Spa ha incontrato il Collegio Sindacale di Electron Italia Srl; dal suddetto incontro non sono emerse criticità per quanto attiene il sistema di controllo interno della società.

Electron Italia Srl, nell'ambito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei confronti di SELEX Sistemi Integrati SpA successivamente indicato, è stata interessata da un provvedimento di sequestro della documentazione relativa: *i*) a un ordine sottoscritto nel 2009 tra SELEX Sistemi Integrati SpA e la stessa Electron Italia Srl; *ii*) a un contratto stipulato nel 2009 tra SELEX Sistemi Integrati SpA ed Electron Italia Srl in qualità di mandataria dell'ATI costituita unitamente a Print Sistem Srl; *iii*) al ruolo di quest'ultima società nei predetti ordine/contratto nonché ai fornitori della suddetta ATI.

In merito a quest'ultima vicenda, nessun amministratore, dirigente o dipendente di Electron Italia Srl risulta indagato.

Elsag Datamat SpA (attualmente SELEX Elsag SpA) - nel quadro di indagini avviate dall'Autorità Giudiziaria relative a due gare indette nel 2005 e nel 2006, rispettivamente, dal Comune di Barletta e dal Comune di Lucera per la realizzazione dei sistemi di controllo degli accessi nella ZTL - ha visto un proprio dipendente interessato da due avvisi di garanzia per reati riconducibili a forniture non conformi a quanto richiesto dalla stazione appaltante (artt. 48, 81, 110, 353, 356, 479 e 483 c.p. per la fornitura al Comune di Barletta e artt. 353 e 356 c.p. per la fornitura al Comune di Lucera).

Elsag Datamat SpA ha visto un proprio ex dipendente, all'epoca dei fatti Responsabile "Servizi Generali Sedi" e attualmente impiegato presso un'altra società del Gruppo, interessato da un'informazione di garanzia emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova per i delitti di cui agli artt. 426 e 449 c.p. in relazione all'esonazione del torrente Chiaravagna verificatasi a Genova il 5 ottobre 2010.

SELEX Galileo SpA è stata interessata, nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, da un provvedimento di perquisizione diretto ad acquisire la documentazione amministrativo-contabile, societaria ed extracontabile, nonché materiale

hardware e software inerente al finanziamento pubblico richiesto dalla società ai sensi del P.I.A. INNOVAZIONE.

Il provvedimento in parola è stato notificato anche a titolo di informazione di garanzia in ordine ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 640 bis, 483, 56 e 640 c.p., nei confronti dell'ex Amministratore Delegato, dell'attuale Amministratore Delegato e di due dipendenti della società.

SELEX Service Management SpA nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli in merito all'affidamento della realizzazione e gestione dell'infrastruttura denominata SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) - in relazione al quale l'Amministratore Delegato della società, dimessosi in data 28 settembre 2011, ha ricevuto un'informazione di garanzia in ordine ai reati di cui agli artt. 416, 110, 640 (comma 2), 323 (comma 2) c.p. e agli artt. 2 e 8 del D.Lgs. 74/2000 - è stata interessata da due provvedimenti di perquisizione e sequestro aventi a oggetto, rispettivamente, il contratto per l'affidamento della realizzazione e gestione dell'infrastruttura SISTRI e i contratti di affidamento/subappalto/consulenza a terzi della commessa o di parte di essa nonché la documentazione relativa ai rapporti intrattenuti dalla stessa SELEX Service Management SpA con un professionista, con la società BCM Business Consulting e con uno studio di consulenza legale.

Si precisa che quest'ultimo provvedimento è stato eseguito anche nei confronti di Seicos SpA, fusa per incorporazione in SELEX Elsag SpA con effetto dal 1° febbraio 2012.

In relazione a tale vicenda il Comitato per il Controllo Interno, congiuntamente al Collegio Sindacale, ha incontrato i Vertici Aziendali di SELEX Service Management SpA e il Collegio Sindacale ha incontrato l'omologo organo di controllo di SELEX Service Management SpA; dai suddetti incontri non sono emerse criticità per quanto attiene il sistema di controllo interno della società. Il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale hanno altresì esaminato gli esiti della verifica effettuata dall'*Internal Audit* di Finmeccanica Spa relativamente ad alcuni fornitori di cui SELEX Service Management SpA si è avvalsa per l'esecuzione del contratto SISTRI, da cui risulta confermata l'assenza di criticità per quanto attiene il sistema di controllo interno della società.

SELEX Service Management SpA - nell'ambito di un procedimento penale condotto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di L'Aquila in merito ad alcune commesse in essere tra la società e Abruzzo Engineering Scpa in liquidazione (partecipata in misura pari al 30% dalla stessa SELEX Service Management SpA) - è stata destinataria di due Ordini di Esibizione che hanno disposto l'acquisizione, rispettivamente, della documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa ai rapporti contrattuali tra SELEX Service Management SpA e Abruzzo Engineering Scpa in liquidazione e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/2001 nonché di tutti gli elementi idonei a chiarire l'attività di controllo posta in essere dall'Organismo di Vigilanza. Dal primo di tali provvedimenti risulta indagato, tra gli altri, il Direttore Operazioni della SELEX Service Management SpA per l'ipotesi di reato di cui agli artt. 110 e 319 c.p.

I suddetti procedimenti sono ancora pendenti nella fase delle indagini preliminari e, sebbene in prossimità di conclusione, non sono stati adottati provvedimenti giudiziari cautelari o interdittivi nei diretti confronti della società. La stessa società ad oggi non risulta formalmente notificataria di alcun provvedimento formale di iscrizione al registro delle persone giuridiche indagate ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

SELEX Sistemi Integrati SpA - nel quadro di indagini avviate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma in relazione a ipotesi di corruzione e di reati fiscali nell'ambito dell'assegnazione di lavori da parte di ENAV SpA nel periodo 2008-2010 - è stata destinataria di sette provvedimenti che hanno disposto la perquisizione e il sequestro in copia, rispettivamente: *i)* della documentazione relativa ad un ordine con Print Sistem Srl; *ii)* dei bilanci e della contabilità relativi agli esercizi 2009 e 2010; *iii)* della documentazione relativa a un ordine e a eventuali contratti con Print Sistem Srl, nonché della dichiarazione dei redditi relativa all'annualità di imposta 2010; *iv)* della documentazione relativa ai contratti stipulati con ENAV SpA in relazione all'acquisizione di servizi e apparati inerenti le telecomunicazioni; *v)* della documentazione finalizzata a consentire la verifica dell'efficace attuazione del Modello Organizzativo adottato *ex art.* 6 del D.Lgs. 231/01; *vi)* di due ordini del 2009 sottoscritti, rispettivamente, con Print Sistem Srl e con Electron Italia Srl e di un contratto del 2009 sottoscritto con Electron Italia Srl in qualità di mandataria dell'ATI dalla stessa costituita con Print Sistem Srl; *vii)* della documentazione relativa all'installazione del sistema di Multilaterazione di cui al contratto del 23 dicembre 2009 stipulato tra SELEX Sistemi Integrati SpA ed ENAV SpA.

Si rammenta che in relazione a tale indagine nel novembre 2010 SELEX Sistemi Integrati SpA e alcuni dirigenti della società sono stati destinatari di avvisi di garanzia, rispettivamente, per i reati di cui all'art. 25 del D.Lgs. 231/01 e agli artt. 2 e 8 del D.Lgs. 74/2000 e all'art. 319 c.p. Al riguardo si precisa che: *i)* l'allora Amministratore Delegato - indagato per i reati di cui agli artt. 319 e 321 c.p. e all'art. 8 del D.Lgs. 74/2000 - ha rassegnato le dimissioni in data 14 dicembre 2011; il relativo rapporto di lavoro è cessato in data 31 dicembre 2011; *ii)* il Direttore Vendite - indagato per i reati di cui agli artt. 319, 321 e 416 c.p. e all'art. 8 del D.Lgs. 74/2000, nonché destinatario di una misura cautelare personale - ha rassegnato le dimissioni dalla società in data 13 dicembre 2011; *iii)* il Condirettore Generale - indagato per i reati di cui agli artt. 2 e 8 del D.Lgs. 74/2000 - ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in data 6 dicembre 2011.

Al riguardo il Comitato per il Controllo Interno, congiuntamente al Collegio Sindacale, ha:

- esaminato il rapporto di *audit* predisposto in data 19 gennaio 2011 - su richiesta dell'allora Vertice Aziendale di SELEX Sistemi Integrati SpA - dall'*Internal Audit* della società al fine di verificare i meccanismi di presidio relativamente ai processi di gestione degli acquisti di beni e servizi nonché di gestione dei sub-appalti con riferimento alle operazioni poste in essere con le società citate nei provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria. Tale intervento ha evidenziato, ferma restando l'opportunità di interventi di miglioramento in alcune aree, "rilievi di bassa rilevanza che non comportano significativi rischi e che l'attività svolta dai soggetti coinvolti nei processi gestionali è

sostanzialmente in linea con le procedure aziendali esistenti”. Al riguardo si precisa che tale attività si è concentrata sulla verifica della correttezza procedurale del processo di acquisto (predisposizione del *procurement plan*, elaborazione del SOW – *Statement of Work* –, autorizzazione richiesta di acquisto, eventuale presenza di offerte alternative, rispetto della disciplina del sub-appalto, autorizzazione all’emissione dell’ordine di acquisto, fatturazione passiva), da riscontrarsi attraverso le imputazioni che i diversi soggetti coinvolti nel processo effettuano nel Sistema Informativo Aziendale;

- esaminato il rapporto di *audit* predisposto in data 25 gennaio 2011 - su richiesta del Vertice Aziendale e del Comitato per il Controllo Interno di Finmeccanica Spa - dall’Unità Organizzativa *Internal Audit* di Finmeccanica Spa in merito ai rapporti intercorrenti tra le società menzionate nei provvedimenti emessi dalla magistratura e le aziende del Gruppo Finmeccanica. Da tale report non sono emersi elementi di criticità per quanto attiene il sistema di controllo interno della società.

Successivamente, nel periodo dicembre 2011 - febbraio 2012, l’*Internal Audit* di SELEX Sistemi Integrati SpA ha svolto specifici interventi aventi a oggetto: *i*) la “Fornitura da Print Sistem di quattro sistemi mobili per il programma ADS – B Italia”; *ii*) il “Programma Ammodernamento Sistema Aeroportuale di Palermo”; *iii*) il “Programma ADS – B Nazionale”; *iv*) le “Forniture Print Sistem, Arc Trade e Techno Sky Programma Qatar NDIA”; *v*) i “Sistemi di Multilaterazione Aeroporti di Bergamo e Venezia”; da tali *audit* sono emersi alcuni elementi di criticità circa la corretta esecuzione delle forniture in questione, relativamente ai quali SELEX Sistemi Integrati, nei mesi di gennaio e febbraio 2012, ha intrapreso le seguenti apposite iniziative:

- La società, previo esperimento di un’apposita selezione delle offerte presentate da tre società proponenti, ha conferito a un terzo indipendente (RINA SERVICES SpA) un incarico, attualmente in corso di esecuzione, di prestazione tecnica finalizzata all’analisi di congruità del valore e delle opere realizzate nei contratti di subappalto affidati da SELEX Sistemi Integrati nel periodo dal 1.1.08 al 30.11.11 alle società Arc Trade srl, Print Sistem srl, Techno SkySpA e Renco SpA. Il valore totale degli ordinativi da congruire ammonta complessivamente a circa 138 milioni di euro. L’attività commissionata ha lo scopo di verificare che i costi imputati a ciascuna commessa siano allineati al valore di mercato e che il lavoro svolto sia stato eseguito correttamente con la consegna e installazione di quanto previsto in contratto.

L’incarico di prestazione è suddiviso in due fasi: Fase 1 – Verifica di congruità del prezzo e dei computi metrici estimativi (durata prevista: quattro mesi); Fase 2 – verifica *on site* di rispondenza tra quanto contrattualizzato e quanto realizzato (durata prevista: quattro mesi).

L’esito della attività di verifica sarà riportato in un Rapporto di Valutazione. La verifica di congruità del valore dei subappalti, dovrà essere eseguita tenendo conto delle differenti tipologie dei contratti: Opere civili e impiantistiche connesse; Fornitura in esercizio di Hardware; Sviluppo e manutenzione evolutiva di Software; Erogazione di servizi di *setting-up*.

- In data 20 marzo 2012, RINA ha rilasciato a SELEX Sistemi Integrati un “Rapporto Intermedio”, che si basa sull’analisi di un primo insieme di commesse che copre il 76% del valore complessivo degli ordini oggetto dell’incarico. Questo Rapporto Intermedio attesta che: (i) per quanto concerne quelle commesse oggetto di analisi sia da parte del RINA che della funzione *Internal Audit* di SELEX Sistemi Integrati, non emergono difformità fra le valutazioni effettuate da RINA rispetto alle risultanze degli *Audit Report* di SELEX Sistemi Integrati; (ii) relativamente alle commesse esaminate da RINA, ma non oggetto di analisi da parte di SELEX Sistemi Integrati, non sono state riscontrate anomalie significative. La società ha avviato un’attività congiunta con il cliente ENAV SpA allo scopo di pervenire a comuni valutazioni sui principali contratti in corso di esecuzione tra le due società; al riguardo, nel corso degli incontri congiunti tenutisi, è emerso che anche ENAV, al pari di SELEX Sistemi Integrati, intende avviare alcune verifiche interne sulle principali commesse in corso di esecuzione, avvalendosi di un soggetto terzo. Gli incontri con ENAV hanno altresì consentito di registrare il comune intento delle parti di addivenire a una definizione dei rapporti in uno spirito di reciproca collaborazione e trasparenza.
- La società ha definito e posto in atto taluni provvedimenti organizzativi e disciplinari in base alle conclusioni cui sono pervenuti gli *Audit Report*; in particolare, la società ha provveduto a modificare le mansioni di tutti i dipendenti che, in forza di tali *Audit Report*, appaiono coinvolti in violazioni delle procedure aziendali; inoltre, sulla base della “Segnalazione di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01” emessa dall’Organismo di Vigilanza in data 6 marzo 2012, la società ha consegnato ai soggetti coinvolti lettere formali di contestazione disciplinare.
- La società ha avviato un’attività per la valutazione dell’adeguatezza e per la definizione di eventuali modifiche del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/01.
- La società ha deciso di avviare azioni per la ripetizione delle somme indebitamente corrisposte a fornitori, dando formale incarico a un professionista esterno affinché siano esperite le più opportune azioni.
- La società ha conferito incarico a un professionista esterno di valutare eventuali azioni di responsabilità da intraprendere verso gli amministratori e/o azioni di risarcimento del danno verso dipendenti.
- La società ha provveduto ad accantonare nel bilancio 2011 appositi fondi a copertura degli oneri che potrebbero derivare dalle suddette criticità, per un ammontare pari a 33,8 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra esposto, si precisa che:

- i provvedimenti sinora adottati dall’Autorità Giudiziaria e precedentemente citati si inseriscono nell’ambito di attività di indagine tuttora in corso. Pertanto, in relazione a tali vicende - eccezion fatta per la sentenza di condanna in primo grado di Ansaldo Energia SpA - non sono state emesse sentenze di condanna nei confronti di società del Gruppo, loro amministratori o dirigenti e non è

stata adottata, salvo che per l'ex Direttore Vendite di SELEX Sistemi Integrati SpA, alcuna misura cautelare né formulate richieste di rinvio a giudizio nei confronti delle società coinvolte;

- per quanto concerne i provvedimenti di sequestro disposti dall'Autorità Giudiziaria riguardanti alcuni contratti di società del Gruppo, si precisa che gli stessi (con la sola eccezione del contratto stipulato fra ENAV e SELEX Sistemi Integrati relativo al Programma "Ammodernamento Sistema Aeroportuale di Palermo", per il quale ENAV ha chiesto la risoluzione sulla base di motivazioni che nulla hanno a che vedere con i fatti sopra riportati) sono regolarmente in corso di esecuzione sulla base di rapporti contrattuali tuttora in essere e finora non sono state formulate dalle controparti contestazioni in merito o proposte da terzi azioni dinanzi all'Autorità Giudiziaria dirette ad inficiare la loro validità o efficacia;
- per quanto concerne i provvedimenti che hanno riguardato alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti di società del Gruppo, alcuni hanno rassegnato le dimissioni risolvendo il proprio rapporto di lavoro, verso altri sono stati assunti provvedimenti di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, altri ancora hanno rinunciato all'incarico precedentemente ricoperto e sono stati sostituiti, nei rispettivi ruoli, da personale dotato di adeguate capacità professionali. Eventuali ulteriori azioni a difesa degli interessi di Finmeccanica e delle società del Gruppo sono in corso di valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica Spa è stato sistematicamente informato in merito alle vicende sopra commentate.

11.1. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR)⁴ è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

In Finmeccanica è presente un sistema di controllo interno per il governo del processo di formazione dell'informativa finanziaria, definito in coerenza con i *framework*, comunemente accettati, emessi dal "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission" - CoSO Report e, per gli aspetti informatici, dal "Control Objectives for Information and related Technology" - COBIT.

Nel 2011, l'ICFR è stato ulteriormente sviluppato integrandolo con una specifica componente per la gestione dei rischi di frode in coerenza con quanto previsto dall'*Auditing Standard* n. 5 "An Audit of

⁴ ICFR - *Internal Control Financial Reporting*

Internal Control Over Financial Reporting That is Integrated With An Audit of Financial Statements”, emanato dal *Public Company Account Oversight Board* (PCAOB), che pone, tra l’altro, una specifica enfasi sui controlli relativi alla prevenzione, identificazione e rilevazione di attività fraudolente, da intendersi quali atti intenzionali idonei a generare una falsa rappresentazione economico-patrimoniale-finanziaria a livello di bilancio.

Le responsabilità relative all’istituzione e al mantenimento del sistema ICFR nel suo complesso sono regolamentate e diffuse all’interno dell’organizzazione.

In particolare, il modello di Finmeccanica prevede attualmente il coinvolgimento di:

- ***Organo amministrativo delegato***

Si identifica con il Presidente e Amministratore Delegato.

- ***Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari***

Ai sensi dell’art. 154 *-bis* del TUF, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 maggio 2011 ha nominato, confermandolo, il Dott. Alessandro Pansa, Direttore Generale e CFO della Società, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), fino alla scadenza dell’attuale Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto sociale (art. 25) prevede infatti che il Consiglio di Amministrazione nomini, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto il cui mandato scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

La scelta andrà effettuata tra persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell’U.E. ovvero degli altri Paesi aderenti all’OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze nel settore finanziario, contabile o del controllo.

Sempre ai sensi dello Statuto sociale, il Dirigente Preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

In relazione alla nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, al Dott. Alessandro Pansa è stato formalmente conferito, in aggiunta ai poteri allo stesso già conferiti quale Direttore Generale e CFO della Società, ogni potere funzionale al corretto espletamento dei compiti demandati dalla legge.

La Società ha inoltre ulteriormente sviluppato le attività finalizzate a garantire il rispetto della normativa in questione attraverso un costante monitoraggio e miglioramento delle procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci di esercizio e consolidato, nonché delle situazioni contabili infrannuali. Le attività di monitoraggio e miglioramento hanno riguardato, tra le altre:

- la valutazione dell'adeguatezza dei controlli sulla base delle variazioni intervenute nei processi, nell'organizzazione e nei sistemi informativi con aggiornamento delle rispettive *narrative*;
- la ridefinizione delle attività di *compliance* in seguito ai cambiamenti conseguenti alla integrazione (fusioni) di società del Gruppo;
- ampliamento del set di regole per la segregazione dei ruoli (SOD) nella gestione dei processi di formazione dell'informativa finanziaria;
- adozione di un sistema informatico dedicato alla gestione delle attività di *compliance* per tutte le società interessate (mappa dei processi, *Financial Risk Assessment*, procedure amministrativo contabili e di *governance* IT, ecc.).

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari fornisce la dichiarazione prevista al comma 2, art. 154- *ter* del TUF e, unitamente al Presidente e Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista al comma 5 dell'art. 154 *bis* del TUF.

• ***Dirigente responsabile dell'informativa contabile e societaria da fornire alla Capogruppo***

L'organizzazione interna del Gruppo ha previsto che nelle aziende rilevanti⁵ ai fini della *compliance* alla Legge 262/05 siano nominati, con apposita delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, i "Dirigenti Responsabili dell'Informativa Contabile e Finanziaria da fornire alla Capogruppo" ("DRICF"), con il compito di supportare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I "DRICF" hanno quindi il compito di:

- predisporre presso ciascuna azienda del Gruppo, sulla base delle indicazioni ricevute dal Dirigente Preposto, procedure amministrativo-contabili sottese ai processi di formazione dell'informativa finanziaria che assicurino l'adeguatezza e l'affidabilità dell'informativa finanziaria per quanto concerne sia il bilancio consolidato sia le situazioni contabili consolidate infrannuali e risultino allineate alla realtà operativa della propria azienda;
- definire e realizzare eventuali piani di miglioramento;
- attestare al Dirigente Preposto di Finmeccanica, congiuntamente all'Organo Amministrativo Delegato della società, quanto richiesto dalla Capogruppo in relazione al sistema di controllo

⁵ I criteri sono stati definiti sulla base delle indicazioni del documento *Auditing Standard* n. 2 del "Public Company Accounting Oversight Board" (PCAOB). In particolare, sono stati presi in considerazione criteri sia quantitativi (apporto al bilancio consolidato) sia qualitativi.

interno per il governo del processo di informativa finanziaria e alla predisposizione dei documenti contabili.

- ***Unità Organizzativa Internal Audit di Finmeccanica Spa***

Il Dirigente Preposto ha affidato all'Unità Organizzativa *Internal Audit* la responsabilità della valutazione "indipendente" dell'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

L'Unità Organizzativa *Internal Audit*, avvalendosi delle Unità Organizzative *Internal Audit* presenti nelle aziende del Gruppo, e sulla base delle indicazioni ricevute dal Dirigente Preposto svolge le attività di verifica (test) sull'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili in essere nel Gruppo definendo, mediante uno specifico piano operativo, le modalità per la verifica dell'operatività dei controlli.

I risultati delle attività di test svolti nelle singole società, vengono sottoposti al *management* aziendale, che definisce le eventuali azioni di miglioramento individuate al fine di consentire la definizione di tempestivi e adeguati piani di azione.

Le risultanze emerse dalle suddette attività di test sono sottoposte all'Unità Organizzativa *Internal Audit* di Finmeccanica che predispose una relazione di sintesi per consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'Organo Amministrativo Delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la redazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato.

11.1.1 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

La gestione del sistema ICFR, definito da Finmeccanica, si sviluppa nelle seguenti macrofasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo;
- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata considerando la probabilità di accadimento degli eventi e il loro impatto potenziale sulle voci di bilancio, senza tenere conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati a eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile.

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi, effettuata secondo l'approccio “*top down – risk based*”⁶, sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (“*Entity Level Control*”);
- controlli specifici a livello di processo (“*Process Level Control*”).

Finmeccanica, sulla base dell'approccio *top down – risk based*, ha proseguito nelle attività di razionalizzazione dei controlli di processo finalizzate all'efficientamento del sistema di controllo in relazione al processo di informativa finanziaria.

Verifica dell'operatività del sistema di controllo

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi (*process owner*) sia da parte di soggetti terzi indipendenti (*Internal Audit*) rispetto all'operatività dei processi (test).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio dell'ICFR, il “disegno” delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione e, in ogni modo, al verificarsi di eventi significativi.

L'operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo-contabile è valutata semestralmente, su base annuale, tramite le attività di test.

Nel 2011, come già segnalato nei paragrafi precedenti, l'ICFR è stato ulteriormente sviluppato integrandolo con una specifica componente per la gestione dei rischi di frode. In particolare è stato individuato un elenco di schemi di frode (*Fraud Library*) classificati per processo e per macro-categoria di rischio (alterazione fraudolenta del bilancio, appropriazione indebita di *asset* aziendali, corruzione) in coerenza con l'“*Uniform Occupational Fraud Classification System*” sviluppato della *Association of Certified Fraud Examiners* (ACFE).

Le fattispecie di rischi di frode incluse nella “*Fraud Library*” attengono a quelle definite come “interne”, ossia ipotesi di atti fraudolenti che presuppongono la partecipazione o il coinvolgimento di almeno un soggetto appartenente all'azienda.

Sulla base dei risultati di un *fraud risk assessment* - con il quale viene valutato il livello di rischiosità inerente per ogni schema di frode applicabile alle società - è stata quindi avviata un'attività di

⁶ Tale approccio è stato introdotto dalle linee guida interpretative della SEC, sulla valutazione annuale del sistema di controllo interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) richiesta dalla Sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act, e recepite dagli Audit standard previsti dal **PCAOB**.

integrazione dei controlli già in essere con ulteriori controlli derivanti dagli schemi definiti nella *Fraud Library*.

La gestione dei rischi di frode prevede le seguenti componenti di controllo:

- attività di verifica volte a rilevare eventuali frodi perpetrate ai danni della società e/o rilevanti carenze a livello di sistema di controllo interno (“*Detection Audit*”);
- controlli a livello di processo (“*Transaction Level Control*”);
- elementi dell’ambiente di controllo a livello di Entità rilevanti ai fini anti-frode (“*Entity Level Control*”/“*IT General Control*”).

Il piano di monitoraggio (test) per le componenti di controllo antifrode sarà avviato nel primo semestre 2012 con specifiche verifiche (cd. *Detection Audit*) che saranno coordinate centralmente dall’Unità Organizzativa *Internal Audit* di Finmeccanica in modo da assicurare un’impostazione omogenea nelle società.

Il piano di attività 2012 prevede, infine, l’emissione del Manuale per la gestione della *compliance* alla Legge 262/05, comprensivo della componente per la gestione dei rischi di frode, con l’obiettivo di rafforzare il modello di controllo interno sull’informativa finanziaria all’interno del Gruppo e per assicurarne la gestione in ottica evolutiva.

Tale piano sarà integrato in quello attualmente previsto per la verifica dell’effettiva applicazione delle procedure amministrativo – contabili.

11.2. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è il Presidente e Amministratore Delegato, Ing. Giuseppe Orsi, il quale dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

In tale veste l’Ing. Giuseppe Orsi, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto al controllo interno:

- ha curato l’identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all’esame del Consiglio;
- ha provveduto alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza;
- si è occupato dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

11.3. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 15 maggio 2002 ha nominato il Dott. Giuseppe Bargiacchi in qualità di Preposto al controllo interno, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Il Dott. Giuseppe Bargiacchi, la cui remunerazione è coerente con le politiche aziendali applicabili per tali figure, riveste anche la qualifica di Responsabile dell'Unità Organizzativa *Internal Audit*.

Il Preposto al controllo interno, che risponde al Presidente e Amministratore Delegato, è gerarchicamente indipendente dai responsabili delle aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce periodicamente sul proprio operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2011 il Preposto ha svolto le seguenti principali attività:

- esecuzione degli interventi di *audit*;
- gestione e aggiornamento del Registro delle persone, fisiche e giuridiche, che hanno accesso a informazioni "privilegiate";
- coordinamento dei Responsabili *Internal Audit* delle società coinvolte nell'attuazione della Legge 262/05 per quanto concerne l'attività di verifica della corretta applicazione delle procedure;
- supporto tecnico nei confronti dell'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/01 anche per le attività di aggiornamento del Modello Organizzativo della Società.

Per quanto attiene alle società del Gruppo, sono state svolte attività di coordinamento dei Piani Triennali di *Audit risk based* e di monitoraggio delle relative attività, che il Preposto ha illustrato al Comitato per il Controllo Interno.

Con riferimento al profilo *ex* D.Lgs. 231/01 e alle relative attività svolte dalle principali società del Gruppo, il Preposto ha illustrato al Comitato per il Controllo Interno la positiva e generale messa a regime di quanto richiesto dal disposto di legge, con l'adozione, da parte di tali società, del Modello Organizzativo, del Codice Etico e della nomina, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza. Per quanto concerne l'attività di aggiornamento dei Modelli Organizzativi di Finmeccanica Spa e delle società controllate si rinvia al successivo par. 11.4.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza, il Preposto al controllo interno dispone di risorse finanziarie rientranti nel budget dell'Unità Organizzativa *Internal Audit*, le cui attività non sono state

affidate a soggetti esterni. Come già evidenziato, la supervisione dell'Unità Organizzativa *Internal Audit* è affidata al Comitato per il Controllo Interno.

11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 231/01 e sue modificazioni e integrazioni, che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei a evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico, con l'istituzione di specifici sistemi di vigilanza volti alla prevenzione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto e potenzialmente realizzabili da parte di Amministratori, Sindaci, Dirigenti, dipendenti o da tutti coloro che intrattengano rapporti contrattuali/finanziari/commerciali con Finmeccanica Spa.

Il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica Spa, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha approvato il vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/01, inizialmente adottato dalla Società con delibera consiliare del 12 novembre 2003 e successivamente modificato in data 26 luglio 2007 e 25 giugno 2009, aggiornato a seguito delle intervenute integrazioni normative apportate al citato Decreto in materia di criminalità organizzata (art. 24 *ter*); falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 *bis*); delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 *bis*.1); delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*); induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 *novies*).

La predisposizione del Modello Organizzativo è ispirata alle Linee guida di Confindustria (nell'ultimo aggiornamento disponibile del 2008).

Il vigente Modello Organizzativo, che costituisce un punto di riferimento anche per le società del Gruppo ai fini dell'adozione di propri analoghi protocolli, si compone di:

- una "parte generale" che tratta essenzialmente:
 - 1) dell'Organismo di Vigilanza (OdV), dei flussi informativi che a questo debbono pervenire e dei *reporting* sull'attività svolta dal medesimo nei confronti degli organi societari;
 - 2) della formazione del personale e della diffusione del Modello Organizzativo nel contesto aziendale e all'esterno della Società;
 - 3) del sistema disciplinare per la mancata osservanza delle prescrizioni nello stesso indicate;
- una "parte speciale A" per i reati in danno delle Pubbliche Amministrazioni, che elenca le aree a rischio potenziale per questa tipologia di reati, stabilisce le norme di comportamento per coloro che operano nelle aree suddette e ne prevede le procedure di monitoraggio;
- una "parte speciale B" per i reati societari, strutturata secondo le modalità di cui al punto precedente;

- una “parte speciale C” per i reati in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro;
- una “parte speciale D” per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- una “parte speciale E” per i reati informatici e trattamento illecito di dati;
- una parte speciale F, relativa alla prevenzione dei reati associativi.

Allegati e parti integranti del Modello Organizzativo di Finmeccanica Spa, sono:

- o il Codice Etico;
- o la struttura organizzativa di Finmeccanica Spa;
- o l’articolazione dei poteri e il sistema delle deleghe;
- o la scheda di evidenza nel nuovo format definito con l’ultimo aggiornamento (si tratta di un documento che i responsabili di primo livello devono compilare per riferire periodicamente all’OdV circa gli incontri con esponenti e/o rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni, comprese eventuali segnalazioni in merito alle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01);
- o l’elenco dei “Soggetti Rilevanti” ai sensi del Codice di *Internal Dealing*;
- o il *framework* normativo;
- o la clausola contrattuale che la Società provvede a inserire nei contratti con controparti commerciali, finanziarie e con i consulenti;
- o l’elenco degli Stati a regime fiscale privilegiato ai sensi dei D.M. 21 novembre 2001 e D.M. 23 gennaio 2002.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 è disponibile nel sito web della Società (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*). Inoltre si segnala che tutte le società controllate italiane hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, reso stabilmente disponibile presso i rispettivi siti web, e che le stesse hanno provveduto alla nomina dei rispettivi Organismi di Vigilanza.

Sono in corso le attività di analisi propedeutiche all’aggiornamento del Modello Organizzativo alla luce del D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 in materia di tutela penale dell’ambiente che ha introdotto, tra l’altro, l’art. 25-*undecies* nel testo del D.Lgs. 231/01. Tale nuovo articolo prevede numerose tipologie di reato-presupposto della responsabilità dell’ente, tra cui si segnalano le seguenti:

- distruzione o deterioramento di habitat all’interno di un sito protetto;
- effettuazione di versamenti che sono causa di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio;
- attività di gestione di rifiuti non autorizzata;

- violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- traffico illecito di rifiuti;
- violazione dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabilite nell'autorizzazione all'esercizio di uno stabilimento.

In relazione a quanto già effettuato in occasione delle precedenti revisioni del Modello Organizzativo, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da risorse interne e consulenti esterni con un programma di attività. Sull'iniziativa sia l'Organismo di Vigilanza sia il Consiglio di Amministrazione hanno espresso il loro parere favorevole, rispettivamente nelle riunioni del 4 e 14 novembre 2011. Il processo di aggiornamento per l'integrazione dei reati ambientali, che comporta un'ampia valutazione dei rischi nei vari siti, l'identificazione dei presidi esistenti, la predisposizione di un piano di interventi e la redazione di una nuova sezione G nella Parte Speciale del Modello Organizzativo, riguarda non solo Finmeccanica Spa, ma anche le società controllate di diritto italiano del Gruppo Finmeccanica ed è previsto si concluda entro il 2012.

Altri profili di aggiornamento e di revisione del Modello Organizzativo concernono l'evoluzione dell'assetto organizzativo di Finmeccanica Spa nonché alcuni approfondimenti relativi alle normative statunitensi e britanniche (FCPA e *Bribery Act*) alla cui applicazione Finmeccanica Spa si trova potenzialmente esposta, in via diretta o indiretta.

A seguito delle dimissioni del Prof. Piergiorgio Alberti, l'Organismo di Vigilanza di Finmeccanica Spa è attualmente composto da un professionista esterno, Dr. Giuseppe Grechi, che ricopre la carica di Presidente, dal responsabile dell'unità organizzativa Affari Legali e Societari, Dott. Mario Orlando nonché dal nuovo componente, Avv. Manuela Romei Pasetti, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2012. Composizioni plurisoggettive degli Organismi di Vigilanza sono state deliberate a cura dei Consigli di Amministrazione di alcune società controllate di primo livello, mentre in altre società è stato nominato quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza un membro del Collegio Sindacale, comunque assicurando una composizione plurisoggettiva, con la partecipazione, in qualità di membri, dei responsabili delle unità organizzative Affari Legali e Societari e *Audit*.

I compiti, le attività e il funzionamento di detto Organismo sono disciplinati da uno specifico Statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica Spa nella riunione del 15 dicembre 2005 e aggiornato in data 25 giugno 2009 e 16 dicembre 2010. Lo Statuto attribuisce all'OdV ampi compiti ai fini del monitoraggio della validità e dell'efficacia del Modello Organizzativo. Nell'ambito di tali compiti, tra l'altro, l'OdV riceve eventuali segnalazioni da parte di esponenti aziendali o di terzi, svolge periodiche audizioni dei responsabili delle aree potenzialmente a rischio, esamina rapporti e informative predisposti dalle strutture aziendali e fornisce raccomandazioni o indicazioni ai Vertici e

agli organi sociali anche con riguardo all'opportunità di azioni di miglioramento o adeguamento dei presidi. L'OdV si è altresì dotato di un regolamento interno, portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione. Analoga disciplina è stata seguita dalle società controllate a cura dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

11.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti, in data 23 maggio 2006, ha conferito l'incarico di revisione contabile alla PricewaterhouseCoopers SpA per il periodo 2006-2011.

Il mandato della Società di Revisione scadrà pertanto con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Tale incarico contempla lo svolgimento da parte della Società di Revisione delle seguenti attività:

- (1) revisione contabile del bilancio di esercizio di Finmeccanica ai sensi degli artt. 155 ss. del TUF, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (2) revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finmeccanica ai sensi degli artt. 155 ss. del TUF, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (3) verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità ai sensi degli artt. 155 ss. del TUF;
- (4) revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata ai sensi della Delibera CONSOB n. 10867 del 31 luglio 1997, redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (5) revisione contabile del *reporting package* annuale della Società, redatto secondo i principi IAS/IFRS del Gruppo Finmeccanica al 31 dicembre di ciascun esercizio;
- (6) revisione contabile limitata del *reporting package* semestrale della Società, redatto secondo i principi IAS/IFRS del Gruppo Finmeccanica al 30 giugno di ciascun esercizio.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La CONSOB, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha emanato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento).

La disciplina, emanata in attuazione della delega legislativa di cui all'art. 2391-*bis* Codice Civile che demanda alla CONSOB la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, contiene inoltre specifiche disposizioni in tema di trasparenza informativa (immediata e periodica) ai sensi degli artt. 114 e 154-*ter*, comma 6, TUF.

In attuazione delle intervenute disposizioni regolamentari e tenuto conto degli orientamenti forniti dalla CONSOB in materia, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 26 novembre 2010, ha approvato all'unanimità, previo unanime parere favorevole del "Comitato per le Procedure" appositamente istituito e composto da Amministratori indipendenti, la "Procedura per le operazioni con parti correlate" ("Procedura"). Il testo della Procedura ha formato oggetto di aggiornamento in data 13 dicembre 2011, al fine di recepire alcuni adattamenti formali connessi agli intervenuti mutamenti nella struttura organizzativa della Società.

Il Consiglio ha contestualmente abrogato le previgenti "Linee Guida e criteri per l'identificazione delle operazioni significative e con parti correlate", che la Società aveva adottato ai sensi dell'art. 2391-*bis* Codice Civile nonché sulla base delle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio ha inoltre attribuito al Comitato per il Controllo interno, già costituito in conformità al menzionato Codice, il compito di operare anche quale Comitato per le operazioni con parti correlate.

La Procedura ha lo scopo di definire, sulla base dei principi indicati nel Regolamento, regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate. A tal fine, la Procedura determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate alla Società (individuate in conformità all'Allegato 1 al Regolamento), nonché i criteri quantitativi per l'individuazione delle operazioni di maggiore o di minore "rilevanza" poste in essere con le stesse; definisce le modalità di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, individuando regole specifiche per i casi in cui la Società esamini o approvi operazioni poste in essere da società controllate; stabilisce le modalità di adempimento degli obblighi informativi connessi alla disciplina.

La Procedura identifica altresì le tipologie di operazioni che beneficiano dell'esenzione, prevista dal Regolamento, dall'applicazione delle disposizioni procedurali, fermo quanto disposto sul piano regolamentare in tema di obblighi informativi.

Sono stati inoltre individuati i criteri quantitativi per l'identificazione delle operazioni c.d. "di importo esiguo" alle quali non si applicheranno le disposizioni della Procedura, ossia le operazioni per un importo non superiore a euro 3 milioni, ovvero a euro 250.000 (in ragione d'anno) per incarichi di consulenza a carattere continuativo e altri incarichi per prestazioni professionali, nonché assegnazione di remunerazioni e benefici economici a componenti degli organi di amministrazione e controllo o dirigenti con responsabilità strategiche.

L'organo di controllo vigila sulla conformità delle procedure adottate ai principi indicati nel Regolamento nonché sulla loro osservanza e ne riferisce all'Assemblea.

Il Comitato per le Procedure valuta con cadenza almeno triennale l'adeguatezza della Procedura e la necessità di apportare alle stesse modifiche ed integrazioni, anche alla luce di eventuali variazioni legislative o regolamentari nonché della futura prassi applicativa.

Il testo integrale della Procedura è disponibile sul sito internet della Società, sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, area Operazioni con Parti Correlate.

Inoltre, con specifico riferimento alle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che i Consiglieri che abbiano un interesse, anche potenziale e indiretto, nelle operazioni sottoposte all'esame dell'organo consiliare, informino tempestivamente ed esaurientemente lo stesso Consiglio sull'esistenza di tale interesse e sulle relative circostanze. Gli stessi amministratori sono tenuti, in tal caso, ad allontanarsi dalla riunione al momento della discussione e della relativa deliberazione, ovvero ad astenersi da entrambe nei casi in cui il rispettivo allontanamento pregiudichi il permanere del necessario *quorum* costitutivo.

13. NOMINA DEI SINDACI

Così come previsto per gli Amministratori, anche per la nomina dei Sindaci è stato adottato il meccanismo del "voto di lista". Al riguardo la disposizione statutaria che disciplina il procedimento di elezione del Collegio Sindacale (art. 28.3) ha formato oggetto di modifica da parte del Consiglio di Amministrazione in data 3 novembre 2010 al fine di adeguare termini e modalità di deposito e pubblicazione delle liste, nonché della relativa documentazione, in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 147-ter, comma 1-bis e 148, comma 2 del TUF, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 in occasione del recepimento della Direttiva (2007/36/CE) sui diritti degli azionisti di società quotate.

Come già commentato in tema di nomina degli Amministratori, il D.Lgs. n. 27/10 ha infatti stabilito l'applicazione anche alle "società privatizzate" della disciplina ordinaria contenuta nel TUF, nonché nelle relative disposizioni di attuazione, in luogo della disciplina speciale già contenuta nella Legge n. 474/94 (c.d. "legge sulle privatizzazioni").

Il succitato art. 28.3 dello Statuto sociale prevede pertanto attualmente il deposito delle liste dei candidati presso la sede sociale, unitamente alla relativa documentazione di supporto, entro il venticinquesimo giorno antecedente la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione nonché la relativa pubblicazione, da parte della Società, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, sempre in prima convocazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente (messa a

disposizione del pubblico presso sede sociale, società di gestione del mercato e sito internet dell'emittente).

Al fine di provvedere a una tempestiva informativa attraverso il proprio sito web, la Società richiede inoltre espressamente agli azionisti, in occasione della convocazione della relativa Assemblea, il deposito contestualmente alle liste di *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli ovvero insieme con altri soci, siano complessivamente titolari di almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria ovvero della misura minore che fosse prevista da disposizioni di legge o regolamentari, ove applicabili.

Al riguardo si evidenzia, come già riferito in tema di elezione del Consiglio di Amministrazione, che la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Finmeccanica è stata individuata dalla CONSOB (con Delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012) nella misura dell'1,5%, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto. Al riguardo troverà pertanto applicazione la percentuale dell'1% prevista dall'art. 28.3 dello Statuto di Finmeccanica .

Lo Statuto stabilisce inoltre che due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente siano tratti dalle liste di minoranza e che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato tra i Sindaci eletti dalla minoranza.

In caso di sostituzione, nel corso del triennio, di un Sindaco eletto dalla maggioranza subentra il Sindaco Supplente eletto dalla maggioranza stessa mentre, in caso di sostituzione di quello eletto dalla minoranza, subentra il Sindaco Supplente eletto dalla minoranza stessa.

Lo Statuto prevede inoltre (art. 28.1) che almeno due dei Sindaci Effettivi e almeno uno dei Sindaci Supplenti siano scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; i Sindaci che non siano in possesso di tale requisito andranno scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o Pubbliche Amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di

attività della Società, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti quelli comunque funzionali all'esercizio delle attività previste dall'oggetto sociale.

L'art. 28.3 dello Statuto sociale stabilisce altresì, ferme restando le situazioni di incompatibilità e ineleggibilità previste dalla legge, l'ineleggibilità alla carica di Sindaco per i soggetti che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in cinque emittenti ovvero altri incarichi di amministrazione e controllo presso altre società che complessivamente eccedano il limite previsto dalla normativa vigente in materia.

Infine, gli obblighi di riservatezza facenti capo ai Sindaci – nonché agli Amministratori – della Società risultano espressamente disciplinati dalla specifica Direttiva inerente al trattamento delle informazioni privilegiate e riservate.

14. SINDACI (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Collegio Sindacale, costituito da cinque Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per il triennio 2009-2011. Il Collegio Sindacale scadrà pertanto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato dalla suddetta Assemblea tra i due Sindaci eletti dalla minoranza.

Il **Collegio Sindacale** in carica al 31 dicembre 2011 risulta così composto:

LUIGI GASPARI (2) PRESIDENTE

GIORGIO CUMIN (1)

MAURILIO FRATINO (3)

SILVANO MONTALDO (1)

ANTONIO TAMBORRINO (1)

- (1) Sindaci designati con **lista di maggioranza** presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze che deteneva una partecipazione pari al 30,2% del capitale sociale.
- (2) Sindaco designato con **lista di minoranza** presentata dalle società Arca Sgr SpA, Fideuram Investimenti Sgr SpA, Fideuram Gestions SA, Interfund Sicav, Monte Paschi Asset Management Sgr SpA, Stichting Pensioenfondes Abp, Pioneer Asset Management SA, Pioneer Investment Management Sgrpa, Ubi Pramerica Sgr SpA, Bnp Paribas Asset Management Sgr SpA, che complessivamente detenevano una partecipazione pari all'1,152% del capitale sociale.
- (3) Sindaco designato con **lista di minoranza** presentata dalla società Mediobanca SpA che deteneva una partecipazione pari all'1,003% del capitale sociale.

N. 2 Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea del 29 aprile 2009:

MAURIZIO DATTILO (2)

PIERO SANTONI (1)

- (1) Sindaco designato con **lista di maggioranza** presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze che deteneva una partecipazione pari al 30,2% del capitale sociale.
- (2) Sindaco designato con **lista di minoranza** presentata dalla società Mediobanca SpA che deteneva una partecipazione pari all'1,003% del capitale sociale.

Nella tabella riportata in allegato alla presente Relazione è rappresentata la struttura sintetica del Collegio Sindacale, con indicazione dei componenti in carica al 31 dicembre 2011, nonché eventuali del numero complessivo degli incarichi in organi di controllo di altri emittenti nel rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 144-terdecies Reg. Emittenti.

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2011 non sono intervenuti mutamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono tenute n. 39 riunioni del Collegio Sindacale, mentre nel corso del 2012 si sono a oggi tenute n. 10 riunioni.

Si segnalano i dati concernenti le singole presenze dei Sindaci alle predette riunioni del Collegio Sindacale, nonché alle n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel corso dell'intero esercizio 2011:

	<u>Coll. Sind.</u>	<u>CdA</u>	
LUIGI GASPARI	n. 37/39	n. 15/15	riunioni
GIORGIO CUMIN	n. 34/39	n. 15/15	riunioni
MAURILIO FRATINO	n. 33/39	n. 15/15	riunioni
SILVANO MONTALDO	n. 32/39	n. 15/15	riunioni
ANTONIO TAMBORRINO	n. 36/39	n. 14/15	riunioni

Ogni assenza risulta debitamente giustificata.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

LUIGI GASPARI - PRESIDENTE

Nato a Roma il 14 settembre 1956. Sindaco Effettivo di Finmeccanica dal 16 maggio 2003, il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 maggio 2006 e del 29 aprile 2009; è

Presidente del Collegio Sindacale dal 23 maggio 2006. Dottore Commercialista, esercita la professione dal 1985. È iscritto nel Registro dei Revisori Legali. Ha ricoperto numerosi incarichi: Responsabile operativo presso la RIA Società Nazionale di Certificazione (1980-1985); Consulente dell'Assogestioni (1985-2000). Nel 2001 ha partecipato allo *steering committee* per la costituzione dell'Organismo Italiano di Contabilità, ed è stato Componente del Consiglio di Gestione dell'O.I.C. Ha svolto e svolge attualmente numerosi incarichi di Consigliere di Amministrazione, Commissario Liquidatore, componente di Collegi Sindacali e di Comitati di Sorveglianza, nonché incarichi di consulenza aziendale, valutazione di aziende, consulenza tecnica in ausilio dell'Autorità Giudiziaria e consulenza di parte.

GIORGIO CUMIN - SINDACO EFFETTIVO

Nato a Milano il 7 ottobre 1937. Sindaco Effettivo di Finmeccanica dal 10 maggio 2000, il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2003, del 23 maggio 2006 e del 29 aprile 2009. Laureato in Economia e Commercio presso la Bocconi di Milano; iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Circostrizione dei Tribunali di Milano e Lodi e nel Registro dei Revisori Legali. Libero professionista, ha ricoperto numerose cariche consiliari e sindacali – anche di Presidente – in altre società, oltre a diversi incarichi di Liquidatore e Commissario Unico in società in liquidazione ovvero in amministrazione straordinaria. Attualmente riveste diversi incarichi di Sindaco in società industriali, nonché di Commissario Liquidatore di società in amministrazione straordinaria.

MAURILIO FRATINO – SINDACO EFFETTIVO

Nato ad Alba (CN) il 15 settembre 1952. E' Sindaco Effettivo di Finmeccanica dal 29 aprile 2009. Laureato in Giurisprudenza, esercita l'attività forense nel settore del diritto civile, commerciale e aziendale; dal 1995 è iscritto nel Registro dei Revisori Legali. Docente di Diritto Alimentare e Vitivinicolo presso l'Università di Torino, ha ricoperto numerosi incarichi, tra i quali: componente del Comitato di Esperti per la realizzazione del Mercato Unico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (1989-1992); Sindaco (1986-1989) e Amministratore (1989-1992) di Autostrade SpA; Vice Presidente esecutivo di Autostrada Torino Savona SpA (1989-1993); Amministratore Delegato della Riccadonna International B.V. (1996-2004). È attualmente, fra l'altro, Amministratore della Campari Italia SpA, Vice Presidente della Banca Regionale Europea SpA (Gruppo UBI), Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Federvini, Revisore dei Conti della Federalimentare e componente dei comitati Fisco-Impresa e Tutela marchi e lotta alla contraffazione di Confindustria.

SILVANO MONTALDO - SINDACO EFFETTIVO

Nato a Laignueglia (SV) il 24 maggio 1957. E' Sindaco Effettivo di Finmeccanica Spa dal 23 maggio 2006 e il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009.

Svolge l'attività professionale di commercialista dal 1981 ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali dal 1995.

Ha svolto, e svolge attualmente, incarichi quale Sindaco in varie società di capitale, Revisore di enti pubblici, membro di Organismi di Vigilanza e Commissario di grandi imprese in stato di insolvenza.

ANTONIO TAMBORRINO - SINDACO EFFETTIVO

Nato a Torre del Greco (NA) il 23 settembre 1939. Sindaco Effettivo di Finmeccanica dal 16 maggio 2003, il suo mandato è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 maggio 2006 e del 29 aprile 2009. Dottore Commercialista e Revisore Legale iscritto nel Registro dei Revisori Legali dal 1995. Già Docente di Economia delle imprese di assicurazione presso l'Università degli Studi di Lecce, ha insegnato in *Master* e corsi di specializzazione presso l'Università di Lecce, l'Università di Bari e presso il CECCAR di Bucarest. È stato Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Lecce (1993-1996) e dal 2002 al 31 dicembre 2007 è stato Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Ha ricoperto e ricopre incarichi di Amministratore e Sindaco in enti e organismi societari, nonché incarichi giudiziari (Curatore fallimentare, Commissario Giudiziale e C.T.U.).

MAURIZIO DATTILO - SINDACO SUPPLENTE

Nato a Milano il 19 marzo 1963. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali dal 1995. Svolge l'attività di Dottore Commercialista nello "Studio Dattilo Commercialisti Associati" che effettua consulenza fiscale tra l'altro per Mediobanca e altre società del gruppo quali Compass, Selma BPM Leasing, Teleleasing, Spafid, nonché di Banca Esperia, di Banca Profilo, di IW-Bank, di Pernod Ricard Italia, di Fondi del Gruppo Zurigo Assicurazioni, Gruppo Generali, Cassa Lombarda nonché dell'Istituto Europeo Oncologia.

PIERO SANTONI - SINDACO SUPPLENTE

Nato a Roma il 3 novembre 1936. Laureato in Economia e Commercio; iscritto nel Registro dei Revisori Legali. Ha prestato la propria attività in IRI sino al 1987 presso la Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione (Vice Direttore), per poi passare alla Sistemi Urbani (sino al 1993) con la carica di Condirettore Generale. Ha ricoperto numerosi incarichi di Consigliere e Sindaco nell'ambito di società del Gruppo IRI.

In adesione alle previsioni del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha regolarmente valutato anche nel corso dell'esercizio 2011 la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Sindaci Effettivi.

A tale riguardo il Collegio ha aderito alle indicazioni del Codice sulla nozione di indipendenza dei Sindaci e ha applicato il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, come previsto dallo stesso Codice.

In particolare, riguardo al Criterio Applicativo 3.C.1 lettera e) del Codice – secondo cui non sarebbe indipendente colui che abbia rivestito la carica di Sindaco per più di nove anni negli ultimi dodici

anni – il Collegio ha valutato sussistere in concreto il requisito d'indipendenza anche per Giorgio Cumin, il quale nel corso dell'esercizio 2011 è entrato nel dodicesimo anno di permanenza in carica, in considerazione delle sue elevate qualità professionali, nonché delle effettive modalità di espletamento delle sue funzioni, tali da far ritenere comunque integra la sua capacità di ricoprire l'incarico in modo autonomo e non condizionato.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto a rendere agli altri Sindaci e al Presidente del Consiglio di Amministrazione una tempestiva ed esauriente informativa circa la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia nonché la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società e delle entità appartenenti alla sua rete.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio Sindacale si coordina costantemente con la Unità Organizzativa *Internal Audit* della Società e con il Comitato per il Controllo Interno. Il Collegio Sindacale, in particolare, riceve dal Responsabile dell'*Internal Audit* la necessaria assistenza operativa per l'esecuzione delle proprie verifiche, acquisisce tutti gli *Audit Report* ed esamina il Piano annuale di *Audit*. Come già anticipato, il Collegio Sindacale partecipa inoltre a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Con riferimento all'importanza – sottolineata dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali, è presente una specifica Unità organizzativa, Relazioni con gli Investitori (*Investor Relations*), interamente dedicata a tale attività.

Investor Relations fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi circa le *performance* economico-finanziarie attese e l'andamento commerciale del Gruppo, supportando i mercati finanziari nel raggiungimento di una percezione e una valutazione borsistica di Finmeccanica coerente con il valore intrinseco del Gruppo, nonché attraverso l'elaborazione di *Guidance* e un attento monitoraggio del *consensus* di mercato.

Quanto sopra risulta in linea con la *best practice* nazionale e internazionale, volta a sviluppare un dialogo trasparente e continuo con la comunità finanziaria italiana e internazionale, fondato su una chiara visione strategica dei *business* della Società e sul suo sviluppo.

Nell'apposita sezione *Investor Relations* e in particolare nella specifica area dedicata alla *Corporate Governance*, entrambe agevolmente accessibili dal sito web della Società, sono disponibili – e tempestivamente aggiornate – informazioni sulla composizione degli Organi Sociali, i *curricula vitae* dei rispettivi componenti, l'informativa in materia di *Internal Dealing* e lo Statuto sociale, oltre alla stessa Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari.

Sono altresì pubblicate (nell'area Documenti societari) le Relazioni illustrative del Consiglio, i verbali assembleari e altra documentazione societaria rilevante, nonché (nell'area Avvisi legali) una rassegna degli avvisi stampa pubblicati dalla Società.

Nella sezione *Investor Relations* del sito vengono inoltre pubblicati i bilanci della Società e le presentazioni al mercato finanziario con i relativi *web casting*, *video e audio*. Nella stessa sezione è fornita una serie di altri dati che interessano anche il mercato *retail* (calendario societario, dividendi, capitale sociale, andamento del titolo, composizione dell'azionariato), per il quale è stata realizzata un'area dedicata ("ALL'AZIONISTA"), che è in fase di ampliamento.

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti, *Investor Relations* predispone la presentazione dei dati di bilancio, assicurandosi che le informazioni fornite in Assemblea siano coerenti con quelle diffuse attraverso gli altri canali di comunicazione finanziaria.

Investor Relations organizza numerosi eventi finalizzati a migliorare la conoscenza di Finmeccanica da parte della comunità finanziaria e a trattare i temi specifici che emergono dal dialogo con la stessa. In aggiunta ai contatti quotidiani con analisti e investitori, rivestono particolare importanza le *conference call* in occasione della pubblicazione dei risultati del primo e del terzo trimestre e in occasione dell'annuncio di importanti operazioni, i *Roadshow* istituzionali con il Vertice del Gruppo in occasione dei risultati annuali e semestrali, i *Deal Roadshow* in occasione di operazioni straordinarie e l'*Investor Day* che di norma viene organizzato una volta l'anno ed è considerato la piattaforma ideale per presentare alla comunità finanziaria il Vertice Finmeccanica insieme ai Capiazienda. Analisti finanziari e investitori istituzionali hanno in quell'occasione l'opportunità di conoscere più a fondo le attività operative del Gruppo, di comprenderne le dinamiche, le prospettive commerciali, industriali ed economico-finanziarie e di avere accesso diretto al *top management* aziendale.

Infine, ogni anno, in occasione dell'*Airshow* Internazionale (alternativamente a Farnborough, Regno Unito, o a Le Bourget, Francia), si organizzano incontri tra la comunità finanziaria e il *top management* di Finmeccanica e delle principali aziende del Gruppo, attraverso specifiche presentazioni, nonché incontri individuali/ristretti.

Nel 2011 Finmeccanica è stata confermata, per il secondo anno consecutivo, nei prestigiosi *Dow Jones Sustainability Indexes*, mondiale ed europeo.

L'impegno quotidiano del Gruppo nello sviluppo di un business sostenibile è stato premiato anche quest'anno con l'inclusione – unica azienda tra le trenta del settore Aerospazio, Difesa e Sicurezza – in entrambi gli indici *World* e *Europe*.

Nati nel 1999, gli indici di sostenibilità del *Dow Jones* sono i primi e i più rilevanti indici borsistici a valutare annualmente le performance delle aziende e il mantenimento degli impegni presi nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Sono curati dalla società di rating SAM - *Sustainable Asset Management* di Zurigo, in collaborazione con la *Dow Jones Indexes* di New York.

Il Responsabile *Investor Relations* è John Douglas Stewart, che segue le attività insieme a Raffaella Luglini, alla quale è stata inoltre affidata la responsabilità della Comunicazione Finanziaria. *Investor Relations* dipende direttamente dal Direttore Generale e CFO, Alessandro Pansa.

Riferimenti

Tel +39 06 3243.290/066

Fax: +39 06 32473.514

I contatti sono disponibili sul web con e-mail dedicata:

investor_relations@finmeccanica.com

16. ASSEMBLEE (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

In tema di svolgimento delle Assemblee, significativi mutamenti sono intervenuti a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 di recepimento della Direttiva comunitaria 2007/36/CE, che ha introdotto specifiche modifiche in ordine ad alcuni diritti degli azionisti di società quotate e alle modalità di svolgimento delle relative Assemblee.

L'allineamento alla suddetta disciplina ha conseguentemente comportato una serie di adeguamenti sia a livello di Statuto sociale, in parte di natura obbligatoria e in parte rimessi alla discrezionale valutazione dell'Assemblea, sia a livello di regolamentazione attuativa da parte di CONSOB.

Alla convocazione delle Assemblee si procede mediante avviso di convocazione, con i contenuti di cui all'art. 125-bis del TUF, pubblicato sul sito internet della Società e con le ulteriori modalità stabilite da CONSOB (avviso stampa su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, reso contestualmente disponibile sul circuito NIS di Borsa Italiana e nel sito web della Società).

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione è stata da sempre rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

A tal fine viene resa tempestivamente disponibile agli azionisti, attraverso il sito web della Società e contestualmente al deposito presso la sede sociale e Borsa Italiana, la documentazione inerente alle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea. Al riguardo la Società provvede, anche alla luce del disposto di cui all'art. 125-*quater* del TUF, a mettere a disposizione sul proprio sito internet – negli specifici termini di legge e regolamentari – le relazioni illustrative sulle materie all'ordine del giorno e gli ulteriori documenti da sottoporre all'Assemblea, i moduli per l'esercizio del voto per delega da parte degli azionisti nonché le informazioni sull'ammontare e la composizione del proprio capitale sociale.

In particolare, la Società predispone un'apposita sezione – resa direttamente accessibile anche nella *home page* del sito – contenente la documentazione e le informazioni inerenti alla specifica Assemblea. Come già segnalato al precedente punto 15, la struttura e i contenuti di tale sezione hanno formato oggetto già nel corso del 2010, nel quadro di un'ampia rivisitazione del sito web della Società, di uno specifico sforzo di ottimizzazione volto ad agevolare modalità e qualità di accesso all'informativa pre-assembleare da parte degli azionisti.

In base al meccanismo della *Record Date*, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto fa capo al soggetto che, sulla base di specifica comunicazione rilasciata dall'intermediario, risulti detenere le azioni della Società al termine del 7° giorno di mercato aperto antecedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Al riguardo la Società ha provveduto, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 3 novembre 2010, ad adeguare il previgente art. 13.1 del proprio Statuto, anche al fine di rimuovere l'obbligo di preventivo deposito e “blocco” delle azioni ai fini della partecipazione all'adunanza assembleare.

La citata delibera consiliare ha inoltre provveduto ad adeguare la formulazione dell'art. 14.1 dello Statuto al fine di recepire la normativa che esclude per le società quotate l'applicazione dei limiti alla rappresentanza in Assemblea già previsti dall'art. 2372 Codice Civile, nonché al fine di prevedere la possibilità di notifica della delega di voto alla Società in via elettronica, mediante l'utilizzo di posta elettronica certificata ovvero mediante invio della delega nell'apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione assembleare.

Ha inoltre formato oggetto di modifica, approvata dall'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2010, l'art. 14 dello Statuto al fine di prevedere (art. 14.3) la facoltà in capo alla Società di designare per ciascuna Assemblea un rappresentante comune, ossia un soggetto al quale gli azionisti possano conferire – entro la fine del secondo giorno di mercato aperto antecedente la data dell'Assemblea in prima convocazione – una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti riservati alla sua competenza ai sensi di legge.

Lo Statuto sociale (art. 24.1.) attribuisce peraltro all'organo amministrativo, usufruendo della facoltà prevista dall'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, la competenza a deliberare sulle seguenti materie:

- fusione e scissione, nei casi previsti dalla legge;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

In sede ordinaria, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei presenti, a eccezione delle materie di cui all'art. 22.3 dello Statuto, per le quali è richiesto il voto favorevole di almeno i tre quarti del capitale presente in Assemblea (art. 16.5 Statuto sociale).

L'Assemblea Straordinaria delibera con il voto favorevole di almeno i tre quarti del capitale presente in Assemblea (art. 16.4 Statuto sociale).

E' stata altresì reintrodotta, con conseguente modifica dell'art. 12.2 dello Statuto sociale approvata dall'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2010, la possibilità – già contemplata da previgente formulazione statutaria e in seguito reintrodotta dal legislatore – di convocare l'Assemblea annuale di bilancio entro il termine di centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Con riguardo alle ulteriori modifiche apportate allo Statuto sociale a seguito della disciplina di cui al citato D.Lgs. n. 27/10, quanto a termini e formalità di deposito e pubblicazione delle liste per la nomina degli organi sociali, si rinvia a quanto già specificamente illustrato nei precedenti punti della presente Relazione.

Con riguardo allo svolgimento delle Assemblee, Finmeccanica ha da tempo adottato un **REGOLAMENTO ASSEMBLEARE** volto a definire le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, precisando i principali aspetti (diritto di intervenire in Assemblea ovvero di assistere alla stessa, modalità di discussione, modalità di votazione e svolgimento delle operazioni di voto ecc.) diretti a favorire il corretto svolgimento dei lavori assembleari e garantendo il diritto degli azionisti di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al fine di assicurare a ciascun socio il corretto esercizio di tale diritto il Regolamento disciplina, in particolare, le modalità di presentazione delle richieste di intervento sui singoli argomenti in discussione, la durata massima degli interventi, nonché la possibilità di chiedere nuovamente la parola anche per effettuare eventuali dichiarazioni di voto.

Sono altresì disciplinati specifici poteri del Presidente al fine di comporre o impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'organo assembleare, nonché di reprimere abusi di qualsiasi natura.

Tale Regolamento, distribuito a tutti gli azionisti in occasione di ogni adunanza assembleare nonché disponibile nel sito web della Società (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, area Documenti societari), ha formato oggetto nel corso del 2010 di specifiche modifiche volte a recepire alcune previsioni di cui al succitato D.Lgs. n. 27/10, approvate dall'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2010.

In particolare, oltre ad alcuni adeguamenti stilistici e di allineamento al tenore letterale della disciplina di legge, è stata introdotta una più puntuale definizione delle modalità di accesso ai locali dell'Assemblea da parte dei soggetti legittimati a intervenire (art. 4) e sono state espressamente previste, in linea con la vigente normativa, le modalità di risposta alle eventuali domande pervenute da parte dei soci prima dell'Assemblea (art. 10)

Il Consiglio di Amministrazione e i Vertici della Società riferiscono regolarmente all'Assemblea, in occasione dell'adunanza convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività svolta nel corso dell'esercizio e sui programmi futuri dell'Emittente.

L'organo consiliare si adopera altresì per assicurare agli azionisti un'accurata e tempestiva informativa sulle materie poste all'ordine del giorno, al fine di garantire a ciascun socio la possibilità di assumere con consapevolezza e cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2011, nel contesto della generale situazione di crisi delle condizioni economiche e dei mercati finanziari, si sono registrate significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società.

Si rammenta che le percentuali statutariamente previste in ordine all'esercizio delle prerogative a tutela degli Azionisti di minoranza, in particolare la titolarità dell'1% del capitale sociale con diritto di voto richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Amministratore o Sindaco della Società (artt. 18.4 e 28.3 dello Statuto sociale), è risultata corrispondente ovvero di misura inferiore – come già riferito nella presente Relazione con riferimento all'esercizio 2011 – alla quota minima individuata dalla CONSOB.

Le citate disposizioni statutarie prevedono altresì, come in precedenza illustrato, specifiche modalità volte a garantire, nell'ambito del descritto meccanismo del "voto di lista", la nomina di Amministratori e Sindaci tratti dalle liste di minoranza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Politica generale per la remunerazione.

In ottemperanza alla nuova disciplina in materia di trasparenza delle remunerazioni di cui all'art. 123-ter del TUF, nonché in adesione ai contenuti di cui al nuovo art. 7 del Codice di Autodisciplina, il

Consiglio di Amministrazione ha proceduto nella riunione del 27 marzo 2012, a seguito delle valutazioni effettuate e delle proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione, ad approvare, con riferimento agli esercizi 2012 e successivi, la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche prevista dal comma 3, lettera a) del citato art. 123-ter.

La prima sezione della suddetta Relazione, contenente l'illustrazione della politica della Società in materia di remunerazione nonché delle procedure utilizzate per la relativa adozione e attuazione, verrà sottoposta (ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, TUF) al voto consultivo della prossima Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2011.

La politica adottata – sinteticamente rappresentata nei punti di seguito evidenziati – forma oggetto di analitica illustrazione, nel rispetto dei criteri e degli elementi informativi previsti dalle sopra richiamate disposizioni di legge e di regolamento, nella Relazione sulla remunerazione approvata dallo stesso Consiglio del 27 marzo 2012, ai cui contenuti interamente si rinvia.

Il testo integrale della Relazione viene reso disponibile con le modalità di legge, anche mediante pubblicazione nel sito web della Società (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*, area Remunerazione) entro il termine di 21 giorni antecedenti la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio.

Piani di remunerazione basati su azioni.

Alla data della presente Relazione, la Società non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Remunerazione degli amministratori esecutivi.

Al fine di garantire un corretto bilanciamento degli interessi della società, volti da un lato a trattenere e motivare manager dotati delle necessarie caratteristiche per la gestione dell'azienda e lo sviluppo del business e dall'altro ad assicurare un allineamento degli obiettivi del *management* alla creazione di valore per gli azionisti nel medio lungo periodo, la remunerazione degli Amministratori esecutivi è determinata assicurando un *pay-mix* equilibrato tra la componente fissa e quella variabile, in relazione agli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la remunerazione variabile si articola in una componente a breve termine (tipicamente annuale) e una componente a medio lungo termine.

La remunerazione variabile di breve periodo per gli Amministratori esecutivi è condizionata, per una parte maggioritaria, al raggiungimento di obiettivi di *performance* predeterminati, di natura economico-gestionale, in linea con gli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione, i cui risultati siano oggettivamente misurabili e verificabili.

La remunerazione variabile di breve periodo per gli Amministratori esecutivi è altresì condizionata, per la restante parte minoritaria, a obiettivi di *performance* individuali, in linea con gli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione, la cui valutazione è rimessa al Comitato per la Remunerazione.

La remunerazione variabile di medio lungo periodo si articola su due piani di incentivazione con durata triennale, ed è soggetta al raggiungimento di obiettivi di *performance* predeterminati e di natura esclusivamente economico-gestionale.

In particolare, gli Amministratori esecutivi partecipano al *Performance Cash Plan 2012-2014* e al *Long Term Incentive Plan 2012-2014*, entrambi basati su incentivi in forma monetaria.

Gli indicatori di *performance*, oggettivamente misurabili e verificabili, sono identificati tra quelli che maggiormente rappresentino la capacità di generazione di valore dell'azienda su piani pluriennali e sono allineati agli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiore dettaglio, anche in merito alle modalità di incentivazione e alle specifiche metriche utilizzate per la valutazione delle *performance*, si rinvia alle specifiche informazioni rese nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si segnala che, tenuto conto della *governance* e dell'attuale assetto organizzativo della Società, conseguente al rinnovo dei vertici aziendali intervenuto in data 4 maggio 2011, non sono identificabili dirigenti con responsabilità strategiche.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è limitata esclusivamente alla componente fissa, soggetta a determinazione da parte dell'Assemblea dei Soci, e non è legata in alcun modo al raggiungimento di obiettivi di *performance*. Gli Amministratori esecutivi, pertanto, non sono destinatari di piani di incentivazione.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF).

Non esistono accordi stipulati *ex ante* tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità per gli Amministratori in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica d'acquisto.

Con riferimento invece alle previsioni, inerenti agli Amministratori esecutivi, in ordine a trattamenti in caso di cessazione dalla carica o risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, si rinvia alle specifiche informazioni rese nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale</i>		
<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>	<i>% di possesso su capitale ordinario e su capitale votante</i>
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ministero dell'Economia e delle Finanze	30,204
Tradewinds Global Investors, LLC (1)	Tradewinds Global Investors, LLC	5,382
Deutsche Bank Trust Company Americas (2)	Deutsche Bank Trust Company Americas	3,600
Blackrock Inc. (3)	Blackrock (Netherlands) BV	0,018
	Blackrock Institutional Trust Company NA	0,889
	Blackrock Fund Managers Limited	0,016
	Blackrock Advisors (UK) Limited	0,634
	Blackrock Investment Management (Australia) Limited	0,003
	Blackrock Investment Management LLC	0,063
	Blackrock Financial Management Inc.	0,020
	Blackrock Asset Management Japan Limited	0,183
	Blackrock Asset Management Australia LTD	0,008
	Blackrock Asset Management Canada Limited	0,016
	Blackrock Fund Advisors	0,358
	Blackrock Investment Management (UK) Limited	0,001
	Blackrock International Limited	0,031
		2,240
Grantham, Mayo, Van Otterloo & Co. Llc (4)	Grantham, Mayo, Van Otterloo & Co. LLC	2,045
Arab Bkg Corp/Libyan Inves, Man) (5)	Arab Bkg Corp/Libyan Inves, Man)	2,010

- (1) Comunicazione ai sensi dell' art. 120 del TUF: partecipazione detenuta a titolo di "Gestione Discrezionale del Risparmio".
- (2) Comunicazione dell'Intermediario per l'operazione pagamento dividendo esercizio 2010.
- (3) Comunicazione ai sensi dell'art. 120 del TUF: una partecipazione detenuta a titolo di "Gestione non discrezionale del risparmio", suddivisa tra le summenzionate società di gestione del Gruppo Blackrock.
- (4) Comunicazione ai sensi dell'art. 120 partecipazione detenuta a titolo di "Gestione Discrezionale del Risparmio".
- (5) Comunicazione dell'Intermediario per l'operazione pagamento dividendo esercizio 2010.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione (triennio 2011-2013) nominato dall'Assemblea del 4 maggio 2011 e dal C.d.A. del 1° dicembre 2011								Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato Strategie	
Carica	Componenti *	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipen- denti Codice	Indipen- denti TUF	Presenze CdA ***	Altri incarichi ****	Comp	Presen- ze ***	Comp.	Presen- ze ***	Comp.	Presen- ze ***
Presidente e Amministratore Delegato	Giuseppe ORSI	X		==	==	9/9	=					X (°)	1/1
Consigliere - Direttore Generale	Alessandro PANSA **	X		==	==	2/2	1						
Amministratore	Carlo BALDOCCI		(°°)	(°°)	(°°)	9/9	=					X (°)	1/1
Amministratore	Franco BONFERRONI		X	X	X	15/15	3	X (°°°)	15/15	X	7/7		
Amministratore	Paolo CANTARELLA *		X	X	X	9/9	1	X (°°°°)	==			X (°)	1/1
Amministratore	Giovanni CATANZARO		X	X	X	9/9	=	X (°)	08/09				
Amministratore	Dario GALLI		X	X	X	15/15	=			X	7/7	X	2/2
Amministratore	Marco IANSITI *		X	X	X	9/9	2					X (°)	1/1
Amministratore	Silvia MERLO *		X	X	X	9/9	2	X (°)	09/09				
Amministratore	Francesco PARLATO		X	==	==	14/15	=			X	7/7	X	1/2
Amministratore	Christian STREIFF *		X	X	X	8/9	3			X (°)	6/6		
Amministratore	Guido VENTURONI		X	X	X	15/15	=	X (°)	09/09			X (°°°°°)	1/1
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2011:		CdA: 15		Comitato Controllo Interno: 15		Comitato Remunerazione: 7		Comitato Strategie: 2		Comitato Nomine: non previsto			
Quorum richiesto per la presentazione di liste di minoranza: 1% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria													

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica che l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In carica dal 1°.12.2011

*** Ogni assenza alle riunioni del CdA o dei Comitati risulta debitamente giustificata.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione gli incarichi sono indicati per esteso.

(°) Componente del Comitato dal 26/05/2011

(°°) L'Amministratore Carlo Baldocci è stato nominato Amministratore senza diritto di voto con Decreto Min. ai sensi della Legge 474/94 e dell'art. 5.1. ter, lettera d), dello Statuto sociale.

(°°°) Componente del Comitato fino al 22/11/2011

(°°°°) Componente del Comitato dal 1°/12/2011

(°°°°°) Componente del Comitato fino al 4/05/2011

TABELLA 3: AMMINISTRATORI CESSATI DALLA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011

Carica	Componenti *	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti Codice	Indipendenti TUF	Presenze CdA **	Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato Strategie	
							Comp.	Presenze **	Comp.	Presenze **	Comp.	Presenze **
Presidente e Amministratore Delegato	Pier Francesco GUARGUAGLINI (°)	X		==	==	13/14					X	2/2
Amministratore	Piergiorgio ALBERTI * (°°)		X	X	X	6/6	X	6/6	X	1/1		
Amministratore	Andrea BOLTZO VON HOHENBACH * (°°)		X	X	X	6/6					X	1/1
Amministratore	Giovanni CASTELLANETA (°°)		(°°°)	(°°°)	(°°°)	6/6					X	1/1
Amministratore	Maurizio DE TILLA * (°°)		X	X	X	5/6	X	6/6				
Amministratore	Richard GRECO * (°°)		X	X	X	5/6					X	1/1
Amministratore	Nicola SQUILLACE (°°)		X	X	X	6/6	X	4/6			X	1/1
Amministratore	Riccardo VARALDO (°°)		X	X	X	6/6			X	1/1		

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica che l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** Ogni assenza alle riunioni del CdA o dei Comitati risulta debitamente giustificata.

(°) In carica fino al 1°/12//2011

(°°) In carica fino al 4/05/2011

(°°°) L'Amministratore Giovanni Castellaneta è stato nominato Amministratore senza diritto di voto con Decreto Min. ai sensi della Legge 474/94 e dell'art. 5.1. *ter*, lettera d), dello Statuto sociale.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale (triennio 2009-2011)				
nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2009				
Carica	Componenti *	Indipendenti Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Luigi GASPARI *	X	37/39	=
Sindaco Effettivo	Giorgio CUMIN	X	34/39	=
Sindaco Effettivo	Maurilio FRATINO *	X	33/39	1
Sindaco Effettivo	Silvano MONTALDO	X	32/39	=
Sindaco Effettivo	Antonio TAMBORRINO	X	36/39	1
Sindaco Supplente	Maurizio DATTILO *	==		2
Sindaco Supplente	Piero SANTONI	==		=
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2011: 39				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di due membri effettivi e un membro supplente: 1% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria				

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica che il Sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
 ** Ogni assenza alle riunioni del Collegio Sindacale risulta debitamente giustificata.
 *** In questa colonna sono indicati gli incarichi di componente dell'organo di controllo ricoperti in altri emittenti.

TABELLA 5: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	Sì	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	AUDIT		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>Investor Relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>Investor Relations</i>	Relazioni con gli Investitori - Responsabile IR John Douglas Stewart - Responsabile Comunicazione Finanziaria Raffaella Luglini. P.zza Monte Grappa, 4 - 00195 Roma Tel.+39 0632473.290/066. Fax: +39 06 32473514 e-mail: investor_relations@finmeccanica.com		